QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-842 al 40-848

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 13 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 12
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via E. Teresa 7, tel. 40-000, 50-000, 50-001. - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. 500 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ognuno salvi la sua anima

Ormai anche l'uomo qualunque sa che dagli avvenimenti internazionali dipende la sorte di ogni nazione, la vita fisica dei cittadini. Gli straordinari eventi degli ultimi decenni ne sono una prova costante. In quella fatale domenica del giugno 1914, un contadino del Middle West mai avrebbe immaginato che i colpi di rivoltella, sparati a Serajevo da un nazionalista serbo contro un arciduca austriaco, avrebbero costretto i suoi figli a combattere oltre Oceano due guerre mondiali. Nel 1939 tutti erano ben decisi, in Europa ed in America, a non morire per Danzica; ma molte città furono incenerite, decine di milioni di uomini vennero uccisi, apparentemente perché tra Berlino e Koenigsberg i vagoni tedeschi erano controllati da due doganieri polacchi.

Cause ed effetti degli avvenimenti internazionali non sono più un segreto per ristretti circoli di ministri e diplomatici, soprattutto nella situazione anormale in cui vive l'Europa. Nel nostro Continente un unico Stato, la Russia sovietica, dispone di una soverchiante forza militare e di armi atomiche. Tutti gli altri Paesi non hanno alcun mezzo valido per difendersi: aveva ragione Bulganin, quando nella notte fra il 5 ed il 6 novembre disse a Parigi ed a Londra che in qualsiasi momento le divisioni del maresciallo Zukov potrebbero raggiungere l'Atlantico ed i missili teleguidati mettere l'Inghilterra in ginocchio. Fino a quando non sorga un'Europa unita, potente, bene armata (se mai sorgerà), le frontiere degli Stati occidentali saranno garantite soltanto da un'intima solidarietà con Washington e dal Patto Atlantico.

* *

Ecco perché la politica estera rimane il tema principale del dibattito per l'unità socialista. Per giungere alla fusione, è necessario che i due partiti concordino, senza equivoci, le basi di un programma comune. Per ora tale accordo non è stato raggiunto. Alcuni esponenti del P.S.I. ripetono con poche varianti gli stessi temi: condanna dei «blocchi militari», superamento dell'alleanza atlantica, neutralità. Questi programmi, anche se esposti in buona fede, resteranno utopistici e pericolosi fino a quando l'U.R.S.S. non muti i suoi obbiettivi e la sua anima. Che cosa significa creare un'Europa equidistante dalle due Potenze nucleari? Mettere ogni nazione europea nel rischio di essere invasa, prepararle la sorte dell'Ungheria. Non è un destino felice: prima il saccheggio, poi la mitraglia.

Parecchi uomini rappresentativi del P.S.I. hanno condannato la repressione sovietica a Budapest; però non sono andati molto oltre. Restano troppe somiglianze di linguaggio e di idee fra le tesi socialiste e la propaganda comunista: fatto inquietante per chi, pur desiderando coraggiose riforme sociali, non dimentica la sicurezza del Paese.

E' umano che un'esplicita rottura fra socialisti e comunisti incontri delle difficoltà, dopo dieci anni di stretta collaborazione. Una parte dei militanti del P.S.I. ne sono stati intimamente segnati ed ora non riescono a cancellare quest'impronta. Ma in regime di libertà c'è posto per tutte le opinioni: ognuno salvi come crede la propria anima, occorre solo evitare gli equivoci. Giustamente Saragat ha ripetuto il consiglio di Matteotti: «I socialisti vadano con i socialisti, ed i comunisti con i comunisti». L'unificazione deve avvenire tra uomini che la pensino alla stessa maniera almeno sui temi fondamentali. Non serve a nulla mettere nella stessa pentola elementi incompatibili: si corre soltanto il rischio di far saltare un'altra volta il coperchio.

* *

La causa dell'unità socialista attraversa un momento difficile, perché è mancato finora un chiarimento definitivo sui rapporti fra PSI e PCI. Anche questo è un problema di politica estera. I fatti dell'ultimo decennio hanno dimostrato che il partito comunista non gode della minima autonomia e vede i problemi nazionali esclusivamente in funzione degli interessi sovietici. La distinzione fra socialismo e comunismo non consiste in sfumature ideologiche o programmatiche: sono di fronte due concezioni antitetiche del mondo.

Mentre al vertice i capi discutono, alla base milioni di impiegati, di contadini, di operai sperano sempre nella creazione di un forte partito socialista che difenda i loro legittimi interessi. Nel nostro paese i privilegi sono duri a morire, i ricchi hanno ancora una vita troppo bella, il sistema fiscale non funziona da efficace strumento di giustizia distributiva, il benessere medio è basso, vaste zone depresse attendono di essere portate a condizioni di vita umane. Il partito socialista deve svolgere la funzione di stimolo permanente alla soluzione di questi problemi, collaborando al potere con la DC o svolgendo una opposizione costruttiva, più tardi forse come alternativa di governo.

Purtroppo nessun socialista ha esposto finora un programma di largo respiro ed a lunga scadenza, che affronti le più urgenti necessità della vita nazionale (diffondere l'istruzione e la preparazione tecnica, trovare nuovi capitali per l'industria e l'agricoltura, ridurre le masse dei disoccupati) e metta l'Italia in grado di affrontare la «seconda rivoluzione industriale». Essa è alle porte, con le immense incognite dell'automazione e dell'energia nucleare.

Per mancanza di chiarezza e soprattutto di una più alta visione, il dibattito fra socialisti è diventato negli ultimi tempi grigio e melanconico. Una grande ondata di fiducia era sorta dall'incontro di Pralognan. Ora, dopo i generosi entusiasmi, è il momento dei dubbi, delle esitazioni, della stanchezza. Ci auguriamo che la primavera faccia rifiorire le speranze. Ma non sarà possibile sollevarsi dal terreno paludoso, se sull'onestà, anzi sul candore degli intenti prevarranno la furbizia e le meschine combinazioni.

SI ALLARGA LA CERCHIA DEI RIBELLI A TOGLIATTI

La federazione di Rieti condanna l'espulsione di Reale

Disinteresse e lentezza per i rinnovi delle tessere - False voci messe in giro da Pajetta per trarre in inganno gli avversari e provocare smentite - Scandali nel PCI di Napoli? Articoli di Saragat sulla crisi dei comunisti, e di Nenni sulla futura politica socialista

Roma, 12 gennaio.

Tra informazioni tendenziose, sfruttamento di casi personali e tentativi scandalistici, di giorno in giorno diventa sempre più difficile conservare un orientamento sul terreno della crisi comunista, evitando di cadere in qualche tranello teso a scopo di provocazione da parte degli stessi dirigenti del partito.

Voci inesatte di tutti i generi vengono infatti messe in circolazione proprio al fine di poterle smentire, gettando il discredito sulla stampa «borghese»: ed è perciò che occorre una estrema cautela nello scegliere le notizie da riferire.

Risulta infatti che lo stesso Pajetta ha fatto dare l'annuncio delle avvenute dimissioni di alcuni esponenti comunisti, che si sono affrettati a smentirle pubblicamente; e in tal modo Pajetta raggiungeva il duplice risultato di trarre in inganno gli avversari e di obbligare alcuni suoi compagni sospettabili di dissidenza a pronunciarsi apertamente. La manovra è riuscita in qualche caso, ma ha avuto risultati che neppure Pajetta prevedeva.

Molti difatti hanno superato le incertezze richiedendo la tessera per il '57, ma costituendosi all'interno del partito in corrente di opposizione per far sentire il proprio peso nel corso delle prossime lotte politiche, e il loro numero si valuta a circa il due od il tre per cento di quanti sinora hanno rinnovato l'iscrizione. La proporzione è alta perché a ritirare la tessera hanno provveduto in questi giorni soltanto i funzionari, gli incaricati di qualche funzione di partito, e in generale i cosiddetti compagni «attivi» che regolarmente partecipano alla vita delle organizzazioni comuniste.

I compagni di base non si sono ancora mossi, e il fenomeno di assenteismo e disinteresse, che investe tutte le cellule fino al 50-60 per cento dei loro componenti, è quello che più gravemente preoccupa la segreteria centrale. Dai caso generale venendo a quelli personali, che è possibile accertare, si registrano poi defezioni interessanti singolarmente: non hanno rinnovato la tessera il giornalista Mario Cesarini-Sforza, redattore di *Paese Sera*, e lo scrittore Fabrizio Onofri, già componente del Comitato centrale. Di quest'ultimo si annuncia la pubblicazione nel prossimo numero di *Nuovi Argomenti* di un saggio che sarà un'autentica espressione di eresia, tanto da lasciar prevedere la possibile espulsione dell'autore.

Con inquietudine si attendono anche notizie di Italo Calvino, che finora non ha risposto alla convocazione della segreteria. Altre incertezze si hanno per l'ex-sindaco di Livorno, Furio Diaz.

A Rieti, infine, la situazione è diventata paradossale, tanto da far considerare quella Federazione come praticamente autonoma: il comitato direttivo ha infatti votato all'unanimità una risoluzione di protesta per il modo nel quale è stato espulso Eugenio Reale ed un inviato delle Botteghe Oscure, prontamente accorso sul luogo, non ha potuto far altro che prendere atto melanconicamente della tenace volontà dei ribelli a persistere nella loro opposizione.

Per chiudere sui casi personali, citeremo l'agenzia «Continentale» che parla di uno scandalo che sarebbe scoppiato nel comunismo napoletano, portandolo a una denuncia «per truffa aggravata e continuata» a carico di alcuni esponenti di quella federazione, tra i quali sarebbe, stando all'agenzia «Continentale», lo stesso Amendola.

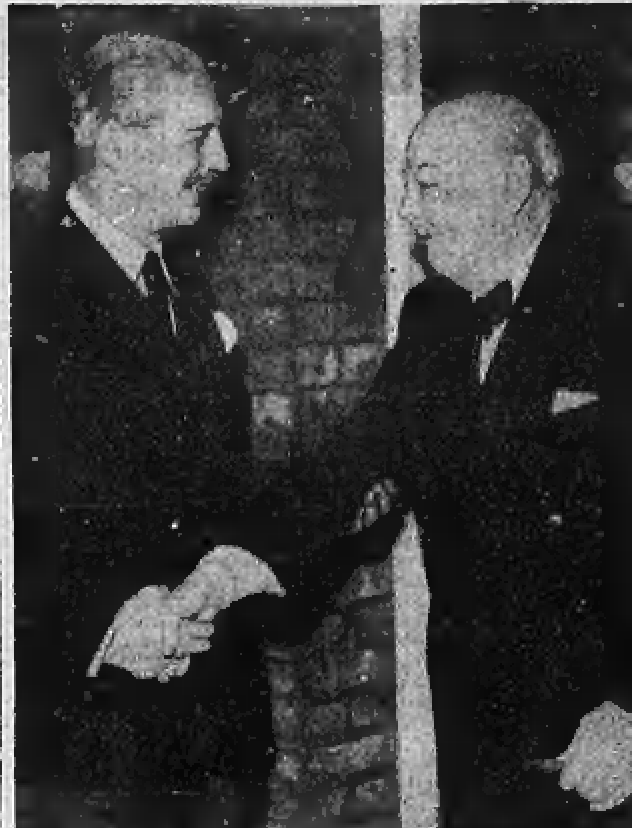
Un chiaro esame del contenuto ideologico dell'attuale crisi comunista è compiuto da Saragat per *La Giustizia*, dove egli osserva che il fatto più importante è da vedere oggi «nell'orientamento nettamente socialista e democratico dei militanti che vengono espulsi da quel partito o che da quel partito si allontanano volontariamente». In occasione di precedenti crisi, i secessionisti «si installavano — prosegue Saragat — su posizioni politicamente confuse e generalmente ispirate ad un impossibile compromesso tra la dittatura e la democrazia: nella crisi attuale noi vediamo gli espulsi e i dimissionari esprimersi con una chiarezza univoca in termini di vero socialismo democratico. Essi hanno capito che nessun compromesso è possibile tra democrazia e dittatura».

Sull'*Avanti!* di domani uscirà infine un lungo saggio di Lelio Basso, che così si pronuncia sul problema dell'unificazione socialista, da lui sinceramente auspicata: «I partiti non sono che strumenti di una politica, e perciò anche il futuro partito unificato va giudicato in funzione della politica che deve svolgere, sicché la riunificazione sarà una buona o cattiva soluzione a seconda che sarà buona o cattiva la politica per la quale è concepita. Dal che discende che noi non siamo chiamati a pronunciarci pro o contro l'unificazione, ma pro o contro una politica, e cioè precisamente siamo chiamati a definire la politica che i socialisti intendono proporre per i prossimi anni».

Un contributo a tale definizione, almeno per quanto riguarda la politica estera, è dato, sullo stesso *Avanti!*, da Pietro Nenni che, dopo alcuni suoi garbati rilievi critici alla cosiddetta dottrina Eisenhower per il Medio Oriente, riafferma la propria fiducia all'ONU, caldeggia la costituzione in Europa di una zona cuscinetto parzialmente smilitarizzata, insiste per il riconoscimento della Cina popolare e conclude affermando che bisogna evitare che la distensione «divenga passiva e conservatrice. Dobbiamo renderla dinamica e progressiva. In essa sono, oggi più che mai, le migliori speranze del socialismo».

Vittorio Gorresio

Alla "fonte della saggezza"



Il nuovo primo ministro britannico si è recato ieri nella residenza di Churchill col quale ha avuto un lungo colloquio. Macmillan (a sinistra) si sta congedando dallo statista, «fonte della saggezza» per i conservatori (Telefoto)

A Washington si parla dell'Algeria

Il segretario di Stato americano Foster Dulles ed il ministro degli Esteri francese Pineau durante il loro colloquio al Dipartimento di Stato a Washington. (Radiofoto)

Modifiche dei democratici alla "dottrina Eisenhower"

Prevarranno gli aiuti economici - L'intervento militare solo se richiesto
Rivelazioni di Foster Dulles sul pericolo russo nel Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente) Washington, 12 gennaio.

Ad una settimana dalla presentazione del messaggio del Presidente al Congresso per una nuova politica americana nel Medio Oriente, e dopo che Camera e Senato hanno discusso a lungo gli aspetti positivi e negativi della «dottrina Eisenhower», appare ormai evidente che si arriverà ad una ampia revisione del progetto; sopravviverà di esso il fondamentale principio del contributo statunitense alla difesa della pace e della libertà nel Levante; verranno probabilmente modificati gli strumenti tecnici per dare alla «dottrina Eisenhower» un funzionamento concreto.

Le principali critiche sono le seguenti:

1) Ancora non si sa l'esatta estensione geografica del termine «Medio Oriente»; per alcuni comprende l'intera Africa del Nord, dal Marocco all'Egitto, più tutta l'Asia Minore, sino ad includere l'Afganistan; secondo altri, soltanto i Paesi fra il Nilo e l'Eufrate;

2) Un intervento militare americano dovrebbe avvenire soltanto se uno Stato del Medio Oriente, minacciato dall'ingerenza di Mosca, chiedesse esplicitamente aiuto a Washington.

3) Va tenuto presente che il fermento nel Levante è causato non soltanto dall'invadenza russa, ma anche dalle ambizioni nazionalistiche di alcuni Stati arabi; di ciò bisogna ricordarsi nel prendere impegni a lunga scadenza.

4) Prima di concretare una «dottrina americana» nel Levante è necessario risolvere i fondamentali problemi dei rapporti fra gli Stati arabi e Israele, e occorre dare un definitivo assetto al funzionamento tecnico, economico e politico del Canale di Suez.

Ma le maggiori insistenze dei critici di Eisenhower sono per la formulazione di un saldo e vasto programma di aiuto economico, unico mezzo per sottrarre i Paesi arabi alle lusinghe di Mosca. I progetti di intervento militare dovrebbero essere lo sfondo del piano per il Medio Oriente e non la parte di maggior rilievo. Si prevede che repubblicani e democratici riusciranno a trovare un'armonico accordo su tutti gli aspetti del problema.

Si constata, fin da questo momento che quasi tutti i Paesi del Medio Oriente hanno già presentato a Washington domande di beneficiare degli aiuti promessi, non appena il Congresso avrà approvato, nella forma attuale o riveduta, il programma di Eisenhower.

Sono state rivelate oggi recenti dichiarazioni del Segretario di Stato Foster Dulles, davanti alla Commissione degli Esteri della Camera dei Rappresentanti, in merito alla «dottrina Eisenhower». Dulles ha detto che se la Russia assumesse il controllo del Medio Oriente, Mosca potrebbe poi conquistare l'Europa senza ricorrere alla guerra.

Egli ha inoltre suggerito di concedere aiuti all'Egitto, la cui economia è in condizioni disastrose; secondo Dulles, le intenzioni di Nasser non sarebbero del tutto negative e potrebbero diventare più amichevoli aiutandolo con sovvenzioni.

Gino Tomajuoli

Pericolosa secondo Mosca la nuova politica americana

Mosca, 12 gennaio.

Riprendendo dichiarazioni e commenti apparsi in questi giorni sulla stampa sovietica, la *Tass* ha divulgato ampiamente stasera il parere dei governanti russi sulla «dottrina Eisenhower». Essa viene aspramente criticata perché «può condurre a pericolose conseguenze». «Tutta la responsabilità di queste conseguenze — aggiunge la *Tass* — ricadono sul governo americano».

«Principale preoccupazione degli Stati Uniti — prosegue la *Tass* — non è di proteggere la pace e l'indipendenza nazionale dei Paesi arabi, ma quella di cercare di trarre vantaggio dall'indebolimento delle posizioni francesi e britanniche nel Medio Oriente per stabilire posizioni proprie. Oggi, con una situazione favorevole al ristabilimento della pace nel Levante, il governo degli Stati Uniti ha presentato un programma che prevede un flagrante intervento americano nelle questioni interne arabe e perfino un intervento militare».

La *Tass* conclude affermando che «l'Unione Sovietica è interessata in modo vitale alla pace di quella parte del mondo».

Viva attesa a Londra per il programma del nuovo Premier

Intense consultazioni di Macmillan per presentare oggi il governo alla regina

Ancora incerta la scelta del ministro degli esteri - I conservatori perplessi di fronte a questo estroso primo ministro che ama le novità - Un giorno definì i dirigenti del suo partito seduti ai Comuni "una fila di vulcani spenti"

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 gennaio.

Il nuovo Primo Ministro britannico Harold Macmillan ha trascorso un'altra giornata di consultazioni al n. 10 di Downing Street. Quasi tutti i ministri del Gabinetto dimissionario hanno avuto un colloquio con l'ex-collega, ma è impossibile dire quali e quanti di essi si siano recati ad accettare un nuovo incarico, quanti a prendere congedo e quanti a discutere semplicemente un'offerta.

Il Ministro delle Colonie, Lennox Boyd, ch'era tornato a Londra in aereo dalla Rhodesia, dove si trovava in visita ufficiale, è ripartito oggi alla volta dell'Africa, il che fa pensare ch'egli sia stato confermato in carica. L'ex-Ministro del Commercio, Thorneycroft, è ancora colui che ha avuto più colloqui con Macmillan. Si pensa che non soltanto egli verrà nominato Cancelliere dello Scacchiere, ma parteciperà alla riorganizzazione generale del Gabinetto.

Due nomi continuano ad essere in lizza per il posto di ministro degli Esteri, quello di Duncan Sandys, un entusiasta europeista, e quello di Heathcote-Amery, un esponente della sinistra conservatrice.

Macmillan, a quanto pare, ha in mente tre rinnovamenti. Il primo — quello al quale sta lavorando — è il rinnovamento di una buona parte degli uomini di governo. Il secondo — che dovrebbe essere implicito nell'annuncio di domani sera — è il rinnovamento della organizzazione governativa. Si dice ch'egli abbia in mente modifiche alle competenze e alle mansioni di alcuni Ministeri e che, dopo l'esperienza fatta come Cancelliere dello Scacchiere, voglia addirittura dividere fra due ministri le responsabilità del Tesoro. Il terzo rinnovamento, che è per ora l'enigma più importante, è quello della linea politica.

Gli esperti londinesi nei loro commenti rivelano invariabilmente una certa fiducia in Macmillan come uomo e un certo sospetto generale nel partito del quale egli sta per essere acclamato nuovo leader. E' evidentemente ora in corso una gara aperta fra Macmillan, uomo che ama la novità e aborre il convenzionale, e il suo partito che ama il convenzionale e aborre la novità.

Questa, del resto, è la ragione fondamentale per cui per domani sera è attesa soltanto la lista dei diciotto membri del Gabinetto, seguita forse dall'elenco dei ministri responsabili per i Dicasteri minori. Ma la scelta degli altri cinquanta membri del Governo, ossia i «junior ministers» — termine che nel linguaggio politico inglese comprende i sottosegretari ed i segretari parlamentari alla Camera dei Comuni ed a quella dei Lords —, verrà rinviata di qualche giorno. E' evidente che il nuovo Primo Ministro britannico incontra notevoli difficoltà a soddisfare tutti i vari gruppi del proprio partito per riuscire nell'intento di formare una «coalizione di conservatori».

La Regina tornerà a Londra domani pomeriggio dal castello di Sandringham e riceverà Macmillan nella serata stessa, in modo da permettere la pubblicazione di un comunicato ufficiale in tempo per i giornali di lunedì mattina.

L'attività al numero 10 di Downing Street è stata nelle ultime quarantott'ore tanto intensa che non vi è stato tempo per le indiscrezioni. Macmillan ha ieri sera preso consiglio da Sir Winston Churchill. I due uomini politici hanno cenato insieme nella casa londinese del vecchio uomo di Stato. All'uscita il nuovo Primo Ministro, celebre coniatore di frasi, si è limitato a suggerire ai cronisti: «Potete scrivere che ho cenato con la fonte di tutta saggezza». Qualche cronista ha sorriso: anche nella sua immensa saggezza Churchill non aveva posto in Sir Anthony Eden più fiducia di quanto gli ultimi ventuno mesi abbiano giustificato.

E' improbabile, del resto, che Sir Winston Churchill abbia discusso con Macmillan altro che di due o tre nomi fondamentali. Churchill non ha mai preso contatto con le forze nuove del suo partito che attendevano promozioni e che Macmillan vorrà rappresentate accanto a sé. I discorsi della cena di ieri sera sono stati dedicati piuttosto alla linea politica che Macmillan dovrà annunciare. Anche qui il conflitto di personalità è chiaro: i conservatori temono che egli annunci troppo, il Paese teme che egli dimostri troppo poco coraggio.

Solo domani sera si comincerà a vedere se e come è stato risolto il delicato contrasto tra un partito che vuole dare l'impressione che le dimissioni di Eden sono state motivate esclusivamente dalle condizioni di salute e che la sua linea politica deve essere continuata e il resto del Paese che, pur con pietà umana per la salute di Eden, sa perfettamente che le sue dimissioni sarebbero state necessarie anche per pure ragioni politiche.

Il nuovo primo ministro britannico intende essere leale verso il proprio partito ma sa anche di avere ora in pugno l'occasione per acquistare un enorme prestigio, proponendo al Paese — e forse anche al mondo — qualche cosa di veramente nuovo. Le probabilità sono che Macmillan scelga questa opportunità: non si dimentichi che egli è innanzi tutto l'autore di un volume intitolato «La via di mezzo» e poi che egli è il ribelle conservatore che guardando i banchi governativi composti dei vecchi dirigenti del partito li definì «Una fila di vulcani spenti».

Riccardo Aragno

Soddisfacente secondo l'ONU il ritmo dei lavori nel Canale

Le prime navi passerebbero a marzo - Ma gli egiziani affermano che lo sgombero verrebbe ritardato per ragioni di opportunità politica

(Nostro servizio particolare) Il Cairo, 12 gennaio.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato stamane che i progressi compiuti sinora nelle operazioni di sgombero del Canale sono «assai soddisfacenti» e che i lavori sono in vantaggio sul piano generale (stamane è stata riportata a galla la campata occidentale del ponte di El Ferdan fatto saltare dagli egiziani). Tanto ottimismo non è condiviso da tutti e mette conto di riferire l'opinione raccolta negli ambienti marittimi di Porto Said da una agenzia belga.

Com'è noto, il gen. Wheeler, che dirige lo sgombero per conto dell'ONU, annunciò una quindicina di giorni fa che il Canale sarebbe stato riaperto ai primi di marzo alle navi con un «pescaggio» non superiore agli otto metri, e in maggio a tutte le navi. Secondo il corrispondente di una agenzia belga — che cita come fonte d'informazione gli esperti marittimi di Porto Said — entro tre settimane potrebbe invece già essere consentito il transito a navi con 10 mila tonnellate di stazza, ma i lavori procedono con voluta lentezza perché non si vuole sollevare questioni delicate come quella della libera navigazione nel Canale (cui dovrebbero essere ammesse Gran Bretagna, Francia, Israele) in un momento di ancor troppo viva tensione nel Medio Oriente. Attualmente il governo del Cairo non appare disposto alla minima concessione che lo riavvicini agli occidentali, per varie ragioni: innanzitutto la euforia della popolazione in seguito alla «vittoria» sugli invasori, poi la convinzione di Nasser di aver rafforzato la propria posizione sul piano internazionale e di poter contare sull'eventuale appoggio dell'URSS.

Nonostante l'urgenza di riaprire il Canale per assicurare i rifornimenti di petrolio all'Europa, queste ragioni indurrebbero gli esperti dell'ONU a ritardare lo sgombero in attesa che si plachino col tempo le passioni e sia più facile di conseguenza iniziare trattative ed accordi.

Stamane, partito per Washington l'ambasciatore americano Raymond Hare, Nasser ha ricevuto l'ex primo ministro libanese Hussein El Auni col quale ha discusso la «dottrina Eisenhower». Hussein El Auni ha dichiarato ai giornalisti che giudica il piano degli Stati Uniti per il Medio Oriente «grandioso», ma ritiene che molti punti di esso debbano essere chiariti.

Radio Cairo ha annunciato stasera che è stato raggiunto un «accordo di principio» sugli aiuti finanziari egiziani alla Giordania, cui l'Inghilterra intenderebbe, secondo Amman, sospendere il sussidio annuo di 12 milioni di sterline. La notizia è stata però smentita da Londra.

Reparti dell'ONU si apprestano ad occupare la zona di El Arish, nella penisola del Sinai. Il gen. Moshe Dayan, comandante in capo delle forze di Israele, ha assicurato il gen. Burns che le sue truppe sgombreranno quella fascia di territorio entro il 15 gennaio.

p.

Il maresciallo Montgomery è giunto in volo a Roma

Roma, 12 gennaio.

E' giunto alle 16 a Ciampino con un aereo militare, proveniente da Parigi, il maresciallo Bernard Montgomery, vice comandante supremo delle forze della NATO. Il visconte Montgomery era accompagnato dal proprio aiutante di campo ed è stato ricevuto all'aeroporto dalla consorte dell'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Sir Ashley Clarke e dall'addetto aeronautico dell'Ambasciata.

Interrogato sui motivi della sua visita in Italia, il maresciallo Montgomery ha detto che pernotterà a Roma per ripartire domani verso mezzogiorno diretto a Malta, dove si tratterrà un paio di giorni in relazione al suo alto incarico in seno al supremo comando atlantico. Richiesto di dare un giudizio sulle dimissioni di Eden e sui più recenti sviluppi in Gran Bretagna, il maresciallo Montgomery ha risposto: «No comment».

Il vice comandante della NATO, che viaggia in forma assolutamente privata, è ospite a Roma dell'Ambasciata britannica.

Scioperi di protesta a Budapest per gli operai vittime della polizia

La capitale nuovamente presidiata dai russi - Grave fermento tra gli universitari per l'arresto di otto studenti - Manifestazioni antisovietiche nella zona mineraria di Pecs - Altre tre condanne a morte

(Nostro servizio particolare) Budapest, 12 gennaio.

Nuovi scioperi hanno paralizzato oggi le fabbriche della regione di Budapest, in segno di protesta per le vittime causate ieri dal fuoco della polizia contro le maestranze delle acciaierie di Csepel. Cordoni di agenti circondano tuttora gli stabilimenti, entro i quali è stato rinforzato il dispositivo di vigilanza. I mezzi corazzati sovietici, convocati in appoggio alla polizia, fanno la guardia fuori dalle fabbriche.

«Il terrore continua ad accampare sull'Ungheria», ha scritto oggi lo *Szabad Nép*. «Questo terrore paralizza il nostro spirito e le nostre energie. Nessuno è in grado di dire se il domani ci porterà un'altra sanguinosa rivolta. Taluni elementi cospirano ancora per alimentare questo terrore allo scopo di distruggere la nostra democrazia popolare e il socialismo. Non v'è altra alternativa che stroncare e distruggere queste forze ostili».

Quale sia la situazione all'interno delle fabbriche è impossibile saper. Uno stato d'assedio le isola dal resto della capitale. Il regime sostiene che l'ordine si va saldamente ristabilendo e che i «sobillatori» vengono individuati e portati al sicuro. Nel pomeriggio c'è stato un rapido accorrere di polizia a bordo di camion verso le fabbriche «Ganz» di materiale ferroviario, ma non si sono uditi colpi di arma da fuoco. Anche a Ujpest ci sono stati movimenti di poliziotti.

Gli incidenti di ieri vengono definiti dal governo opera di «contro-rivoluzionari ostinati». Contrastanti sono nei vari giornali del regime i bilanci delle vittime. Secondo il «Nepszabad-Sag» un morto e sette feriti, secondo il «Nepakarat», un morto e un ferito.

La stampa e la radio ammettono che la parte delle dimostrazioni relativa alle proteste contro i mancati aumenti salariali era «in qualche maniera giustificata», e promettono che in avvenire la parola data sarà mantenuta.

Il fermento minaccia di dilagare, pericolosamente, anche fra gli studenti universitari, i quali furono fra i primi ad alimentare l'insurrezione del 23 ottobre. Ieri sono stati arrestati otto esponenti del «Consiglio rivoluzionario universitario». La notizia è stata divulgata oggi dalla stessa emittente di Budapest, la quale ha detto che si tratta di «sobillatori».

L'incursione della polizia avvenne mentre trenta delegati universitari, affluiti da varie parti dell'Ungheria, stavano concordando per oggi un grande convegno nel corso del quale la massa studentesca doveva rinnovare al regime le richieste che furono alla base della insurrezione di ottobre e cioè un'Ungheria libera, ritiro delle truppe sovietiche dal territorio magiaro e libere elezioni per dare vita ad un governo realmente rappresentativo.

All'intervento degli agenti, la reazione dei trenta esponenti universitari fu energica. La polizia caricò con forza e alla fine riuscì a portare via otto giovani, i nomi dei quali figuravano su un foglio che il capo degli agenti aveva con sé. Il raduno in programma per oggi è stato rinviato, afferma Radio Budapest «per ragioni tecniche».

Agitazioni vengono segnalate anche dalla regione mineraria di Pecs, presso il confine con la Jugoslavia, dove sono riaffluite in gran numero le forze sovietiche. Una tempestosa manifestazione anti-russa si è svolta ieri in quel centro, assicurano le più recenti informazioni; dalle altre zone, dove ieri si segnalavano incidenti e dimostrazioni, mancano notizie in seguito alle difficoltà delle comunicazioni.

Anche oggi Radio Budapest ha dato la ormai consueta lista di condannati a morte. Un giovane di 22 anni è stato impiccato a Miskolc, perché responsabile di avere nascosto armi e di aver partecipato ad un attacco armato, il 10 dicembre, contro un ufficio del governo in quella località. Un altro giovane di 24 anni, è stato giustiziato a Budapest «per saccheggi durante l'insurrezione». Un agente di polizia è stato mandato a morte pure a Budapest per «sobillazione e saccheggio».

a. p.

CRONACA CITTADINA

Alla conquista dei compiti tradizionali dell'uomo

Sono ottocento le donne torinesi che esercitano libere professioni

Duecento medici (si specializzano volentieri in pediatria) e 520 farmaciste - Molti ostacoli ancora per le donne ingegneri: sono 18, quest'anno tre hanno seguito il corso di ingegneria nucleare - Trentun architetti, 15 avvocati, 14 commercialiste - Vincono i pregiudizi con l'impegno e la serietà del lavoro

Le donne hanno percorso ormai una strada lunga e proficua alla conquista della loro emancipazione. A parte le 25 mila impiegate statali e municipali, le quasi mille maestre e le 300 professoresse di ruolo, quante sono a Torino le donne che esercitano professioni libere? Quante di esse ogni giorno, s'impegnano nei rischi, nei pericoli, nelle incertezze delle carriere che in un tempo non lontano venivano considerate prerogativa degli uomini?

Uno sguardo all'albo degli ordini è già molto indicativo. Vi sono iscritte 200 dottoresse in medicina, 18 ingegneri, 31 architetti, 15 avvocati, 14 commercialiste, 36 laureate in chimica e 520 in farmacia. Totale 835.

La professoressa Borsarelli, presidente della Associazione dottoresse è la prima donna medico che abbia conseguito a Torino la specializzazione in pediatria. «*La maggior parte delle dottoresse* — ci ha detto — *ha conseguito la laurea nell'ultimo decennio (15-20 ogni anno accademico). Per le donne vi è indubbiamente, rispetto agli uomini, una maggiore difficoltà di sistemazione. Per loro alcune carriere (come quella di medico condotto) sono chiuse e non è facile anche quando hanno titoli e meriti, che occupino primariati ospedalieri o posti di alta responsabilità. Parecchie laureate, non potendo trovare impiego subito dopo la laurea, si fermano all'Università per conseguirvi una specializzazione. Il campo più sfruttato è la pediatria (circa il 30 per cento delle dottoresse in medicina). Una torinese, la prof.ssa Borrino, ha tenuto per parecchi anni la cattedra di pediatria a Perugia. Le altre specialità preferite dalle donne sono tipiche, la microbiologia (c'è una donna che l'insegna all'università), la neurologia, la psichiatria, l'oculistica, la dermatologia (anche qui un incarico universitario è tenuto da una donna), la radiologia, l'odontoiatria*».

La minor propensione delle donne è per il ramo «ostetricia» che sembrerebbe invece loro congeniale. Causa, forse, ne è la preoccupazione di essere confuse con le levatrici, e anche la difficoltà di sistemarsi stabilmente presso cliniche ed ospedali. La maggior parte delle nascite avviene ormai nell'ambiente ospedaliero dove la specialista in ostetricia non può assistere la paziente, se non fa parte del personale.

Assai più difficile, invece, sembra che sia l'affermazione professionale delle donne ingegneri. A Torino se ne laureano ogni anno una, due, al massimo cinque. Nessuna ci risulta avere studio proprio. Per circa un terzo sono impiegate nelle aziende, le altre sono assistenti universitarie o attendono all'insegnamento. Tra le professioniste, sono quelle che trovano i maggiori ostacoli. Sfogliando gli annuari del Politecnico, risulta che una sola donna, nel 1905 ha conseguito la laurea con una specializzazione ardita: ingegneria aeronautica. Di solito, tra i corsi di perfezionamento, le donne ingegnere preferiscono l'elettrotecnica. Nel 1956 tre hanno seguito un corso di nuovissima istituzione: ingegneria nucleare.

Pochi giorni or sono una giovane donna architetto ha vinto un importante concorso per un'opera pubblica. Quasi tutte le 31 donne architetto di Torino si sono iscritte all'albo dopo il 1945. E' una professione che richiama ogni anno all'inizio dei corsi 30-35 nuove allieve. Non se ne laureano più di 5-10 ogni anno. Per un quarto esercitano la professione alla dipendenza di enti, per un quarto sono assistenti universitarie. Le altre lavorano in studio. «*Costruire è una grossa parola* — ci ha detto una neo-laureata — *e naturalmente non possiamo pensare fin dall'inizio di affermarci come progettiste. Ci appoggiamo in genere a studi di professionisti per un periodo di apprendistato (da 25 a 50 mila lire al mese) che dura qualche mese. Poi diventiamo collaboratrici. Dopo qualche anno, se siamo in gamba, guadagniamo abbastanza bene*». Le donne architetto che ottengono maggiori risultati economici immediati sono quelle che si dedicano all'arredamento: qui la competenza della donna è facilmente riconosciuta e la clientela le si affida volentieri.

Sulle 15 donne iscritte all'albo degli avvocati procuratori, tre sono penaliste. Molte laureate in legge (su 150-160 iscritte ogni anno alla Facoltà di giurisprudenza se ne laureano sì e no il 10 per cento) sono occupate negli uffici legali delle aziende. Le altre collaborano o con il padre o con il marito, o con qualche collega. Due sole hanno studio per conto proprio. «*Gli inizi della professione* — ci ha detto una di queste — *sono molto difficili, sia per la diffidenza della clientela, sia per i pregiudizi, purtroppo ancora correnti, che impediscono alle aziende, alle banche, alle grandi società, di valersi della nostra opera. Poi, a poco a poco, quasi inavvertitamente, nasce la fiducia. Soprattutto perché i più si convincono che facciamo il nostro mestiere con passione e diligenza. Ma ci vuono almeno 5 o 6 anni di duro tirocinio prima di riuscire a realizzare un guadagno costante che permetta di vivere con tranquillità*».

Sulle 100-110 donne che ogni anno s'iscrivono alla Facoltà di economia e commercio, soltanto 10 o 12 arrivano alla laurea. Di queste, la maggior parte trova occupazione nelle aziende, dove il titolo è ben accetto, qualcuna si dedica alla professione, moltissime all'insegnamento. Una sola ha studio proprio, la dott.ssa Mallé, presidente del Soroptimist. «*E' una professione che mi sembra particolarmente adatta alla mentalità femminile, come lo è del resto quella di notaio. Abbiamo sulle nostre spalle centinaia d'anni di conti della spesa, di difficili bilanci, di lenzuola ordinate negli armadi. La precisione e il puntiglio sono forse le caratteristiche professionali che ci distinguono*».

Più numerose di tutte sono le donne farmaciste: ogni anno ne escono dall'Università circa un'ottantina. La maggioranza s'impiega nelle farmacie e nelle ditte di prodotti chimici e farmaceutici. Ci sono anche parecchie dottoresse in chimica, occupate nelle grandi aziende torinesi dove svolgono un buon lavoro e in genere non lamentano eccessive difficoltà nell'affermarsi.

Due donne, a Torino, vestono la toga del corpo accademico: sono due professori ordinari della nostra università, Anna Maria Di Giorgio, docente di fisiologia e Anna Maria Brizio, titolare della cattedra di storia dell'arte.

Un avvocato si dimette dal partito comunista

L'avv. Renato Vecchione si è dimesso dal partito comunista. La lettera con la quale annuncia la sua decisione è stata inoltrata nei giorni scorsi alla seconda sezione cittadina «Gramsci», di cui faceva parte. L'avv. Vecchione militava nelle file dei comunisti torinesi già dal periodo clandestino nel 1941-43.

Nei prossimi giorni è probabile vi siano altre novità. Si attende infatti il giudizio che la Federazione torinese dovrà emettere, sull'ex-assessore geom. Ciamarelli e sull'avv. Bianca Guidetti Serra, per le posizioni di critica che hanno assunto prima e durante il congresso provinciale.

Oggi si svolgono in città e in provincia le prime assemblee sezionali del p.c.i. in preparazione del Congresso provinciale indetto per il 25, 26, 27 gennaio. Fra le altre sono convocate le sezioni torinesi «Acciarini» ed «Ogliaro» e quelle di Susa, Chiomonte, Ulzio e Bardonecchia.

Inaugurati i corsi per gli studi europei

Solenne cerimonia - Prolusione del prof. David di Parigi

Si è inaugurato ieri, nell'aula magna della nostra Università, il quinto anno accademico dell'Istituto di Studi europei. Erano presenti alla cerimonia il sottosegretario di Stato on. Bovetti, in rappresentanza del governo, il sen. Jannaccone e il prof. Chiarenelli, in rappresentanza del Senato e della Camera dei Deputati, il dott. Migone, del ministero degli Esteri, il prefetto dott. Seporiti e le altre autorità cittadine, numerosi professori universitari e uomini di cultura.

L'istituto — sorto nel 1952 per iniziativa della nostra Università, e con l'appoggio del Comune, della Provincia e di alcuni privati (persone e imprese), quasi tutti torinesi, e diretto da un comitato presieduto dal Magnifico Rettore, prof. Mario Allara — tiene ogni anno corsi organici della durata di 4 mesi, ai quali partecipano professori e allievi di numerose nazioni. Quest'anno, accanto ai numerosi docenti italiani, troviamo professori delle università di Parigi, Lione, Caen, Poitiers, Lilla, Grenoble, Münster, Heidelberg, Gottinga, Harvard, Upsala, Atene, Gand, Cambridge, Pennsylvania. Tra gli allievi vi sono giovani di 11 Paesi europei, uno di Haiti e uno del Vietnam.

Alla cerimonia di ieri l'on. Bovetti ha portato il saluto del governo, affermando che l'«idée européenne» — di cui il nostro Paese è assertore, dal campo delle integrazioni economiche a quello delle nuove costruzioni politiche e supernazionali — finirà per imporsi pur attraverso difficoltà.

Il programma e l'attività dell'Istituto sono stati quindi illustrati dal Magnifico Rettore, prof. Allara, e dal direttore dei corsi, prof. Silvio Romano. Ai quali ha fatto seguito il prof. René David, dell'Università di Parigi, che ha tenuto la lezione inaugurale sul tema «Considérations sur l'unification du droit européen». Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

La follia provocata da un episodio senza conseguenze

Una cameriera impazzita per il timore d'aver trascurato il bimbo dei padroni

Il piccolo di 20 mesi aveva inghiottito un nocciolo: i genitori erano al lavoro - L'angoscia della giovane che si credeva colpevole della disgrazia - Con la mente sconvolta è stata ricoverata in via Giulio

Una pesante sorte è toccata a una cameriera: impressionata per un piccolo incidente accaduto al bimbo che le era affidato, si è tormentata per otto giorni in un angoscioso senso di colpa ed è impazzita. Il dramma è esploso ieri sera in maniera clamorosa con urla, strepiti, tentativi di suicidio.

La donna si chiama Feliciana Enrica ed ha 33 anni. Fino all'aprile scorso abitava con i genitori a Filottrano in provincia di Ancona: suo padre e sua madre sono vecchi e nella loro casa regnava la miseria. Feliciana cercava lavoro, ma non ne trovava. Ai primi di maggio, dopo essere riuscita a far ricoverare il padre in un Ospizio, partiva alla volta di Torino per cercarvi lavoro. Arrivava con un abito solo e una sporta con poche cose. Si rivolgeva a una compaesana che lavorava come cameriera presso una famiglia in corso Principe Eugenio. Questa ragazza, grazie alle conoscenze della sua padrona, riusciva a trovarle un'occupazione come cameriera presso i coniugi Attilio e Bianca Camia che abitano in via S. Marino 50.

I Camia hanno un bambino, Paolo, ora di 20 mesi, e poiché sono entrambi occupati come impiegati, avevano necessità di una persona fida che potesse accudire alle faccende della casa e custodire il piccino. La Enrica era felicissima del posto e ben presto dimostrava le sue ottime qualità: onestà, premurosa, affezionata al bambino.

A mano a mano che passavano i mesi, la donna si appassionava sempre di più alla casa e anche l'affetto per Paolo andava aumentando, diventava quasi amore materno. Il bimbo la chiamava «Tata», come una zia, certe volte voleva la pappa soltanto da lei e quando la madre non riusciva a farlo desistere dal pianto, la cameriera in breve tempo lo rasserenava.

Otto giorni or sono accadeva l'episodio che ha dato l'avvio alla tragedia. Era sola in casa con Paolo. Nel pomeriggio, verso le quattro, il bambino faceva la merenda: qualche spicchio di arancia e due datteri. Il piccino, senza che la donna se ne accorgesse, afferrava un dattero che non era ancora stato liberato dal nocciolo e lo portava alla bocca. Un minuto dopo il nocciolo gli si conficcava nella gola togliendogli il respiro. Il bimbo tossiva, diventava rosso, strabuzzava gli occhi, annaspava. La Enrica accorreva allarmata, gli dava qualche colpetto alla schiena, cercava di farlo bere per liberargli la gola, lo chiamava, lo abbracciava, non sapeva più cosa fare per toglierlo da quella difficile situazione.

Quando ormai essa stessa si stava disperando, il nocciolo scendeva e il bambino tornava a respirare normalmente. Ma lo spavento aveva sconvolto la donna. Alla sera, quando i Camia rincasavano, Feliciana raccontava la brutta avventura, ancora tenendosi una mano sul cuore per l'impressione. I padroni cercavano di calmarla e di dimostrarle che ormai il pericolo era passato e non c'era da preoccuparsi. Apparentemente la donna tornava normale, ma l'ansietà aveva scavato in lei un profondo solco: tornava ad impressionarsi per dei nonnulla, bastava che il bambino nei suoi giochi lanciasse un grido più forte perché lei accorresse pallida, con le braccia tese e gridasse il nome di Paolo.

Due giorni fa al bambino veniva il raffreddore: aveva gli occhi un po' gonfi, respirava a fatica. La Enrica non sapeva darsi requie: «Sta male — diceva — bisogna fare qualcosa, sta male». Non ascoltava le loro parole. A tratti la assaliva un pensiero ossessionante: «Che sia per il nocciolo?». I Camia le dimostravano che i suoi timori erano infondati e che il bambino si sarebbe rimesso nel giro di pochi giorni.

Ieri sera quando la signora è rincasata ha trovato la donna piangente. Il bambino era più raffreddato, anche gli occhi gli lacrimavano per la forte costipazione. «Vede Paolo come soffre?» si disperava la donna. La padrona invitava ancora una volta la cameriera a calmarsi e la mandava a fare la spesa per il giorno dopo.

Dieci minuti più tardi — erano circa le 19.30 — una conoscente incontrava la Enrica davanti al negozio di frutta in via San Marino 50. Vedendola pallida e preoccupata le chiedeva che cosa avesse e la donna le raccontava di Paolo. Via via che la donna parlava dell'indisposizione del piccino si eccitava sempre di più. «Paolo, Paolo» invocava a tratti, con voce rotta dalla commozione. A un certo momento la sua mascella si bloccava, gli occhi si sbarravano, la poveretta lanciava un urlo, chiamava a gran voce il bimbo e stramazzava al suolo dove si divincolava, cercava di strapparsi i capelli.

La conoscente chiamava altre persone le quali cercavano di sollevare l'infelice, ma questa tentava di fuggire e di gettarsi con la testa contro il muro. Immobilizzata, veniva trattenuta entro il negozio in attesa dell'arrivo del signor Camia che era stato nel frattempo avvertito. Il Camia trasportava la donna con una macchina al Mauriziano dove il sanitario ordinava il suo ricovero all'ospedale psichiatrico di via Giulio.

Il piccolo Paolo, fuori pericolo, fra le braccia della madre

Pietosa tragedia in un cortile di piazza della Consolata

Una malata nel delirio della febbre si uccide gettandosi dalla finestra

La sciagura nella stessa casa dove alcuni anni fa due infelici sorelle si precipitarono insieme dal balcone - Macchie di sangue nella stanza mettono in allarme la polizia

Una donna si è sfracellata precipitando dal quinto piano nel cortile della sua casa, in piazza della Consolata 5: la sua fine è avvolta nel mistero e anche dopo le indagini della «Mobile» e il sopraluogo del reparto scientifico della Questura sono rimasti molti punti oscuri da chiarire.

Poco dopo le 17,30 di ieri il commesso di una ditta di carta, Oscar Butti, attraversando il cortile scorgeva, con orrore, nell'oscurità, una donna stesa bocconi nel selciato, in una pozza di sangue: la donna, minuta tanto da sembrare una bambina, era vestita semplicemente con una camicia da notte, una maglia e un golf; i piedi erano nudi. Il Butti dava l'allarme a piena voce. Qualcuno telefonava al commissariato di P.S. Moncenisio e in breve sul posto si radunava una piccola folla. Non era possibile riconoscere la sventurata: la faccia era stata ridotta ad una paurosa maschera di sangue. Ad un tratto dalle soffitte, che formano l'ultimo piano, cioè il quinto, dello stabile scendeva un inquilino, in preda alla più viva emozione: avvertiva che qualche minuto prima, si era recato a trovare una vicina gravemente malata, la quarantacinquenne Maria Vittone in Pellegatta: la porta era accostata, le due mansarde che compongono il modestissimo alloggio deserte, la Pellegatta, inferma e semi-immobilizzata, era sparita. La finestra della soffitta che dava sul cortile era aperta.

Con questa constatazione svaniva l'ipotesi — subito affacciata — di un orrendo delitto e si prospettava invece la tesi del suicidio. Tesi apparentemente assai plausibile: la Pellegatta, come accertavano il sostituto procuratore della Repubblica dott. [illegible] e i funzionari del commissariato, era da molto tempo sofferente di cuore; in più da cinque o sei giorni aveva un braccio semi-paralizzato per un postumo di frattura ed era costretta a letto, tormentata da acuti dolori, da febbre e da depressione psichica. Nel pomeriggio il marito Carlo era uscito per trovarsi con alcuni amici e il figlio Attilio di 26 anni era al lavoro: verso le 15 le avevano fatto visita due amiche, Camilla Gagnor e Camilla Cratelli. La Pellegatta appariva particolarmente abbattuta e le amiche avevano cercato in ogni modo di consolarla. Alle 17,30 se n'erano andate. Si poteva presumere che la donna, nel delirio della febbre e in un eccesso di sconvolgimento mentale, si fosse gettata pochi minuti dopo dalla finestra, schiacciandosi sui sassi del cortile. Da notare che alcuni anni or sono, nella stessa casa, due conoscenti e vicine della Pellegatta, le sorelle Maria e Rosa Rosaio, oppresse dalla miseria e dalla disperazione, si erano buttate, insieme, dall'abbaino della loro soffitta: Rosa era morta sul colpo, sfracellata nello stesso punto dove è stata trovata ieri la Pellegatta, Maria era rimasta [illegible] perché trattenuta dai fili della biancheria ma ventiquattr'ore più tardi era stata internata in manicomio.

Nel corso delle indagini, svolte sotto l'oculata sorveglianza e direzione del dott. Guadagno, commissario della P.S. Moncenisio, si aveva un colpo di scena: nella camera della morta si rinvenivano numerose macchie di sangue. Il reparto scientifico provvedeva a fotografarle e ad eseguire tutti i rilievi necessari, ma lì per lì non era possibile determinarne la causa e le circostanze. La salma veniva inviata agli Istituti di Medicina legale del Valentino: i periti diranno se sul corpo della donna — oltre agli effetti del terribile urto dopo un volo di oltre 20 metri — vi sono segni di altre ferite o lesioni precedenti.

Terza ipotesi, sostenuta anche dai familiari: la Pellegatta, colta da una violenta crisi cardiaca, sentendosi soffocare, si sarebbe alzata dal letto e accostata sul davanzale: e perso l'equilibrio sarebbe precipitata nel vuoto.

— Alle 15,30 di ieri con un'auto privata veniva trasportata alle Molinette la cameriera ventiduenne Laura Recrosio, domiciliata presso la famiglia Ronco di corso Vittorio Emanuele 60. La ragazza era stata trovata a letto dai padroni, in stato d'incoscienza e rantolante: sul comodino vi erano due tubetti di barbiturici, vuoti. Dopo una lavatura gastrica la Recrosio è stata dichiarata fuori pericolo e giudicata guaribile in una decina di giorni. Si presume che la giovane sia stata spinta al gesto disperato da una delusione d'amore.

— Allo stesso ospedale, poco dopo, veniva ricoverato il signor Dorino Arrighi di 52 anni, abitante nella portineria di corso Marconi 1. Da tempo l'Arrighi, che è un invalido del lavoro, soffriva di preoccupanti disturbi nervosi, tanto che il medico curante gli consigliava di entrare, per un periodo di osservazione, nell'ospedale psichiatrico Villa Cristina. L'uomo, però, non ne voleva sapere: ieri si chiudeva nella sua camera e ingeriva 40 pastiglie di barbiturici. Le sue condizioni sono gravi.

Un convegno di assessori per i problemi del lavoro

I problemi che più stanno a cuore all'assessorato al lavoro: la disoccupazione giovanile, l'immigrazione e le iniziative che si possono prendere localmente per venire incontro a chi più abbisogna dell'assistenza del Comune, saranno discussi domani in un'importante assemblea. La riunione avrà luogo in via Principe Amedeo 8 e sarà presieduta dall'assessore al lavoro Enrico. Vi parteciperanno i suoi colleghi di Milano, Genova, Firenze, Venezia, Trieste.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4,4

MINIMA — 8,0

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temp. media + 0,3; umidità 72%; press. 738. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso alternati a squarci di sereno. Temperatura in ulteriore diminuzione.

In un anno denunciati 1200 borseggi e circa duemila furti negli alloggi

Due piaghe: borseggiatori e accattoni - Sui tram e nei mercati, attenti al portafogli - In guardia anche dai falsi mendicanti che preparano la via ai ladri

A Porta Palazzo una massaia è stata avvicinata cinque volte da un accattone nel breve volgere di venti minuti. La donna ci ha scritto: *Me lo sono trovato dal pastaio, dal droghiere, dal panettiere, dal salumaio, dal macellaio. Era insistente e, quel che più turbava, prepotente. Il macellaio mi ha detto che un tempo il Municipio manteneva nei principali mercati un servizio di sorveglianza affidato ai vigili urbani. Perché adesso non lo tiene più? Sappiamo benissimo che buona parte sono falsi accattoni che approfittano della nostra fretta mentre passiamo da un banco all'altro e mentre attendiamo in un negozio per cogliersi in un momento di distrazione e portarci via il portafogli*».

Un'altra lettrice ha scritto protestando contro le questue fatte all'uscio degli alloggi: «*Individui non sempre dall'aspetto rassicurante bussano a tutte le ore. Sovente sono aggressivi nella richiesta e rispondono male se non si dà nulla. Come si fa a sapere se sono veramente incaricati di raccogliere offerte a favore di enti di beneficenza? Si ha sempre paura di avere a che fare con persone pericolose*».

L'art. 670 del Codice penale vieta l'accattonaggio e dice che «*chiunque mendica in luogo pubblico o aperto al pubblico è punito con l'arresto sino a tre mesi*». Aggiunge inoltre che «*se il fatto è commesso in modo ripugnante o vessatorio*» la pena può andare sino a sei mesi. L'art. 154 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza precisa che «*le persone riconosciute inabili a qualsiasi proficuo lavoro e che non abbiano mezzi di sussistenza, quando non sia possibile provvedere con la pubblica beneficenza dovrebbero essere ricoverate in qualche istituto su proposta del Prefetto ed a spese dello Stato*».

Accade che gli agenti fermino a volte gli accattoni e li denuncino al Pretore. La pena in genere si aggira sui quattro cinque giorni di arresto. Soltanto per i recidivi le pene arrivano ai quindici giorni. Nel 1956 la Pretura di Torino ha giudicato e condannato 147 accattoni.

Coloro che vanno per le case a raccogliere la questua a favore di enti di beneficenza dovrebbero essere autorizzati dal Questore. «*Nella licenza*, dice l'art. 156 della legge di P.S., *sono determinate le condizioni e la durata*». Quanti sono i questuanti che hanno la licenza? E poi la donna di casa andando ad aprire l'uscio non sempre osa chiedere il documento e, forse, non saprebbe neppure distinguere se è vero o falso.

Il timore che sotto le apparenze di un questuante si mascheri un ladro, purtroppo è confermato dai fatti. Chi ha esperienza di aule giudiziarie sa che non pochi imputati di furto, in vena di confessione, ammettono di aver appostato la vittima al mercato o alle fermate del tram fingendosi accattoni e di essere andati a rubare in un alloggio dopo di aver controllato le abitudini dell'inquilino salendo più volte le scale e suonando all'uscio come questuanti.

A Torino lo scorso anno furono denunciati alla magistratura 5280 furti aggravati (dei quali 200 attribuiti a minorenni): furti compiuti in luoghi di abitazione, oppure usando violenza sulle cose oppure operando con destrezza (borseggio). Gli altri furti, cosiddetti semplici, si calcolano anch'essi a migliaia, ma la competente Cancelleria non ha ancora terminato il lavoro di statistica. Degli 5280 furti aggravati la più parte riguardano automobili; due mila circa sono i furti nelle case ed oltre 1.200 i borseggi. Dal che si deduce che i torinesi nel 1956 hanno subito una media di 35 furti aggravati al giorno.

Per i borseggi i luoghi preferiti sono i mercati, i negozi nei giorni di confusione, i tram (e la linea 6 vanta il triste primato dell'intera rete tranviaria cittadina), i campi di gioco. Autori sono ladri che si accontentano delle poche centinaia di lire e, se il colpo è felice, dei pochi biglietti da mille che possono trovare nel portafogli sfilato di tasca di un operaio o dalla borsa di spesa di una massaia.

Il ladro colto in flagranza viene processato per direttissima. Di solito questo accade per il borseggiatore: se la sua mano è pescata la vittima si accorge del tentativo e lo coglie sul fatto. Il minimo della pena è un anno: il massimo raggiunge i 5 anni. Di solito sono pregiudicati e per un borseggio di poche centinaia di lire rischiano di stare in carcere in media per un anno e mezzo. E sono gli stessi imputati a dire dinanzi al Tribunale: «Quando torno in libertà che cosa potrò fare? Chi mi darà lavoro se presento il mio certificato penale così ricco di precedenti? Non mi rimane che arrangiarmi». Per molti è un circolo vizioso.

Morte del prof. Dramis commissario dell'ACT

In una clinica di Milano è morto ieri mattina, all'età di 76 anni il prof. Dramis: nel 1954 era stato nominato commissario straordinario dell'Alleanza Cooperativa torinese e in questi due anni ha dedicato con successo ogni sua energia al grande ente torinese.

Proprio nei giorni scorsi il ministero del Lavoro, per affiancare l'opera del prof. Dramis, aveva nominato all'A.C.T. un comitato consultivo composto dal rag. Passoni, dall'ex-assessore Rattero, dall'assessore dott. Curti e dal sindacalista dott. Arrighi. E' probabile che il nuovo commissario sia scelto fra questi quattro nomi.

Il Tribunale ha fissato i limiti dei rumori tollerabili in una casa

Entrando dall'esterno non devono superare i 45 phon di una normale conversazione - Un industriale condannato nella causa con il padrone di una villa

Al termine di una causa civile, che ha richiesto due anni e mezzo di laboriosa istruttoria, il Tribunale ha stabilito che in una casa di abitazione i rumori provenienti dall'esterno debbono essere contenuti entro il limite dei 45 Phon. Ossia non debbono superare il rumore prodotto da una normale conversazione.

La causa era stata iniziata nel giugno del 1954 dal cav. Giovanni Arondelli contro l'industriale cav. Gino Ghizzardi. L'Arondelli dichiarava di abitare in una villa a Rivarolo e lamentava che i rumori provocati dalla officina meccanica del Ghizzardi, posta a pochi metri di distanza, andavano oltre ogni limite di tolleranza «con pregiudizio e turbamento della tranquillità della famiglia». I rumori tambureggianti ed ossessivi di un maglio, di un bilancere, di una berta facevano sussultare gli oggetti nella casa, persino i cuscini sul letto, e riducevano alla esasperazione gli inquilini. Al Tribunale egli chiedeva di costringere l'industriale a porre rimedio in qualche modo e di obbligarlo a risarcire i danni arrecati.

La sentenza, redatta dal presidente dott. Germano, premette che «*se il disturbo provocato dal vicino si mantiene entro i limiti della normale tollerabilità deve considerarsi piuttosto come prevenzione di una comodità, anziché una lesione di un diritto*». «*L'interesse del privato proprietario a non subire molestie e danni derivanti dalle attività svolte dal vicino nel proprio fondo deve armonizzarsi con l'interesse collettivo allo sviluppo delle attività produttive*». Però quando il limite è superato allora è leso un diritto ed esiste un danno.

Il problema sta nel fissare la misura di questo limite. Secondo il manuale dell'ingegnere in una camera da letto non dovrebbero arrivare rumori superiori ai 15 Phon; nella sala di scrittura, nella camera di lavoro ed in quella di soggiorno sarebbero tollerabili rispettivamente rumori di 25, di 30, di 35 Phon. Il Tribunale però riconosce che sono limiti troppo bassi. La voce appena bisbigliata ed il ticchettio dell'orologio raggiungono già i 20 Phon. Un apparecchio radio tenuto a volume basso tocca i 40 Phon. I limiti sopra ricordati sarebbero da considerarsi ideali, ma «*significherebbe imporre il più assoluto silenzio ai vicini ed inibire il normale esplicarsi della vita quotidiana e delle attività produttive di ogni genere*».

Come conclusione di lunghi accertamenti affidati al prof. Berlincioni, perito di ufficio, ed ai consulenti tecnici, il Tribunale ha ritenuto di fissare in 45 Phon il limite di tollerabilità per i rumori che prodotti dall'officina Ghizzardi vengono immessi nella villa Arondelli. Il bilancere, il maglio, la berta non debbono arrecare disturbo maggiore di quello dato da persone che conversino entro la casa. E per di più possono essere mantenuti in attività soltanto nelle ore di normale lavoro: quindi non di notte e neppure in quel periodo del giorno che è riservato comunemente al riposo.

Il Ghizzardi dovrà modificare le tre macchine entro tre mesi e se gli accorgimenti presi non elimineranno gli inconvenienti lamentati le tre macchine dovranno essere rimosse e portate più lontano. La misura dei danni sarà fissata in una seconda causa. Legali dell'Arondelli erano il prof. Valerio Cottino e l'avv. Gabri. Legale del Ghizzardi l'avv. Tosca.

Specchio dei tempi

Come sono lontani i tempi di De Amicis - I cittadini del centro e quelli della periferia - La miseria dei vecchi avvocati - Dimenticanze delle società elettriche

Un calabrese ci scrive da Casale Monferrato:

«Su *La Stampa* di qualche giorno fa ho letto l'accorata lettera del signor Vumbaca, calabrese, domiciliato in Torino dove fa il barbiere. Anch'io sono calabrese e per ragioni del mio lavoro ho girato tutta Italia comprese le isole. Ho trovato gente buona e cattiva, come in tutte le parti del mondo. Ma non ho trovato gente che continuamente "sputa" veleno contro i meridionali, come in questo del Piemonte.

«Se dal Meridione si "evade", avviene per necessità di trovare lavoro, per poter vivere, e non perché i meridionali cercano togliere il lavoro agli altri, o perché il loro cuore sia insensibile al distaccarsi dai loro affetti e dalla loro terra. *Forse* gli italiani non cercano lavoro nelle lontane Americhe? E cosa dovrebbero dire gli americani ai nostri connazionali che si trovano in quelle terre? La gente meridionale non è quella che si crede.

«Rileggo una pagina del vostro De Amicis: "*Come primo della classe, Derossi* — disse il maestro, — *dà l'abbraccio e il benvenuto in nome di tutti*". *Derossi abbracciò il suo compagno dicendogli con la sua voce chiara: "Benvenuto". Il Calabrese lo baciò sulle guance, con impeto. Tutti batterono le mani. "Silenzio" gridò il maestro, ma si vedeva che era contento. Il Maestro gli assegnò il posto e lo condusse al banco. Poi disse ancora: "Voi dovete rispettarlo, amarvi; chi di voi offendesse questo compagno perché non è nato nella nostra provincia, sarebbe indegno di alzare gli occhi dalla terra quando passa la Bandiera". Appena il calabrese fu seduto al suo posto, i suoi vicini gli regalarono delle penne e una stampa, e un altro compagno dell'ultimo banco gli mandò un francobollo della Svezia*".

«Caro, caro De Amicis, se tu potessi rivivere un momento su questa infelice terra...».

Luigi Schipani.

Un lettore ci scrive:

«Venerdì 11 gennaio, alle 10,15 circa, davanti al numero 25 di Strada delle Campagne, un ciclista veniva orrendamente stritolato da un autocarro. Il poveretto era scivolato sui sparsi lastroni di ghiaccio lucido come uno specchio, ed era finito sotto l'automezzo. Già la settimana scorsa avevo visto un motociclista, nel medesimo punto, cadere violentemente al suolo, mentre passava repentinamente dall'asfalto asciutto a quello gelato.

«Strada delle Campagne è strada di circonvallazione; è percorsa notte e giorno da autotreni pesanti, ed è densa di traffico. Ma per essa non il sale, palate di sabbia e nemmeno cartelli indicanti il pericolo. I soldi per lo sgombero-neve che fine hanno fatto? Servono solo per lucidare con il "Sidol" i chiodi dei passaggi pedonali del centro cittadino? Che ne pensano le autorità comunali di quest'uomo che ha perso la vita perché nessuno si è curato di gettare qualche palata di sabbia?

«Eppure la vittima era un cittadino che pagava le tasse anche per quei servizio che avrebbe potuto risparmiargli la vita!!»

Mario Perucca.

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* dell'8 corrente riportava in cronaca un articolo sui "Rischi e difficoltà della professione: Avvocati e Procuratori". L'articolo, tra l'altro, diceva che la preoccupazione più grave per un avvocato è la malattia, non essendo egli assistito dalla Mutua, e continuava: "*... quando cessa di lavorare, l'avvocato deve vivere su quanto ha risparmiato... lavorando; per ora a 70 anni di età riceve una pensione di venti mila lire al mese che negli scorsi anni era solo di sei o sette mila*".

«Questo è inesatto e va rettificato. La legge 8 gennaio 1952 n. 6 concede agli Avvocati e Procuratori, che hanno raggiunto i 70 anni di età una piccola assicurazione (non pensione) di dieci mila lire circa al mese, a condizione però che siano stati fino a quell'epoca iscritti alla Cassa Previdenza, e di conseguenza iscritti ai relativi Albi, ed in attività. La sovvenzione venne ultimamente leggermente aumentata. Di qui si deduce che la maggior parte dei vecchi avvocati, dei quali molti inabili per sopravvenute infermità, sono invece rimasti "*chiusi fuori*".

«La legge Previdenza ed Assistenza Avvocati 8 gennaio 1952 n. 6 venne infatti recentemente modificata, in alcuni punti, colla legge 21 luglio 1956, con l'aggiunta cioè dell'art. 1° che testualmente recita: "*Soltanto gli iscritti alla Cassa possono usufruire dei benefici che possono essere concessi a norma della presente legge*". In sostanza, con quest'ultimo provvedimento legislativo, al povero, vecchio, inabile professionista viene tolta anche la possibilità di ottenere la carità di quel po' di assistenza che in passato veniva elargita mediante gli incerti e meschini sussidi del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori. Questo per la verità».

Avvocato Attilio Negro.

Un lettore ci scrive:

«Risiedo in via Goffredo Casalis, dove le abitazioni, che prima erano servite dalla S.I.P., dalla fine dell'ottobre scorso sono passate all'A.E.M. Quando feci il contratto con la S.I.P., versai, come anticipo sul consumo, 2000 lire. Al momento della cessazione della fornitura, sarebbe stato corretto da parte della società restituire agli utenti il denaro avuto in deposito. La S.I.P. si è ben guardata dal farlo; al contrario, ha mandato alle abitazioni gli esattori per riscuotere piccoli importi (300-400 lire) relativi ai consumi residui di energia della società.

«Con le ricevute del versamento sono andato alla sede della S.I.P., dove il denaro mi è stato restituito. "*Se mi fossi dimenticato* — ho chiesto — *mi avreste avvertito?*". "*No. Per principio non restituiamo nulla di nostra iniziativa. Il denaro rimane qui a disposizione dell'utente anche per anni*" mi è stato risposto. E' un metodo che fa parte del costume. Vale la pena di dirle, queste cose, non fosse altro per ricordare agli utenti che sono passati all'A.E.M. di cercare le ricevute e andare a ritirare il loro denaro».

Rolando Lucco.

Solidarietà tra ciclisti

L'altra mattina Ugo Barcadei, un giovane che abita in un piccolo paese del Varesotto, aveva confidato allo «Specchio dei tempi» il suo sogno: correre in bicicletta, diventare un campione come quelli che mandano in visibilio le folle. Per fare il corridore ciclista bisogna avere passione, coraggio, buoni muscoli e anche un po' di fortuna. Ma occorre soprattutto avere una bicicletta da corsa.

Ieri, la bicicletta da corsa per Ugo Barcadei è arrivata. L'ha offerta un altro giovane, il diciottenne Luciano Calderini. «*Non è nuova* — si è scusato il donatore —, *ma è in ottime condizioni. Spero che al ragazzo che l'ha chiesta possa servire: se non a battere dei primati, almeno ad allenarsi in attesa di possederne una più veloce. Anch'io, qualche anno fa, sognavo una bicicletta da corsa. Non che volessi emulare Coppi o Magni, però confesso che qualche volta mi sentivo di competere coi gregari. Finalmente i genitori me l'hanno regalata, questa bella bici da corsa: il premio di una promozione. Adesso tra lo studio e l'ufficio, non ho più tempo per le "volate". Capisco le ansie di Ugo Barcadei, la sua passione per uno degli sport più entusiasmanti. E gli auguro che su questa bicicletta prenda lo slancio verso il successo*».

Domani, la bicicletta dello studente torinese partirà per Arcisate di Varese.

Cade morto al bar colpito da sincope

Un uomo già avanti negli anni, vestito modestamente, entrava ieri alle 16,30 in un caffè di Borgo San Pietro di Moncalieri e si avvicinava al banco. «Mi dia...» diceva al barista. Ma non poteva continuare: stralunando gli occhi si accasciava a terra. Un medico, subito accorso, ne constatava la morte, dovuta ad attacco cardiaco.

Dai documenti trovatigli in tasca, i carabinieri lo identificavano per il pensionato sessantottenne Andrea Barti, nativo di Bassignana (Alessandria). Fino a qualche tempo fa egli aveva abitato nella nostra città in regione Millefonti. Poi era stato sfrattato: dormiva dove gli capitava e tirava avanti alla meglio con gli aiuti che gli offriva il figlio.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 41; corso V. Eman. 66; v. S. Donato 9; piazza Madama Cristina; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 56; v. S. Giulia 35; v. al Ronchi 5; v. Pietro Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 66; p. Savoia ang. via del Carmine; p. Vittoria 20; c. Regina Margh. 114; v. C. Alberto 34; v. Nizza 354; strada Pianezza 84; v. G. Dina 75; v. Mazzini 31; Galleria Umberto I; v. Sacchi 46; v. Nizza 121; v. Cernaia 26; strada di Settimo 22; c. Francia 212; v. Scala 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(12 gennaio 1957)

Torino	87	26	43	59	53
Bari	81	2	12	60	41
Cagliari	83	41	50	88	45
Firenze	39	33	20	57	4
Genova	42	37	15	1	88
Milano	76	24	78	45	13
Napoli	82	1	50	15	23
Palermo	29	17	49	25	53
Roma	64	67	29	48	77
Venezia	14	74	59	23	18

STATO CIVILE

Bentivoglio Michele, a. 66, v. Porta Palatina 13; Sandei Santina m. Cramer, a. 59, v. Marco Polo 7; Dragone Virginio, a. 46, v. Piazzi 11; Maggior Alessandro, a. 80, v. S. Bernardino 11; Fasella Maurizio, a. 65, c. Rosselli 32; Tortello Ignazio, a. 74, v. A. Vespucci 4; Vannini Ada in Arturoni, a. 69, v. Sansovino 233; Olivari Adele v. Bracali, a. 81, v. Pragelato 1; Vottero-Fin Martino, a. 75, v. Boccardo 29; Sarbone Fiorenza, a. 86, c. Brianza 43; Bechis Anna v. Mugardi, a. 74, v. Beaulard 44; Chirone Vincenzo, a. 72, v. Garibaldi 57; Bottini Ernesta v. Vipiana, a. 98, c. G. Ferraris 112; Caressa Lorenzo, a. 73, v. M. Lessona 101. Deceduti in ospedale: Bianco Maria m. Stardero, a. 56; Roberto Luigi, a. 57; Leali Pasqua v. Marchetti, a. 88; Toscano Giovan Battista, a. 74; Merago Giuseppina, mesi 11; Bosetti Giovanni, a. 60; Audano Giacinto, a. 72; Cavallo Nicola, a. 74; Alpignano Francesco, a. 81; Di Lorenzo Vincenzo, a. 86; Alessandri Laura, giorni 1; Carpo Andrea, a. 87. Morti 28 - Nati 20 - Matrimoni 20

Le fotografie e la vita

Una nostra grande cantante sta pubblicando su un settimanale molto diffuso il racconto della propria vita. Siamo appena alla seconda puntata e ci auguriamo che riveli tutto; con questa si vuole soltanto dire che senza pudori riferisca le amarezze, le delusioni, le paure che ha superato; e, perciò, i dolori, le stupidaggini, le mediocrità che ogni giorno deve patire o subire o far finta di non vedere. E' un'impresa difficile, ma se realizzata risulterebbe ottima per far scappare lontano centinaia di piccole o false o vanitose vocazioni.

Può sembrare un paradosso, ma è nostra convinzione che ogni grande artista lo sia sempre un poco contro sua voglia. In un certo senso egli soggiace ad una predestinazione, che accetta, ma contro cui sta giorno e notte in guardia. Il vero scrittore, il poeta, il pittore o lo scultore ed il musicista sprofondano spesso in solitudini amare, che nessuno vede e che i contemporanei ignorano. Un tempo queste cose si sapevano o, almeno, si sentivano nell'aria; e la pubblicazione postuma dei diari e degli epistolari le ha sempre confermate. Ma oggi sembra che più nessuno voglia pensare a simili faccende, perché nella fantasia di tutti sovrasta l'idea del *comfort* spirituale e materiale, che devono procedere di pari passo. E non bisogna poi essere nemmeno eccelsi artisti e come tali destinati a sopravvivere attivamente nella memoria dei posteri per sottrarsi a questo trucco al quale tutti collaborano.

Aprite, sfogliate, guardate (non si devono neppure leggere) i quotidiani, i settimanali, i mensili che stampano fotografie: esse nella maggior parte sono di artisti del cinema o del teatro, non perché siano quelli più sicuramente votati a rimanere nella storia della loro arte (anzi), ma perché sono i più conosciuti dalla grande massa dei guardatori di carta stampata. Ebbene, che cosa fanno? Se si sta a quel che sempre ci mostrano le fotografie, la risposta è facile: «Sorridendo si godono la vita». Ma per chi è meno candido o la sa un po' più lunga, è facile soggiungere: «Quale involontaria ipocrisia, quale enorme fandonia ripetuta milioni di volte (una per ogni copia di giornale o settimanale o mensile), quanto spreco di favole a buon mercato».

Stando dunque a quelle fotografie che vengono sotto agli occhi di tutti, della scolaretta e del giovanotto, della signora che si annoia e della donna che sfatica dalla mattina alla sera, gli attori e le attrici sorridono sempre. Di solito (perché nell'apparente varietà c'è poi una impressionante monotonia) stanno per salire su un aereo o ne discendono; sono, di solito, in visita ad una città lontana, in mezzo a belle riunioni, tra le braccia di un fidanzato (che poi sfumerà senza tragedia) o vicini ad una moglie (che si rinnoverà nel giro di pochi anni o mesi).

Vogliamo continuare? Di solito attori ed attrici sono fotografati durante le vacanze, in luoghi naturalmente esotici o famosi; oppure sono «presentati» nelle loro case, tra mobili, tappeti, quadri, ninnoli che rivelano lo strapotere dell'arredatore intemperante; e spesso non manca un piccolo ingrediente alla felicità privata e coniugale rappresentato dalla piscina. Se ve li mostrano a piedi, ecco che sono sempre usciti freschi dal sarto e dal parrucchiere; se sono motorizzati, ecco che siedono su automobili, che a noi succede di vedere soltanto nei «saloni», dove ogni anno si espongono le novità, e che sempre ci fanno pensare: «Ammesso che esista un possibile compratore, come ha poi il coraggio di adoperare simili mostruosità?».

Da tutte queste fotografie, che ogni giorno diventano più insistenti, si sprigiona un'aria di vita strana, irreale, insomma a bella posta sofisticata. I candidi occhi degli ammiratori guardano e sognano, osservano e fantasticano. Quegli attori e quelle attrici appaiono, nella documentazione fotografica corrente, invidiabili creature, quasi una razza a parte della povera razza umana, quasi il segno vivente che i concetti di salute, di felicità, di vita facile, di nomadismo fisico e sentimentale non sono fuori della realtà. Come centinaia di api lavorano contente per la grandezza dell'ape regina, così milioni di spettatori soffrono in silenzio lieti però nel vedere materializzati i loro desideri, i sogni, le più pazzesche fantasie di gloria, di ricchezze, di viaggi, d'amore.

Rimirando le ingannevoli fotografie nessuno pensa che per una di quelle «creature» che sono (come si dice) riuscite, o mezzo riuscite, o temporaneamente riuscite, cento altre cadono nella tristezza ignorata dei fallimenti e delle delusioni. Nessuno, quando ha sott'occhio le diaboliche immagini stampate, riflette che spesso ogni attimo di ostentate sicurezza o felicità o abbondanza è ripagato con giorni di dolori, di invidie, di maldicenze, di gelosie, di lotte non sempre generose; e, quando si tratta dei più bravi, con pesanti fatiche, lunghi studi, timori, scontentezze e irascibilità.

Ci è capitato di vedere, in fotografia, qualche famoso uomo politico nell'attimo d'una sconfitta, sotto il peso della delusione o del dolore. Ci hanno fatto vedere, con la compiaciuta crudeltà fotografica, un campione sportivo nell'attimo in cui la fatica lo costringe a dichiararsi vinto, perduto e spacciato. Ma il mondo dell'arte, e di quest'arte che facile corre sullo schermo e, spesso, sul palcoscenico, resta tabù. Mai nessuna fotografia documenterà un pianto isterico, una partita perduta, un momento di noia o di avvilimento. Il quadro deve sempre essere leggero e allegro; tutto il resto deve rimanere segreto per non mandare all'aria una immagine retorica.

Non siamo nemmeno tanto meravigliati che sia così. La società attuale, che decreta il successo di questo o di quell'artista, desidera e vuole che egli rappresenti un «compenso» ideale a molte tristezze, un giornaliero pretesto per distrarsi. Incerta tra il pettegolezzo e la passione, preferisce poi sempre il primo; e non spinta a conoscere i segreti della vera vita d'un artista, reclama sempre l'altra faccia della medaglia. E gli artisti, d'altro canto, non sapremmo per quale pudore od orgoglio, stanno al giuoco e sono felici di mostrare un unico ed ingannevole aspetto della loro vita. Lo si guarda attraverso le fotografie; e poi sarebbe naturale domandarsi quando essi facciano qualche cosa d'altro al di fuori dei viaggi, degli innamoramenti, delle riunioni serali, dei divorzi, dei matrimoni, dei balli e delle vacanze.

Che noi si sappia, fra la gente famosa persin troppo fotografata, e che pare non abbia mai fatto altro al di fuori di quel che appunto si vede fotografato, mettiamo la coppia dei duchi di Windsor. Lui e lei da decenni scendono da un panfilo, o entrano in un negozio per futili acquisti, o siedono al sole di qualche riviera, o escono da un albergo. Ma non essendo artisti rimangono fuori del nostro discorso; e non possono dire, come Baudelaire: «*Lourd d'une tristesse royale - Mon front songe aux soleils enfuis*». Come i duchi di Windsor anche molti attori ed attrici, nelle fotografie, non soltanto non fanno mai nulla, al di fuori del godersi la vita, ma persino non sognano e non pensano. Così il trucco che si vuol propinare risulta perfetto.

Enrico Emanuelli

LETTORI D'OGGI

— Bella pellicola; e pare che anche il romanzo, a parte certe lungaggini, sia buono. (*Disegno di Novello*)

NELLE LUNGHE ORE DELLA BRUMA E DELLA NOTTE

Come si difendono dalla solitudine e dalle manie, le damigelle inglesi

Quello che ne pensa Miss Dorothy del servizio investigativo di Scotland Yard - Vivere nel romanzo giallo, ossia le metamorfosi di una ragazza poliziotto - Le telefonate allarmanti e un diffuso granello di pazzia - L'unico sorriso per la zitella, il giorno di Natale - Meglio l'abuso dei "clubs" che quello del "whisky"

(*Nostro servizio particolare*) **Londra**, gennaio.

Ecco Miss Dorothy V.: nubile, quarant'anni circa, un metro e settanta d'altezza, capelli biondo-cenere, occhi azzurri vellutati, aspetto remissivo. Ma non auguro a nessuno di quei tristi figuri che usano acquattarsi nei parchi di Londra, e le cui sinistre imprese alimentano periodicamente le cronache, di provarsi ad aggredirla: gli capiterebbe d'essere impugnato da una bianca mano d'acciaio, sollevato in aria come una festuca e poi abbattuto per terra abbastanza forte da rimetterci i connotati, secondo le buone regole dello *jiu-jitsu*. Miss Dorothy è un'esperta di lotta giapponese, la «dolce arte» e l'unica *self-defence* delle seicento poliziotte di Scotland Yard (le quali girano disarmate come i loro colleghi, essendo opinione diffusa in Inghilterra che armare le guardie significhi armare i delinquenti). Era una solida ragazza di ventiquattro anni quando entrò nella «sezione femminile», sottoponendosi al ferreo addestramento obbligatorio per ogni *policewoman*; e da allora non le sono certo mancate le occasioni di tenersi in esercizio. E' compito delle poliziotte assistere le donne e proteggere i bambini; ma se si pensa che la gran parte delle loro assistite rientra nell'immenso drappello dei *little angels of the night* (i piccoli angeli della notte, scaglionati in fila indiana lungo i marciapiedi, dallo Strand a Leicester Square; e che i bambini protetti sono specialmente quelli, colpevoli o vittime, immischiati in fattacci, risulta chiaro che queste damigelle in uniforme turchina a bottoni d'argento debbono possedere muscoli e nervi a prova di bomba.

Da qualche anno, però, Miss Dorothy ha deposto l'uniforme per entrare nel reparto investigativo, il famoso C.I.D. di Scotland Yard (*Criminal Investigation Department*), suprema aspirazione di tutte le *policewomen*; e i suoi compiti sono diventati più difficili, anche se più romanzeschi. Quando il caso me la fece conoscere, Dorothy indossava un casto abito di lanetta scura, proveniente dai grandi magazzini; e nessuno poteva sospettare, guardandola, che poche ore prima avesse circolato per Soho in vesti e atteggiamenti da donna equivoca; o che il giorno prima si fosse introdotta in un *doss-house* (dormitorio pubblico), nei panni d'un vecchio accattone. Con la stessa abilità fregoliana, la signorina può trasformarsi placidamente in bigliettaria di autobus, fioraia, cameriera, venditrice di giornali, fattorino o bambinaia, con tanto di carrozzella e pupo addormentato dentro. Tutto questo sotto il naso stesso delle persone da tener d'occhio, senza farsi notare. Nel mondo della malavita i pedinamenti e le indagini sono resi più ardui dalla facilità con cui i poco di buono sanno identificare il poliziotto, anche sotto mentite spoglie; proprio come il poliziotto, quando ha fiuto, sa riconoscere il briccone anche dietro un aspetto da galantuomo. In queste e simili contingenze, Scotland Yard utilizza gli agenti femminili, ricavandone ottimi risultati: e perché le donne della «sezione» sono meno note dei loro colleghi; e soprattutto perché, in quanto donne, recitano con più verosimiglianza le loro parti, quando non sono addirittura commedianti perfette, come nel caso di Miss Dorothy.

Ma a chi le domanda che effetto faccia vivere in un perenne romanzo giallo, essa risponde con calma, quasi si trattasse d'una medicina, che fa un buon effetto; specialmente, aggiunge, quando si sta per diventare una *old spinster*, una vecchia zitella, condizione che su questa strana isola viene spesso aggravata da un bruciante desiderio di avventura, se non da un granello di pazzia. Non di rado Miss Dorothy si trova a contatto con questo genere di pazzia, che esplode talvolta in accuse e grida d'allarme affidate al 999, il numero di Scotland Yard. «I miei vicini — telefona, ad esempio, una certa signorina Smith — stanno scavando buche nel loro giardino. Capite? Nascondono armi. La moglie è irlandese». Oppure telefona una certa signorina Brown, alle dieci di sera: «Presto, mandate una *policewoman*. Il solito giovanotto passa davanti al mio cancello. Vuole che io lo faccia entrare. E io temo di sapere perché». Vi sono molte signorine Smith e Brown (dai quarant'anni in su, anche in giù) che affondano nella solitudine come in una grigia palude, senza poteri aggrappare a niente, fuorché a delle ombre. E bisogna vivere nella sterminata Londra, dove il crepuscolo incomincia prima delle quattro, prolungandosi con una luce spenta fino a tarda sera; dove i focolari sono per lo più freddi, anche se dentro i caminetti guizza una fiammella a gas; dove le enormi distanze e la freudiana timidezza britannica rendono quasi impossibili i rapporti umani; bisogna vivere in questa aria rarefatta (piena di misterioso fascino, non c'è dubbio), per capire che cosa sia la solitudine.

Non stupiscono quindi i patetici annunci che, regolarmente ogni anno, compaiono sui giornali londinesi in prossimità delle feste natalizie, qui straordinariamente sentite; dai quali annunci si viene a sapere che Miss Brown «desidera di essere invitata a pagamento, per il *Christmas day*, da una famiglia stabilita in campagna e con molti bambini» o che Miss Smith «accoglierebbe volentieri nel proprio *cottage* due o tre donne solitarie, per dividere con esse il suo abete natalizio». E a proposito del *Christmas day* vi è anche un piccolo episodio riferitomi dalla signorina Dorothy: il giorno di Natale, uscendo di casa sua verso l'imbrunire, la poliziotta incrociò una vicina che rientrava. *Spinster* anche lei, sui cinquantacinque anni. E anche lei sollissima, avendo perduto l'intera famiglia sotto i bombardamenti. Pur abitando nello stesso palazzo quasi non si conoscevano, ma era Natale e Dorothy infranse le regole del riserbo inglese: «*Happy Christmas* — disse alla vicina, sorridendo. — Molti auguri». L'altra si rischiarò tutta e con un piccolo tremito delle labbra raccontò d'essere scesa in istrada e di aver camminato a lungo per incontrare qualcuno che le sorridesse; ora si sentiva felice, perché qualcuno le aveva sorriso.

Scendere in istrada (nel senso di uscire dal proprio isolamento, partecipando alla vita degli altri) è un po' lo smanioso bisogno di tutte le *spinsters*, che in casa ci stanno sempre malvolentieri; e cercano di evaderne come possono. Oggi, molte trovano nel lavoro un passabile surrogato a tutto il resto (su nove milioni di donne provviste di un impiego, nel commercio, nella industria, nelle professioni specializzate e via dicendo, cinque sono di nubili; e, fra le nubili, parecchie sono anziane). Altre si dànno alla politica, all'attivismo sociale, alla protezione di qualcosa: dei conigli dalle trappole, degli ubriachi dall'alcool, delle donne dagli uomini e in particolare da se stesse. Quest'ultimo genere di attività, basato sull'amor del prossimo, è certamente il più molesto: gli si debbono le arcigne leghe puritane e della temperanza, nonché quei battaglioni di *spinsters*, rigide come stoccafissi (le fedeli discendenti delle antiche suffragette), che «dimostrano» contro questo e quello, o magari prendono a sassate i cacciatori del comune di Londra, intenti a snidare dalle guglie dei campanili gufi e cornacchie.

Un altro modo di *scendere in istrada* è offerto dalle associazioni e unioni di donne. Ve ne sono d'ogni calibro e per tutti i gusti, a fondo utilitario come la *Women's Farm & Garden Association*, che riunisce le appassionate di culture e giardinaggio, o con fini idealistici quali sarebbero «la pace e la libertà» oppure «la coscienza di sé»: due grosse federazioni con propaggini in ogni dove — la *National Union Townswomen's Guild* e la *National Federation of Women Institutes*, che contano sulle duecentomila iscritte ciascuna — sono volte appunto al nobile scopo di render «coscienti» la donna e sviluppare le sue facoltà. Il metodo usato per svilupparglielе mi riesce alquanto confuso, benché una cortese Miss Barkeley, segretaria della *Townswomen's*, si sia prodigata a illustrarmelo. Preferisco dunque sorvolare e occuparmi brevemente d'un altro mezzo di difesa contro la solitudine, che è rappresentato dai *clubs*. In Inghilterra esiste da sempre «uno snobismo dei *club*», perpetuatosi fra tanti altri; ma sino a ieri lo coltivava gelosamente ed esclusivamente l'uomo. Oggi le donne gli han rubato anche quello e i *clubs* femminili spuntano come radicchio un po' dovunque, con le loro sale di ritrovo e di lettura, il loro *coffee-bar* e persino il loro bravo ristorante.

Secondo Miss Dorothy, è bene che spuntino e si moltiplichino, permettendo a un numero sempre più vasto di solitarie Brown e Smith d'incontrarsi e comunicare. Non sentendosi più tanto sole, queste brave signorine frequenteranno meno i *pubs*, dove attualmente càpita di vederle sedute per ore davanti a un *whisky* doppio o triplo, con lo sguardo fisso nel vuoto sotto un mesto cappellino. E telefoneranno anche di meno alla polizia.

Clara Grifoni

QUANDO SI DICE «RELATIVITA'»

Il caso del fratello gemello che viaggia negli spazi stellari

Al ritorno, affermava Einstein, risulta più giovane dell'altro che è rimasto a casa - Questo è il così detto "paradosso dell'orologio", e non ci fa capir meglio la struttura matematica dell'Universo - Tuttavia una moralità si può trarre dalle nuove teorie e dallo studio delle particelle atomiche - Quanto più veloci precipitano, tanto meno invecchiano, e così è degli uomini mantenuti freschi e vegeti dall'alacrità e dal moto e dal fervore intellettuale

(Nostro servizio particolare) **Roma**, gennaio.

È noto che dalla teoria della relatività di Einstein si deducono alcuni sconcertanti aspetti — sconcertanti almeno per noi profani — che, dimostrabili agli iniziati con fitti ragionamenti matematici, appaiono assai poco convincenti alla luce del raziocinio e della logica, o semplicemente del buon senso. Questa tendenza della fisica moderna di spiegare e portare alle ultime conseguenze le sue teorie con formule algebriche è stata giustificata dal noto fisico Sir James Jeans; è naturale che sia così, disse una volta, perché la fisica tratta di un universo creato da un matematico puro (per noi d'altro canto è avvenuto che il «numero immaginario», nato da una fantasia e un'astrazione di matematici del secolo XVI, si ritrova come elemento integrante di una formula moderna che sta alla base della nuova teoria dei quanti). Pure accettando la affermazione del Jeans, in fondo una prova di più che davvero l'uomo è fatto a immagine e somiglianza del Creatore, si può restare perplessi davanti al sistema di tradurre i fenomeni della vita fisica in formule algebriche; giungendo a stabilire leggi fisiche non il solo sussidio del ragionamento matematico. Si sa che la matematica, specialmente in questi ultimi tempi, ha avuto sviluppi che hanno portato a conseguenze paradossali o assurde; come quegli «spazi non orientabili» studiati e scoperti dal matematico Möbius, nei quali avviene che dopo fatto il giro del mondo ci si ritrova tornati a casa con il cuore nel lato destro, mentre i familiari che non si sono mossi l'hanno conservato a sinistra.

Una di quelle curiose conseguenze della dottrina di Einstein è il così detto «clock paradox» secondo il quale il moto produce una contrazione dello spazio e del tempo. Einstein immagina due fratelli gemelli di cui uno lascia la Terra in un'astronave e passa un certo numero di anni navigando ad altissima velocità per gli spazi stellari, e l'altro resta a casa a badare ai suoi interessi. Quando torna a casa il fratello prodigo si ritrova fisiologicamente più giovane del fratello saggio, perché il suo orologio ha fatto meno giri di quello che sta in tasca al fratello. Studiosi di relatività hanno calcolato che se una di queste astronavi fa un viaggio di andata e ritorno ad una delle più vicine stelle e sta via diciassette anni, gli strumenti misuratori del tempo a bordo della nave indicheranno che sono passati soltanto quattordici anni e mezzo, e i navigatori al ritorno sono di due anni e mezzo più giovani di quanto sarebbero se fossero rimasti a casa.

Non tutti i fisici hanno accettato questo principio. Due scienziati inglesi si sono trovati recentemente in contrasto a questo proposito; il prof. McCrae, matematico e astrofisico all'Università di Londra, dicendo che Einstein ha ragione, che bisogna fare una distinzione fra i viaggiatori dello spazio e i sedentari, perché i primi usano strumenti che aumentano la loro azione e contraggono il loro tempo, e che i secondi non usano; e il professor Dingle, filosofo e storico delle scienze all'University College, di Londra, affermando in contrario che il moto fra due corpi è un rapporto fra questi e non qualche cosa peculiare dell'uno o dell'altro, così che gli effetti, se ve ne siano, sono validi ugualmente per tutti e due. E' intervenuto nella disputa il professore Crawford dell'Università di California a Berkeley; affermando, nella rivista Nature di Londra, che finché non si troveranno due fratelli gemelli in grado di fare l'esperimento in persona propria, gli scienziati debbono contentarsi dell'osservazione scientifica; e vedere come si comportano sotto questo rispetto le più veloci particelle della materia, o prodotte artificialmente nelle macchine elettroniche, od osservate naturalmente nella forma di raggi cosmici traverso l'atmosfera terrestre.

Il professor Crawford ha esaminato numerosi rapporti di scienziati su esperimenti fatti con i raggi atomici; e fra l'altro, di tre professori di fisica degli Stati Uniti, Bruno Rossi, Norman Hilberry e Barton Hoag, che hanno misurato la velocità di quelle particelle cosmiche che si chiamano mi-mesoni, a Chicago e sulla vetta del monte Evans nel Colorado. I mesoni, come i lettori sanno, sono frammenti di particelle cosmiche primarie che si producono quando quelle particelle entrano a contatto dell'atmosfera con una velocità che si avvicina a quella della luce. Sono tipetti ambigui nella grande famiglia delle particelle nucleari; fra l'elettrone negativo e il protone positivo, il mesone è qualche cosa come un ermafrodito. Nel tempo che il mesone scende, dovremmo dire si precipita, verso la superficie terrestre (una frazione di secondo) invecchia e decade, trasformandosi da mesone giovane a pi-mesone, in mi-mesone e in seguito in elettrone. Ora il professor Crawford afferma che dagli esperimenti dei tre fisici americani soprannominati, e dai calcoli successivi eseguiti in Inghilterra dal professor Blackett e a Chicago dal dottor Ticho, risulta senza alcun dubbio che i mesoni rapidissimamente viaggianti invecchiano assai meno di quelli a riposo: e con ciò è confermato, scrive, quell'invecchiamento asimmetrico previsto dalla teoria della relatività. A noi profani appare commovente la fede del detto professore, perché la differenza nella lunghezza di vita fra i due tipi di mesoni è di milionesimi di secondo (i mesoni viaggiatori vivono trenta micro-secondi, gli altri, poveretti, soltanto due micro-secondi); e a noialtri, che dobbiamo rifare due o tre volte una somma o una moltiplicazione ottenendo risultati sempre diversi, sembra impossibile che uno scienziato serio non consideri l'ipotesi di un errore di esperimento o di calcolo.

Il grande successo che ha avuto fra la gente Einstein con la sua teoria sta nel nome di questa, «teoria della relatività»; parola detta, ma nota a tutti, di uso corrente, culminante nel noto proverbio, o se volete, luogo comune, «tutto è relativo». Ha certamente avuto meno fortuna Eddington creando la parola epistemology — epistemologia —, nota soltanto a dotti specializzati e non accolta nemmeno nell'ultima edizione del vocabolario universale di Oxford, per indicare quel ramo della filosofia che si occupa della conoscenza dell'universo fisico, un campo cioè che la fisica e la filosofia si disputano. La teoria di Einstein con i suoi enunciati espressi in astruse formule è una delle cose più difficili da capire; ho sentito lo stesso Einstein dire una volta a Berlino che la spiegava ogni sera a sua moglie, e la mattina dopo la moglie non ci capiva di nuovo più nulla. La gente minuta non comprende un'acca della faccenda dello spazio-tempo, dello spazio curvo, dell'inflettersi dei raggi luminosi, dell'universo illimitato ma finito; accetta magari questi principii, ma rinuncia ad intenderli, sola fides sufficit; ma si compiace al pensiero che uno scienziato trovi relativo l'universo e certi rapporti e categorie considerate per secoli immutabili, lo spazio, le dimensioni degli oggetti, la misura della velocità, come nel suo mondo quotidiano trova relativa l'onestà, l'intelligenza, l'eroismo e così via.

Così è probabile che anche questa trovata del paradosso dell'orologio piaccia alla gente, perché in fondo non fa che trasportare nel campo universale un principio di umile pratica di vita di cui, chi consideri attentamente, si può avere quotidiana esperienza. Anche fuori dello spazio cosmico si può affermare che l'individuo in moto invecchia meno dell'individuo in quiete; che di due fratelli gemelli, l'irrequieto finisce col tempo ad avere meno anni del sedentario anche se allo stato civile conservino la stessa età. Si intende prima di tutto il moto fisico. Chi è sempre in viaggio, chi si serve con frequenza dell'aereo, dei grandi espressi, corre in automobile, si muove magari soltanto a piedi ma con regolare frequenza, invecchia più lentamente di chi passa la vita a tavolino ed esce raramente di casa o dalla sua città; resta più giovane il pilota di linea d'un aereo del comandante dell'aeroporto, il macchinista del capo stazione (quello che dice «viaggio io forse?»), il postino dell'impiegato che bolla le lettere, il commesso viaggiatore del banchiere, il corridore ciclista o il calciatore del giocatore di canasta o di tressette. Ma basta a ritardare l'orologio del tempo anche il moto intellettuale; per cui il pensatore ed il filosofo conservano più a lungo la giovinezza del bellimbusto ozioso. Benedetto Croce, uomo pigrissimo, che come ha scritto in certe pagine autobiografiche, preparava le sue opere «passando mezze giornate e giornate intiere sdraiato sul sofà, frugando assiduamente in se stesso», per l'irruente moto dell'animo e del pensiero ha conservato per moltissimi anni l'aspetto giovanile, e fino alla morte in tarda età la giovanile vivacità del pensiero.

Una riprova di quanto affermo ce la danno le donne, che finora si sono mosse fisicamente e intellettualmente assai meno dei maschi, invecchiando assai prima; si dice generalmente che un uomo sui cinquant'anni è nel fiore degli anni, è difficile che si possa dir questo di una donna. Ma nel corso dell'ultima generazione sono diventate numerose le donne che lavorano a gara con gli uomini e viaggiano da un capo all'altro della Terra e corrono in automobile ed esercitano professioni che richiedono un continuo moto d'intelletto; e costoro hanno già prolungato di una decina d'anni il limite fissato fino a una trentina d'anni fa alla giovinezza della donna.

Paolo Monelli

Produzione record di oro nel Sud Africa nel 1956

Johannesburg, 12 gennaio.

La produzione di oro nella Unione del Sud-Africa ha raggiunto nel 1956 un record assoluto con 15 milioni 892 mila e 986 once di fino, per un valore di 198 milioni 430 mila e 158 sterline (circa 270 miliardi di lire). Il precedente primato era stato ottenuto nel 1955, anno in cui la produzione aveva raggiunto un valore di 182 milioni 755 mila e 185 sterline.

"LE MIE PATRIE"

Dalla Cina all'America esperienze di Pearl Buck

Pearl Buck, nata cittadina americana e sempre chiaramente conscia di esserlo, ebbe la singolare ventura di essere portata in Cina all'età di tre mesi, e viverví e crescervi: così che l'Asia diventò il suo primo mondo. Imparò il cinese prima e meglio dell'inglese e per molti anni l'America fu per lei un paese di sogno, fantasticamente bello, abitato da gente che il suo miraggio infantile le rifletteva perfetto, e di cui soltanto da adulta conobbe i limiti reali. Si trovò quindi nelle migliori condizioni per conoscere a fondo il problema dei rapporti fra bianchi ed asiatici: un problema che più volte ella aveva prospettato attraverso i personaggi dei suoi celebri romanzi, ma che in questo volume autobiografico *Le mie patrie* (Mondadori) è rigorosamente puntualizzato.

Non è una autobiografia vera e propria, perché le vicende private della sua vita sono appena accennate, e forse è più facile trovarle, in filigrana, nei suoi romanzi: anzi, c'è qui un delicato ritegno a narrare quelle che sono state le esperienze intime della sua vita di donna e di madre, se non in quanto era necessario per spiegare i motivi di talune sue migrazioni. Il racconto della sua vita, dall'infanzia felice nel morbido clima affettuoso della vecchia Cina fino alla maturità pensosa e ricca di una eccezionale molteplicità di rapporti intellettuali e morali negli Stati Uniti e nel mondo intero, appare quindi narrato soprattutto per aiutare se stessa e i lettori a penetrare nel cuore dell'uomo. E credo che pochi libri valgano meglio, in questo punto cruciale della nostra civiltà, a spiegare le ragioni dei conflitti, indicandone l'immenso pericolo senza tuttavia cadere in un pessimismo sterile, ma additando invece la via per uscirne: che è una via di tolleranza, di amore, di comprensione reciproca, che presuppone un varco attraverso le stolte barriere di razze e di ideologie e un superamento degli egoismi e dei pregiudizi nazionali, del complesso di superiorità da parte di alcuni e di quello di inferiorità da parte di altri, per poter costruire un mondo in cui gli uomini si sentano tutti fratelli.

Dal resoconto delle varie esperienze vissute nell'antico mondo asiatico, che la Buck non ha soltanto studiato sui libri — lei che, quando viveva in Cina, da bimba e poi nella giovinezza e nella maturità, a Nord e a Sud, un po' in tutte le regioni dell'immenso territorio cinese, «era» cinese, parlava, si comportava, mangiava come i cinesi, partecipe dei loro pensieri e dei loro sentimenti, persino delle loro idiosincrasie fisiche, al punto di non tollerare l'odore degli europei affollati in un cinematografo americano — è possibile afferrare le ragioni per cui oggi la Cina è diventata quello che è, attraverso le successive vicende, dall'impero decadente dei manciù, al predominio dei «signori della guerra», da Ciang Kai-Shek a Mao Tse-Tung. Né sono certo dissimulate le colpe dei bianchi, sia che avessero interessi economici diretti, sia che si limitassero a lasciar fare. C'è pure un appassionato rimpianto per l'occasione perduta dagli americani che avrebbero forse potuto impedirvi il caos. Ma quando, rientrata in America, si accorse quanto ancora vi dominasse l'odio di razza — quell'odio che ella aveva provato quando si era sentita chiamare «il diavolo dagli occhi azzurri» e aveva dovuto fuggire, più volte, solo perché bianca, dalla sua casa e da quello che ella considerava il suo paese, dalla gente che amava e da cui era divisa non dalla lingua e dal costume ma solo dal colore della pelle così come i negri sono in America divisi dai bianchi — fu per lei un colpo durissimo: e inoltre ella bene sapeva che nel mondo i bianchi sono in minoranza, la maggior parte della popolazione umana essendo di colore.

Così questa cronaca di una vita si inserisce nel vivo del più grande, forse, tra i problemi che travagliano oggi la umanità; vi si inserisce con una dolorosa saggezza, in cui la conoscenza del pensiero cinese ed indiano si è fusa con la formazione cristiana ricevuta dai genitori missionari ed idealisti; e ne sorge un chiaro ritratto della sua anima di donna. Potranno essere discussi i suoi punti di vista storici e politici; si potrà anche essere urtati da alcune sue affermazioni e, secondo il vario umore politico, giudicare attendibili o meno certe sue conclusioni: ma la figura di questa donna, che quando il pericolo urgeva, coltivava fiori ed educava bambini per ritrovare la chiarezza della visione e la serenità del cuore, ed ha saputo piegarsi con femminile dolcezza sulle piaghe fisiche e morali dei suoi fratelli di ogni colore, esce viva da queste pagine tutt'altro che apologetiche, ma che sono, assai più di quel che sembri, una autobiografia interiore. E se davvero il suo sogno di una America ispirata a larghe visuali, che non si consideri destinata ad una funzione di guida nel mondo, ma solo di catalizzatrice di uno spirito di leale collaborazione fra tutti i popoli della terra, potesse avverarsi, forse la speranza che ella addita di una umanità sgombra finalmente dalla paura, diventerebbe una felice realtà.

a. gr.

All'Italia mancano i tecnici per la nuova era industriale

Un monito del ministro Campilli - È necessario creare molti ingegneri e operai specializzati

(*Nostro servizio particolare*) **Roma**, 12 gennaio.

Qualche settimana fa, durante il «Convegno delle ricerche scientifiche», fu pubblicamente espressa la preoccupazione per la fuga all'estero dei nostri giovani scienziati, attratti da migliori possibilità di studio e di guadagno, presso le università straniere, e l'ansia per le difficoltà incontrate nei laboratori e negli istituti universitari italiani dagli studiosi di ogni età ai quali così pochi aiuti e incoraggiamenti vengono concessi dallo Stato.

A questo grido d'allarme s'è aggiunto oggi il monito, ancor più preciso e grave, d'un uomo che ha diritto di parlare in nome dello Stato, il ministro Pietro Campilli, che in una conferenza bicolore, tutta rosea nella prima parte dedicata alle previsioni per lo sviluppo economico dell'Europa, tutta nera nella seconda parte riservata alla futura disponibilità di tecnici in Italia, ha indicato le due strozzature che potrebbero rallentare la nostra marcia di rinnovazione. La prima è la povertà di capitali, una malattia cronica a cui siamo abituati; la seconda è la scarsità dei tecnici, degli operai specializzati e persino dei dirigenti.

L'anno scorso dalle scuole ed università degli Stati Uniti uscirono 136 ingegneri e laureati in altre scienze applicate per ogni milione di abitanti; nell'Unione Sovietica 260, sempre per ogni milione di cittadini; in Italia cinquanta.

Per il 1975 avremmo bisogno di disporre di tre milioni e mezzo di operai specializzati e di un milione e mezzo di tecnici e di progettisti; ma di questi ultimi ne vengono adesso licenziati ogni anno soltanto 11.000 dai politecnici e dagli istituti di fisica e di chimica. Quindi — continuando al ritmo d'oggi — nei prossimi vent'anni avremo soltanto 225.000 nuovi tecnici, progettisti e ricercatori, invece del milione e mezzo di cervelli necessari. Un altro calcolo ci dice che potremo contare soltanto su 220.000 nuovi operai specializzati invece dei tre milioni e mezzo che verranno richiesti. La piccola ondata di benessere toccherà tutta l'Europa; ma da noi non vi saranno abbastanza uomini per sfruttarla.

Note dolenti anche per i tecnici del commercio e dell'amministrazione, due settori in cui ancor si crede che bastino intuito e facilità d'improvvisazione: concezione antiquata e assurda, ora che gli Stati Uniti ci hanno mostrato di dovere proprio a questi tecnici una parte della loro prosperità crescente. Sempre fra vent'anni l'Italia avrà bisogno di quattro milioni di addetti a funzioni di coordinamento, di reparti o di servizi; ma gli istituti commerciali, le sezioni di ragioneria, le facoltà di economia e di commercio ce ne daranno soltanto 220.000.

Occorrerà reagire; e occorrerà preparare le nuove leve dei dirigenti industriali in modo che siano all'altezza di compiti radicalmente mutati, di responsabilità sempre più impegnative. La loro dovrà essere preparazione ben differente da quella data ora dalle nostre università che, secondo il giudizio di 56 grandi dirigenti industriali italiani sui cento interpellati, non è rispondente alle necessità delle moderne tecniche di produzione.

A formare i quadri, a mutare il carattere della preparazione dei futuri dirigenti, potranno in parte provvedere le lezioni dell'Istituto superiore per la direzione aziendale, di cui, con la sua conferenza, il ministro Campilli ha inaugurato oggi i corsi insieme con l'on. Togni, che è presidente della Confederazione dei dirigenti di azienda.

Per colmare le lacune di operai specializzati potranno servire anche i cinque miliardi dello stanziamento straordinario che dovrebbe essere assegnato per l'istituzione di scuole professionali nelle regioni del Meridione. Ma molto, molto altro ancora bisognerà fare, perché la qualificazione imposta dall'ondata di progresso tecnico che sta investendo tutti i Paesi renderà sempre più aspra la competizione sui mercati mondiali, e sempre più difficile la situazione di chi non guarda al futuro.

c. a.

I due detenuti fuggiti dalle carceri di Civitavecchia

Gli evasi sfiniti dalla fame catturati all'alba in un fienile

Per sei giorni hanno vagato nelle campagne inseguiti dalla polizia Volevano costituirsi - Uno ha esclamato: "Finalmente, è finita,,

Roma, 12 gennaio.

Giuseppe Piebani e Giovanni Renaudo, i due detenuti evasi la notte di domenica dalla casa di pena di Civitavecchia, si trovano nuovamente in carcere. Sono stati catturati stamane da una pattuglia di finanzieri nei pressi della stazione ferroviaria di Montalto di Castro. Apparivano all'estremo delle forze: laceri, stanchi, affamati, intirizziti, con le barbe incolte e con indosso ancora l'abito a righe dei carcerati, sul quale entrambi avevano potuto mettere soltanto degli sdruciti impermeabili. Non hanno opposto alcuna resistenza ai due finanzieri che, armi alla mano, avevano loro ordinato di uscire dal buio fienile in cui erano stati scorti.

La pattuglia, composta dalle guardie Emilio Palanza e Fernando Ferrante, si trovava in servizio di perlustrazione sulla fascia costiera distante appena un chilometro dalla stazione ferroviaria del grosso paese della provincia di Viterbo. Verso le 6,30 i due finanzieri scorgevano l'ombra di un uomo muoversi furtivamente dinanzi alla sgangherata porta di legno di un vecchio fienile. L'atteggiamento guardingo dello sconosciuto non poteva non destare sospetti e veniva intimato a costui di avvicinarsi. Anziché rispondere all'ordine, l'uomo scompariva eveltamente nell'interno del fienile.

Insospettitisi ancor più i finanzieri si avvicinavano con cautela al piccolo edificio e, dopo aver sparato in aria alcuni colpi di mitra, vi facevano irruzione. Piebani e Renaudo allora uscivano dall'ombra e si avanzavano con le mani alzate in segno di resa. Solo a questo punto le guardie si accorgevano di aver catturato i due evasi ai quali da oltre quattro giorni ingenti forze di polizia e carabinieri stavano dando la caccia nelle boscaglie e nelle campagne in un raggio di 50 chilometri da Civitavecchia.

Appena giunti nella caserma, i due evasi hanno chiesto di poter bere qualcosa di caldo. Subito sono state portate due tazze di caffè bollente e, dato lo stato di prostrazione fisica in cui si trovavano, veniva offerto loro anche da mangiare: hanno trangugiato tutto con eccezionale voracità. «Finalmente è finita!» ha detto uno di essi. L'amarezza contenuta in queste tre parole dimostra sufficientemente quanto sia stata dura e avventurosa la breve parentesi di libertà per i due evasi braccati. Inseguiti ormai da vicino da carabinieri e da agenti di polizia, ai quali ieri erano giunte precise segnalazioni da parte di contadini e di cacciatori che avevano visto i due evasi aggirarsi per le campagne di Monteromano, non avevano più alcuna speranza di salvezza. Sembra anzi che in entrambi fosse ormai maturata l'idea di costituirsi in giornata. Il fatto che i due detenuti si trovassero dopo quattro giorni di libertà ancora a quaranta chilometri da Civitavecchia e che non avessero neppure potuto cambiare gli abiti che a chiunque avrebbero potuto far comprendere la loro provenienza, dimostra come l'evasione non sia stata preparata dall'esterno né siano riusciti a trovare, una volta sortiti dal carcere, qualcuno disposto ad aiutarli.

Verso mezzogiorno Piebani e Renaudo hanno fatto di nuovo il loro ingresso nella casa di pena di Civitavecchia, ove erano ad attenderli un magistrato e un ispettore generale del Ministero di Grazia e Giustizia. La disperata fuga era giunta alla sua conclusione: non restava che stendere alcuni verbali.



I due evasi mentre vengono ricondotti in carcere. (Telef.)

I nuovi moduli Vanoni già in corso di stampa

Roma, 12 gennaio.

Mentre è in corso di stampa il modulo Vanoni 1957 per le dichiarazioni sui redditi agli effetti delle imposte dirette, i cui esemplari saranno quanto prima posti in distribuzione, negli ambienti del Ministero delle Finanze si stanno studiando tutte le misure per «convincere» i cittadini a compiere il proprio dovere contributivo.

L'azione dovrebbe essere svolta in tre sensi: a) sollecitare il Parlamento per un rapido esame delle proposte legislative già presentate, ed in particolare per i provvedimenti che riguardano il contenzioso; b) formulare altri disegni di legge (sia relativi alla finanza locale che a quella erariale) per corrispondere all'attesa dei cittadini; c) trovare una via affinché il Senato possa tranquillamente vagliare la proposta di legge Guglielmone ed altri relativa all'articolo 17 della legge sulla perequazione, al fine di rasserenare il settore dei mercati azionari.

Moltissimi saranno gli «esenti» dalla prossima dichiarazione. Essi si trovano nelle file di coloro che hanno un reddito fisso, e cioè fanno parte della categoria C-2. Per essi opererà, come nel passato, la trattenuta, dovuta per le imposte dirette, da parte del datore di lavoro, semplificando il sistema e snellendo l'attività dell'amministrazione. Sono in corso di diramazione disposizioni particolari, a questo riguardo.

Omicidio o tentato suicidio o semplice disgrazia?

Una donna è morta misteriosamente in un ritrovo milanese di coppiette

L'uomo che l'accompagnava, padre di due figli, non ricorda nulla - Versa in gravi condizioni

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 12 gennaio.

Un modesto albergo-ristorante a Cinisello Balsamo, a una decina di chilometri da Milano, ritrovo di coppie amartite. Una di tali coppie ieri sera è stata protagonista di un oscuro dramma: la donna morta, l'uomo in gravi condizioni. Dramma misterioso. Esso può essere dovuto a varie cause: omicidio seguito da suicidio, o duplice suicidio o semplicemente disgrazia.

Protagonisti ne sono il rag. Franco Dell'Acqua, di 26 anni, abitante in corso XXII Marzo n. 33, sposato e con due figli, e la signora Ermelinda Bertuzzi, in Fantus, di 32 anni, abitante in via Friuli 86, sposata e madre d'un bambino. Entrambi appartengono a famiglie di commercianti in frutta e verdura con posteggio al mercato ortofrutticolo.

Fra loro, ignota ai rispettivi familiari, esisteva da tempo una relazione, ed così avevano frequenti incontri. Quello di ieri sera s'è concluso tragicamente. Il Dell'Acqua e la Bertuzzi si sono incontrati alle 20 circa, e quasi un'ora dopo, con la macchina di lui, sono arrivati a Cinisello Balsamo, presentandosi all'albergo-ristorante Valmonte. Qui essi chiesero di pranzare in un salottino riservato, una di quelle ibride stanze che in ritrovi del genere vengono messe a disposizione delle coppie sperdute. Il pranzo fu vario e abbondante, innaffiato di buon vino e concluso con qualche bicchierino di cognac.

Tre ore dopo, dovendo chiudere il locale a mezzanotte, il proprietario andò a bussare. Non ottenne risposta. La porta, come avviene in ritrovi del genere, non era chiusa a chiave, ed egli entrò. Notò anzitutto l'uomo, abbandonato semisvenuto sul pavimento, sul divano giaceva la donna, anche lei molto sommariamente vestita. Entrambi davano debolissimi segni di vita.

Furono immediatamente trasportati all'ospedale di Monza, ma lungo il percorso la signora Bertuzzi spirò. Il Dell'Acqua era in gravissime condizioni. La diagnosi del medico di guardia, confermata dagli altri medici che l'hanno visitato oggi fu: avvelenamento da sostanze ignote.

Le cure prodigategli l'hanno messo fuori pericolo, e a mezzogiorno è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica. Il Dell'Acqua non era del tutto in sé, e a questo suo stato si deve forse la scarsa attendibilità delle sue risposte, salvo che le false indicazioni abbiano lo scopo di non svelare il suo segreto o di coprire una possibile responsabilità. Il Dell'Acqua avrebbe dichiarato di conoscere da tempo la signora Bertuzzi, sia per ragioni di lavoro, sia perché era amica della moglie. Ieri sera la incontrò in un negozio e la invitò a pranzo decidendo di passare la serata assieme, dato che la propria moglie con i figli si trovava fuori Milano ed altrettanto era per il marito della Bertuzzi, in Svizzera per affari.

Sempre secondo il Dell'Acqua, recatisi al ristorante Valmonte, di Cinisello Balsamo, vi si fermarono per pranzare. Dopo il pranzo sorse una discussione che degenerò in lite, poi egli non ricorda altro. L'avvelenamento lo attribuisce alle esalazioni di una stufa a carbone collocata a sua stessa richiesta nella stanza, e dei cui imperfetto funzionamento non si era accorto.

Per quanto riguarda la lite, sul corpo della Bertuzzi sono stati infatti riscontrati graffi e lividure, specialmente nella parte superiore delle gambe. Nella stanza i carabinieri hanno anche rilevato varie macchie di sangue, ma i carabinieri hanno pure esaminato scrupolosamente la stufetta, e hanno potuto stabilire che essa non aveva nessun guasto e che il funzionamento era regolare. E ciò avvalora l'affermazione dell'albergatore secondo il quale al suo ingresso nella stanza non notò il caratteristico odore di acido carbonico.

Come s'è detto, il racconto del Dell'Acqua non risulta molto convincente. Può darsi che sia così perché non si è ancora del tutto ripreso. Pare anche che la relazione con la Bertuzzi sia stata iniziata molto tempo fa, e che l'incontro di ieri non sia stato accidentale. Ieri sera, verso le ore 8, infatti, la signora ricevette una telefonata dal marito che si trova in Svizzera. Poco dopo uscì dicendo alla cameriera che sarebbe andata a pranzo da un'amica, presso la quale si sarebbe trattenuta anche la notte, e la incaricò di andare a ritirare il bambino dalla nonna il mattino successivo. La cameriera avrebbe dichiarato che non si sorprese della cosa, perché non era la prima volta che la signora dormiva «da un'amica».

Risulta ancora che ieri il Dell'Acqua chiese a un amico dei mercati generali l'indirizzo di un albergo dove potersi trattenere qualche ora: l'amico gliene fornì due, fra cui quello di Cinisello Balsamo.

Se non si tratta di acido carbonico, bisogna pensare alle altre due ipotesi: omicidio seguito da suicidio o duplice suicidio. Ma quali motivi essi avevano per giungere a una di queste due soluzioni, se la loro relazione era ignota ai rispettivi coniugi e trovava appagamento senza ostacoli? Un ostacolo potrebbe forse essere sopraggiunto, e questo dovrà dirlo il Dell'Acqua quando sarà in migliori condizioni di salute e meno reticente. Qualcosa intanto potrà sapersi lunedì dall'autopsia disposta dall'autorità e che sarà eseguita dal dottor Cavallazzi. Nella ipotesi che venga trovato un tossico, il Dell'Acqua avrà poche possibilità di negare. Avrà anzi molte cose da spiegare: chi fornì il veleno, chi lo diede, perché fu ingerito, perché la donna è graffiata?

Come si è detto, le sue condizioni sono migliorate e i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo. Dai sintomi che egli presentava e dal suo esame esterno non è stato possibile stabilire la natura della sostanza venefica che produsse il suo avvelenamento e la morte della donna. E' tuttavia possibile escludere che per entrambi si tratti di acido carbonico. L'autorità non trascura l'ipotesi che la sostanza venefica consista in uno stupefacente, ma soltanto l'autopsia della Bertuzzi e il relativo esame tossicologico potranno dare una risposta ai vari interrogativi.

Giuseppe Faraci

Multa all'anziana innamorata che perseguitava un giovane

Varallo, 12 gennaio.

In Pretura è comparsa stamane Antonietta Marchini, di 52 anni, imputata di molestare, da qualche tempo, il giovane Ivo Seiene, di 25 anni, con le sue continue minacce, scene di gelosia culminanti perfino in tentativi di aggressione.

Durante il dibattito, il Seiene ha manifestato il sospetto che la donna non sia completamente sana di mente. Pare invece che la focosa corteggiatrice soffra soltanto di una forma di infatuazione. Il giudice ha condannato la Marchini a lire 30 mila di ammenda.

Sciopero del personale delle strade statali

Roma, 12 gennaio.

Il personale dell'A.N.A.S. (Azienda Nazionale Autonoma Strade Statali) questa mattina si è riunito per esaminare la situazione venutasi a creare in conseguenza del mancato accoglimento del progetto relativo al ridimensionamento degli organici.

«Il personale — è detto tra l'altro in un comunicato — convinto che i provvedimenti delegati, in difformità all'indirizzo stabilito a suo tempo dal Parlamento, non hanno soddisfatto le legittime aspettative del personale conseguenti ai maggiori nuovi compiti affidati all'A.N.A.S., nel rinnovare la sua protesta per l'incomprensione manifestata dagli organi responsabili, ha proclamato l'astensione dal lavoro per i giorni 22 e 23 gennaio».

NOTE DI AGRICOLTURA

Conifere a rapido sviluppo

La penuria di legname che si riscontra in Italia nei confronti delle necessità industriali, ha fatto pensare che sarebbe vantaggiosa la coltivazione di una conifera a rapido sviluppo, in modo d'avere nuove fonti di produzioni impiegando a boschi quei terreni dove il pioppo non trova l'ambiente adatto e dove l'agricoltura deve tendere a trasformarsi perché il reddito delle colture ordinarie è basso e non rimunerativo. La pianta prescelta per queste trasformazioni agrarie è il Pinus strobus o Pino strobo, detto anche Pino di Weymouth perché fu Lord Weymouth che lo introdusse nel 1700 in Europa dall'America settentrionale.

Questa pianta che è nota nei giardini e nei parchi, nonché nella cerchia delle Alpi, ha il fusto diritto e slanciato, foglie sottilissime di color verde glauco, lunghe 7-8 cm. riunite cinque assieme in una guaina comune. Si distingue dagli altri Pini europei (silvestre, austriaco, laricio, marittimo, italico ecc.) perché questi hanno fascetti con due aghi (foglioline), mentre lo strobus, il cembro e l'excelsa hanno fascetti con 5 aghi.

Il Pino strobo è di costituzione robusta e come tutte le piante ha un portamento ed una crescita diversa, secondo la natura del terreno, l'esposizione, l'altitudine, ecc. Tuttavia cresce molto bene nel nord e nel centro d'Italia e a trent'anni nei buon terreno arriva a 20 metri di altezza con un diametro alla base di circa 55-60 cm.; preferisce i terreni tenaci, argillosi, pesanti, quindi è adatto a sfruttare convenientemente i terreni acidi formanti quelle zone denominate baragge (vercellese), vaude (torinese), brughiere e gruane (Lombardia), non ché altre plaghe con terreni un po' umidi ed ambienti particolarmente difficili e con economia agricola passiva. Male si adatta ai terreni calcarei e secchi.

Lo strobo ha avuto una diffusione spontanea nelle pendici immediatamente a ridosso di Chiusa Pesio, nella zona di Ternavasso di Poirino, nel territorio di Venaria Torinese, nelle brughiere dell'Alto Novarese e sui monti immediatamente sovrastanti il Lago Maggiore, tanto sul versante piemontese, quanto su quello lombardo.

Alcune di queste formazioni spontanee provenienti da un solo od al più da due soggetti assai adulti, hanno dato luogo a popolazioni numerose di indubbio pregio. Si cita particolarmente il Pino strobo di Ternavasso, vigoroso, precoce e di forte incremento e che si può considerare come una razza locale, meritevole di diffusione.

In considerazione delle buone possibilità di accrescimento e della capacità di usufruire delle anticipazioni colturali (lavori, concimazione, ecc.), lo strobo potrebbe essere, sotto certi aspetti, impiegato, analogamente al pioppo, a costituire piantamenti specializzati, filari su determinate ripe od in gruppi sparsi, nonché a sostituire i boschi cedui per legna da ardere il cui valore economico è molto basso. Esso può utilizzare meglio plaghe di terreni poco fertili della pianura, collina e bassa montagna, fino ad altitudini di 600-800 metri, secondo i versanti. Sul piantamento e sul reddito scriveremo la prossima domenica.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Mercati abbastanza attivi con prezzi invariati. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-335; vitelloni 335-350; vitelli comuni 400-450; vitelli della coscia 500-600; vitelli sanati della coscia 600-630; vacche da macello di 1ª cat. 200-240; vacche da produzione 120-180.000 al capo; maiali grassi 320-340 al chilo.

Cereali — Grano tenero buono mercantile 6800-6900 fino a 7000-7100; meliga ibrida 4800-4900; nostrale 5200-5400; Risoni, a Vercelli, mercato sostenuto, varietà comuni [illegible], R. B. 7100-7400; Arborio 6700-7300.

Foraggi e paglie — A Fossano: fieno maggengo 3100-3300; ricetta 2950-3100; terzuolo 2800-2900. Paglia di grano imballata 1300 al ql.

Vini — Ad Asti mercato discretamente attivo: barbera 12,5-13 gr. 8000-9035; barbera 11-12 gr. 6130-6900; freisa dolce 8000-8900; id. secca sup. 7765-8500; nebbiolo 11.000-11.500; barolo classico del 1955 di 14 gr. 21.000-24.000; barbaresco del 1955 di 13 gr. 19.000-20.000; dolcetto 8000-8350; uvaggio del Monferrato corrente 10-11 gr. 4850-5750.

Pioppi in piedi — 1100-1400 al q.le; pioppelle scelte, circonferenza 11-15 cm. a metri uno d'altezza, due anni di età, lire 300-360 caduna.

c. r.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,5	2,2	Perugia	1,4	4,4
Trento	—2,6	5	Pescara	4,2	7,8
Trieste	3,2	7	Roma	2,2	10,4
Venezia	0,4	7	Bari	6,2	8,2
Milano	—3,4	4,4	Napoli	5,1	6,6
Torino	—5,5	4,4	Potenza	—3,4	4,4
Genova	3,6	11,5	Reggio C.	7,2	11,6
Bologna	—1	5	Messina	8,5	11,2
Firenze	1,3	9	Palermo	6,6	10,5
Pisa	2,1	10,3	Catania	4,7	15,6
Ancona	6	7,6	Alghero	8	11

Un ragazzo si getta dal quinto piano per il rimorso d'una grave mancanza

Savona, 12 gennaio.

Stamane, verso le 11, uno studente liceale, il sedicenne Renato P., si è gettato dalla finestra del quinto piano della sua abitazione, in piazza del Popolo: il poveretto è in fin di vita.

Le cause del tentato suicidio non sono ancora state chiarite del tutto, ma, a quanto pare, il giovane sarebbe stato spinto all'insano gesto dal rimorso per una grave mancanza commessa. Il P. avrebbe marinato la scuola per due giorni, allontanandosi anche dalla sua abitazione con una compagna di studi per tutto questo tempo. Ritornando stamane in aula, dopo l'assenza ingiustificata, lo studente sarebbe stato invitato a lasciare la scuola per una sospensione, in attesa di provvedimenti disciplinari a suo carico.

Rientrato in casa sconvolto, il giovane ha spalancato la finestra e si è lasciato cadere nel vuoto, precipitando nella via Cristoforo Astengo dopo un volo di venti metri.

Lo studente, subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale civico San Paolo in gravi condizioni, avendo riportato nella caduta la frattura della base cranica e degli arti inferiori. I medici disperano di salvarlo.

Il cane ritrova le lettere perdute dal padrone postino

Ovada, 12 gennaio.

Un vecchio volpino, «Tom», ha fornito stamane un prezioso servigio al suo padrone, il portalettere del Comune di Lerma, signor Melchiorre Minetto, di 63 anni.

Il Minetto stamane, com'è solito fare tutti i giorni, distribuiva la corrispondenza nel paese e nelle cascine vicine. «Tom» lo segue sempre e così pure stamane. Carico di pacchi e di lettere, il postino si accorgeva di aver smarrito un plico contenente una decina di raccomandate e valori. Il poveretto subito ritornava sui propri passi per rintracciare la preziosa corrispondenza smarrita; contemporaneamente era scomparso anche il cane.

Le ricerche furono vane, tanto che il Minetto ritornò a casa per raccontare l'accaduto alla moglie: l'attendeva però una grossa sorpresa che tramutava la sua disperazione in gioia: «Tom» lo aveva preceduto per altra via e con il plico in bocca, che l'uomo aveva smarrito nei pressi di una cascina.

Un avvocato genovese schiacciato da un locomotore

Bolzano, 12 gennaio.

Un avvocato genovese è rimasto ucciso quest'oggi alla stazione ferroviaria di Fortezza, in Alto Adige. Egli è stato investito e travolto da un locomotore in manovra. Si tratta dell'avv. Adrasco Bonetti, di 47 anni, che con la sua famiglia e con quella del fratello si accingeva a recarsi a Cortina per trascorrervi le vacanze

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: *Il pianeta proibito*, di F. M. Wilcox

Uno dopo l'altro i film di fantascienza sono venuti costituendo un «filone» nuovo; e come accade ai generi appena avviati, in qualunque modo questi film siano fatti, basta loro d'avere quei cartellino per incontrare il favore del pubblico. Ma *Il pianeta proibito* («Forbidden planet»), cinemascope a colori, diretto da Fred McLeod Wilcox, è dei fatti bene, a regola d'un mestiere già consumato per non dire già corretto, come quello in cui la materia comincia a esser presa leggermente in giro. Ha poi il merito di non aver lesinato nella misura delle panzane, di aver dato nell'assurdo con tale risolutezza da derivarne una specie di coerenza, un esempio compiuto di favola atomica.

Nel Duemila, reggendosi gli abitanti della Terra in confederazione unica e divenuto il viaggio interplanetario un fatto consueto, un incrociatore spaziale viaggiante alla velocità della luce dà una scappata fino al pianeta Altair-4 per rinvenirvi i superstiti, se ci sono, d'una precedente spedizione. Prossimi alla méta, una voce dal pianeta consiglia quelli dell'astronave a tornare indietro, ma non è ascoltata. Si tratta del dottor Morbius, il filologo di quella spedizione e unico sopravvissuto. Perduta la moglie che non reggeva l'aria, egli ha messo radici in quel pianeta disabitato, vivendoci beatamente con la figlia Altaira e il fido Robby, un «robot» che gli fa i servizi. Pur ricevendoli signorilmente, egli non vede di buon occhio l'arrivo di quei terricoli, e dopo mangiato ritorna sul tasto del tornare indietro. Ma quelli che ormai son lì e hanno fiutato misteri, continuano a non dargli retta. E meno ancora glie la danno quando al caffè entra Altaira, una ragazza veramente d'un altro pianeta, categoricamente fanciulla, ingenua, sincera; e oltre di ciò, bella, succinta e non priva d'una sua elettronica civetteria. Non avendo mai visto altri giovanotti che il robot, si scalena, trascurando per gli ospiti tigri, cerbiatti e scimmie, che erano stati la sua sola compagnia.

Vedendo che gli ospiti non solo non se ne vanno ma inquietano; vedendo che la figliuola prende da loro corsi accelerati di bacio e strizzatine, il dottor Morbius fa scattare il segreto del pianeta. Giovandosi d'una macchina lasciatavi dagli antichi abitatori di esso, mediante la quale i sogni del subcosciente divengono realtà, egli dal suo sguinzaglia un mostro che sabotera l'astronave e farà strage fra l'equipaggio. Ma poi il demiurgo non sa farlo rientrare e nella lotta muore. Ritornano gli astronauti sulla Terra col simpatico *robot* e la bella Altaira, che dal campione avendo giudicato la pezza, è ansiosa di conoscerci tutti quanti.

Il film ha alcune invenzioncelle felici: il servo meccanico, la vergine e altre. Ed è realizzato senza economia di mezzi, con un paesaggio surreale e ogni sorta di macchine fantastiche, con un'accorta miscela di fantascienza e psicanalisi, di insensatezza e di rigore. Gl'interpreti, per quel che possono importare, sono Walter Pidgeon, Anne Francis, Leslie Nielsen e Warren Stevens.

l. p.

Meditazioni ed attimi

Nel giro d'otto anni, con questa che s'è aperta nella sala per la «Messa dell'Artista» (via Barbaroux 2), Pina Martellini è alla sua quinta «personale» torinese, ed il progresso della tecnica pittrice, cui diede consigli Giosuè Calierno, s'è rivelato lento ma costante, senza scarti, incoerenze, trasformismi: prova di serietà e di rispetto per le idee e i sentimenti donde nascono i suoi principi. La Martellini è una fantastica (nel gusto del colore) e una romantica (nel gusto del motivo): e queste due interne spinte, poetiche e morali, la guidano con simpatia intransigente verso un mondo umile e povero, squallido e deserto, che non può concretarsi figurativamente se non in forme reali, che sono — come in certi aspetti del neorealismo — atti d'accusa, rimproveri e processi al costume, benché il modo più parentorio e sincero di far coincidere commozione ed espressione. Paesaggi di periferia, la brulla e talvolta ignobile saldatura fra suburbio e natura, la gente che va attorno per questi campi assai desolati, e lavora con poca speranza, e si riposa per economizzare il cibo. Sono i suoi temi prediletti: tristezza senza rancori, accettazione senza rivolte. Ai contenuti risponde il linguaggio: che trae dall'esperienza fauve qualche accento drammatico, da quella espressionistica qualche violenza formale, ma poi si placa in un discorso severo, un po' monotono, e tuttavia qua e là ravvivato da vibrazioni improvvise d'entusiasmo; le quali, essendo, il discorso non parlato ma pittorico, s'identificano con l'accendersi subitaneo del colore, lampi di azzurro e di rosso nella tetra gamma dei grigi e dei bruni. Fervori e malinconia, meditazione e sentimentali trasporti: e i mezzi per esprimersi, la pasta cromatica ora intensamente lavorata ora quasi abbandonata alla labile sensazione, adatti a rendere uno stato d'animo che dura da anni e si affina.

Attimi invece, visioni fugaci, impressioni istantaneamente fissate attraverso il mezzo tecnico, nella bella mostra nazionale fotografica allestita all'«Añ» nella galleria della *Gazzetta del Popolo*. Quasi tutte le società e i gruppi fotografici d'Italia, numerosissimi, hanno concorso al premio «Città di Torino» ch'è toccato — e giustamente — al «Gruppo fotografico cremonese», mentre la coppa d'argento è stata assegnata al «Gruppo culturale Fiat» che annovera alcuni dei più valenti fotografi italiani.

mar. ber.

Al Conservatorio

Sabato, al Conservatorio, chi va, chi viene. Erano da poco usciti nelle prime ore della sera gli ascoltatori del concerto, per l'Associazione giovanile musicale, svolto da valenti e applauditi strumentisti, la flautista Marianna Kessic, l'arpista Mirella Vita e il violinista, anche violista, Renzo Ferraguzzi, con musiche di Isaac, Krumpholtz, Spohr, Margola e Debussy, ed entravano gli «Amici della Musica» per la prima udizione di Roman Totenberg, il quale insieme con l'assiduo Claude Frank ripresentava Händel, Bach, Debussy, Franck. Di questa coppia tutti ammirammo, otto o dieci mesi or sono, la rara squisitezza interpretativa nell'intero ciclo delle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven. Il ritorno, iersera, e mercoledì prossimo, per tre Sonate di Brahms, è una lieta occasione di rigustare belle musiche e di annotare le più spiccanti qualità dei concertisti, festosamente risalutati.

a. d. c.

TEATRO ALFIERI — Oggi ultime di «Otello». Domani una novità italiana, «I tromboni» di Federico Zardi, protagonista Vittorio Gassman.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113.

Alfieri: ore 15,30 e 21: Gassman-Randone-A. M. Ferrero in «Otello» di William Shakespeare.

Carignano: Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, 15,30 e 21,15: «La bugiarda» di Diego Fabbri. Ultime due recite.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, Via Rossini 8): 15,30-21,15: «Liolà» di Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino Teatro.

Auditorium di Torino: domani ore 21,15 Concerto sinfonico a prezzi popolari. Dir. Mario Rossi. Violinista Gioconda De Vito.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata».

Galleria Martina (Galleria S. Federico 41): Espone G. M. Talucchi.

Pro Cultura Femm., v. Carnala 11: domani 17,30 presentazione storica «L'Europa liberale e l'Italia».

Saletta d'Arte Bottoni, via C. Alberto 12: Espone il pittore Gori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): 16,30 e 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.

Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.

Apollo Danze: 21 Orch. Garsena.

Bruna (Valentino): danze 16 e 21.

Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaciot.

Club Danzante Magenta 11: 16-21 successo Complesso Clair de Lune.

De Benedetti: 16,30 e 21 Cirielli.

Eden Danze: ore 16,30-21 Labardi.

Fassio, Café chantant, Medici 112.

Gaudio Danze: 16 e 21 Mº Leone.

Gay: 16,30 e 21 Original Tumba.

Gran Mago Ristorante: danze 16-21.

Hollywood: ore 16 e 21 Turi Golino.

La Cicala, Ristorante (Cavoretto): 16 e 21 danze Classico Quartetto.

La Perla Danze: 16,30 e 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

La Serenella 16-21 Miguel-Vasquez.

Lutrario: ore 15,30-21 Mº Anselmo.

Montecappuccini: ore 16-19 e 21-24.

Nirvana Danze: 15,30 21 Borgione.

Parioj Danze: 15,30-21: Siliano.

Principe Danze: 15,30-21 Mario Machio, canta G. Sandra, dir. Gallo.

Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 4.

Rosso Danze (Barca): 21 H. Roys.

Smeraldo: 16 e 21 Balocco-Vigna.

Trocadero: 16,30 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (Via Amendola 10, tel. 47-633): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

Pattinaggio Pellerina tel. 773-125.

Torino Esposiz.: (ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce. Bowling.

Torino Esposizioni: Tennis 9-13.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il prezzo della gloria» Gabriele Ferzetti, E. Rossi Drago, P. Cressoy, Bongiorno. Scope col.

Ariston: «Veneri rosse» technic. SuperScope, J. Payne, R. Fleming.

Astor: «Guerra e pace», Ingresso continuato spettac. ore 13,30-17-21.

Corso: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger. CinemaScope technicolor.

Doria: «Il grande seduttore» in technic. Fernandel e C. Sevilla.

Lux: «Trapezio» G. Lollobrigida B. Lancaster T. Curtis Scope col. Ingresso L. 400.

Metro-Cristallo: «Il pianeta proibito» W. Pidgeon, A. Francis, Robby il Robot, CinemaScope. Matt. 10,30.

Reposi: «Come le foglie al vento» techn. con Lauren Bacall, Rock Hudson, D. Malone, Robert Stack.

Vittoria: «5 contro il casinò» con Guy Madison, K. Novak, B. Keith.

Augustus: «Moby Dick» techn., G. Peck, R. Basehart, O. Welles.

Maffei: «Johnny Guitar» technic. Gagliardi-De Santis, 15,15-18-21,15.

Nazionale: «Safari» techn. Scope con Victor Mature e J. Leigh.

Torino: «I diabolici» S. Signoret. Orario: 14,30-17,10-19,35-22.

Alexandra: «Scialuppe a mare» col. VistaV., J. Chandler, Adams.

Arlecchino: «Fermata d'autobus» technic. Scope, Marilyn Monroe.

Capitol: «Scialuppe a mare» col. VistaVis., J. Chandler, J. Adams.

Faro: «Scialuppe a mare» colori VistaV., Jeff Chandler, J. Adams.

Fiamma, c. Trapani 55-57. Ap. 14,30 «Il cavaliere senza volto» colori con Clayton Moore e Perry Lopez.

Gianduja: «L'amante di Lady Chatterley» D. Darrieux, L. Genn.

Hollywood «Canne infuocate» tech. Sterling Hayden e Y. De Carlo.

Ideal: «Tigre nell'ombra» Dirk Bogarde e Super Rivista «Fotoconachee» con L. Fiauto 15-18-21,10.

Massimo: «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page.

Principe: «Canne infuocate» tech. Sterling Hayden e Y. De Carlo.

Statuto: «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page.

Adriano: «Lola Montez» Martine Carol, Peter Ustinov. Scope techn.

Aiaiano: Agguato della 100 frecce. Riv. Simoni-Wolmen 15,15-18-21,15.

Alpi: «Ivan figlio diavolo bianco» N. Gray, P. Campbell, technicolor.

La Feria: «L'ultima carovana» CineScope technic., R. Widmark.

Regina: «L'uomo che sapeva troppo» techn. Scope, J. Stewart, 14,30.

Asti: «Anche gli eroi piangono» W. Holden, D. Kerr. Apert. 14,30.

Milano: «Il cavaliere implacabile» e «Eravamo 7 fratelli». Apert. 14.

Olimpia: ore 10,30 film d'arte «Eva contro Eva» con Bette Davis; ore 14 : «Prima dell'uragano» col.

Po: «Cacciatore Missouri» Gable.

P. Nuova: «Moulin Rouge».

Romano: «Miseria e nobiltà» Totò. Marchetti-Cammar. 15,15-18-21,15.

S. Felice: «Mondo nelle mie braccia» techn., G. Peck, Blyth, 14,30.

S. Secondo: Avventure D. Crockett.

Cabotto: «Nella terra dei canguri»

Esperia: «Diana la cortigiana» Scope col. L. Turner, Armendariz.

Giardino: «Mio amante è un bandito» techn. Naturama, Stanwyck.

Italiana: «Donna venduta» techn. CineScope con Jane Russell.

Mirafiori: «L'uomo di Laramie».

S. Rita: «Vendicata» M. Vitale.

Viareggio: «Serenata» technicolor con Mario Lanza, Joan Fontaine.

Araldo: «Una tigre in cielo» tech. Scope, Alan Ladd, June Allyson.

Eliseo: «Picnic» technic. Scope, W. Holden, K. Novak. Ap. 13,30.

Fréjus: «Scudo dei Falworth» in techn. Scope, T. Curtis, J. Leigh. Sulla scena: Riv. Elena Ciabotto.

Nuovo: «Una voce, una chitarra e un po' di luna» T. Reno, G. André.

S. Paolo: «La signora omicidi» technic., A. Guinness, C. Parker.

Belgio: Paura d'amare. Scope col.

Corallo: «Uomo vestito di grigio» technic. Scope, G. Peck, J. Jones.

Eridano: «Arciere del re» Scope techn., Robert Taylor, Kendall.

La Salle: Qualcuno mi ama, tech.

Oropa: «Serenata» Mario Lanza.

Radium: Arciere del re. Scope col.

Rossini, Reg. Margh. 10, t. 271-175: «Non c'è amore più grande»; ore 21: «Telematch».

V. Veneto: «Canzone proibita» con Claudio Villa e F. Mari.

Aurora: «L'ultima frontiera» Scope technic., Victor Mature, Madison.

Bernini: «Valle dell'Eden» techn. CineScope con James Dean.

Cibrario: «Elena di Troia» R. Podestà, J. Sernas. Scope technicol.

Eliseo: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida e V. De Sica.

Excelsior: «L'uomo che sapeva troppo» VistaV. tech., J. Stewart.

Manzoni: Per te ho tradito. Valli.

Nazareno: «20.000 leghe sotto i mari» Scope techn. Kirk Douglas.

Odeon: «La [illegible] linea grigia» T. Power, O'Hara, techn. Scope.

Star: «Wichita» Scope colori con Joel Mc Crea, Vera Miles.

Adua: I senza legge. col. Varietà.

Barca: «Un po' di cielo» Scope.

Brescia: «Marcellino pan y vino».

Eri-Dan: «Ragazze d'oggi».

Falchera: «Sinuhe l'egiziano» col.

Fortino: «Ricordami» N. Parigi.

Maier: «Impero del sole» Scope.

Nardi: «Come prima meglio di prima» technic. con Rock Hudson.

Palermo: «Strana guerra sottufficiale Ash» O. E. Hasse. Carlton.

R. Parco: Agguato 100 frecce, tec.

S. Gaetano: «I ponti di Toko-ri» techn. Grace Kelly, W. Holden.

Sociale: «Donatella» Scope Elsa Martinelli, G. Ferzetti, A. Lane.

Zenit: «Mister Roberts» CineScope. H. Fonda, Cagney, Powell: ore 21 «Telematch» su grande schermo.

Baretti: La vena d'oro. M. Toren.

Cabiria: Ladro del re. Scope tech.

Colosseo: «I pilastri del cielo» Scope techn., J. Chandler, Malone.

Italia: «La baia dell'inferno» tec. Scope, Alan Ladd, E. G. Robinson.

Lingotto: «Il coraggio di Lassie» technic., E. Taylor, F. Morgan.

Moderno: «Don Camillo e on. Peppone», Cart. an. Sorcio napoletano.

Nizza: «Guerra privata maggiore Benson» techn., Charlton Heston.

Piemonte: «Una Cadillac tutta d'oro» Judy Holliday, P. Douglas.

S. Carlo: Operazione Normandia.

Splendid: «Calice d'argento» tech. Scope, Virginia Mayo, J. Palance.

Alba: «La baia dell'inferno» tech. Scope Alan Ladd, Robinson, Dru.

Apollo: «Il conquistatore» tech. Scope, John Wayne, S. Hayward.

Diana: «Sentieri selvaggi» techn. VistaV. technic. con John Wayne.

Dora: «Sopravvissuti: 2» Scope techn., José Ferrer e T. Howard.

Edera: «Fidanzata di tutti» tech. CineScope con Frank Sinatra.

Lucento: «Tempo d'estate» tech. con Rossano Brazzi e K. Hepburn.

Lutrario: «Lo spadaccino misterioso» tech. Scope, Latimore, Lees.

Massaia: «Portatrice di pane».

Murialdo: «Sinfonia d'amore».

Roma: «Foglie d'autunno» Joan Crawford e Cliff Robertson.

Splendor: «Uomo che non è mai esistito» technic. Scope, C. Webb.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - Concerto d'organo - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Savina - L'oroscopo - 13: Giornale radio - Carillon - Franco Russo e il suo complesso - 14: Giornale radio - Miti e leggende - La famiglia nell'arte - Musica operistica - 18: Le canzoni di Anteprima - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Canzoni in vetrina - 17: Ricordo di Lorenzo Perosi: «La Resurrezione di Cristo» (prima parte) - 18,15: Risultati e resoconti sportivi - Musica da ballo - La giornata sportiva - 20: Orchestra Galvi - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,05: La tombola (varietà) - 22: Voci dal mondo - Concerto del Trio di Trieste - 23: Franco e i G. 5 - Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: Bondi cerca.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: La domenica della donna - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45: Sala stampa sport - 12: Orchestra Fragna - Flash - Giornale radio - Interruzioni stradali - [illegible] - 14: Italia al microfono - Orchestra Soffici - 15: Sentimento e fantasia - Il discobolo - 16: Vivai - 17: Musica e sport - Radiocronaca del «Premio Villa Glori» - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Pick-up - Orchestra Filippini - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - 20,35: «Le donne son fatte così» - 21,15: Le canzoni di sempre - 22,15: I racconti del principale - 22,30: Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Origini ed esperienze della scuola attiva - 16: Robert Schumann - Il tramonto degli Zar - 17: Kurt Weil, quod libet, op. 8 - Roma allo specchio - 19: Biblioteca - Joseph Franz Haydn - 20: Produzione ed impiego della energia nucleare in Italia - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Arianna e Barbablù (leggenda in tre atti di Maurice Maeterlinck, musica di Paul Dukas).

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Problemi: tra gli zingari - 15,30: Pomeriggio sportivo (nell'intervallo: Automobilismo 1957) - 17,30: Il prigioniero di Fort Ross (film) - 18,45: Notizie sportive - 20,45: Telegiornale - 21,05: Telematch - 22,05: Telefortuna - 22,10: Cineselezione - 22,35: Charlie Chaplin in «Charlot soldato» - 23: La domenica sportiva e replica telegiornale.

Il difficile problema dei contratti agrari

La situazione attuale è regolata dalle leggi del tempo di guerra - Il governo propone una breve proroga: le prime disdette per giusta causa ammesse nel 1960 - In realtà la questione ha un fondo politico

Mercoledì la legge sui contratti agrari, che ha ultimato la parte preliminare del suo *iter* parlamentare attraverso le Commissioni, sarà finalmente portata in Assemblea.

Fino all'ultimo il disegno di legge anche questa volta non ha smentito il suo cattivo carattere: si è parlato nei riguardi della sua discussione di un nuovo rinvio, si sta studiando accuratamente la procedura parlamentare che meglio gli si adatti, si conferma che su di esso il governo intende porre la questione di fiducia. L'ombra di una crisi di governo sembra profilarsi al solo ricomparire del progetto, cui si debbono molte delle crisi ministeriali dell'ultimo decennio.

La ragione di questa particolare esplosività del disegno di legge è a tutti nota: sotto la specifica questione della regolazione delle disdette c'è una grossa questione di principio. A destra e in gran parte al centro si tien per fermo che una regolazione dei contratti sia tenuta in ogni caso a rispettare il principio della libertà delle disdette, senza della quale lo stesso diritto di proprietà, sancito dalla Costituzione, verrebbe ad essere annullato. A sinistra e nella rimanente parte del centro, all'inverso, si tien per fermo che la stabilità rappresenti il fondamento e la garanzia di ogni moderna regolazione dei contratti di lavoro, quali nel fatto sono i contratti agrari a coltivatori diretti, e che pertanto il principio secondo la quale la disdetta sia ammissibile solo per giusta causa non possa essere abbandonato senza rinunciare all'idea stessa di una riforma dei contratti.

Posto su questo piano dei principî, il contrasto non ammette mediazioni o compromessi e lo stesso compromesso escogitato due anni fa per superare il punto morto, proprio perché ha cercato di salvare il primo di quei principî, è stato ritenuto inaccettabile dai sostenitori del secondo. La decisione, pertanto, non può venire che dalla scelta di coloro — se ve ne sono — che sono ancora incerti e che, con il loro peso, possono spostare in un senso o nell'altro il rapporto di forza. Di qui il carattere squisitamente politico della questione.

Se, tuttavia, si abbandona il piano dei principî e si scende su quello della realtà effettuale, il problema assume un'altra luce e il compromesso un altro significato. Il settore dei contratti agrari è, per così dire, congelato da sedici anni (e in alcuni casi da venti) in conseguenza del regime di proroga istituito in relazione alla guerra. I miglioramenti conseguiti sotto diversi aspetti dai contadini sono tuttora regolati dalle provvisorie leggi proclamate dieci anni fa, subito dopo le prime grosse agitazioni provocate dalla inflazione e dal rinato movimento sindacale libero. I contratti collettivi sono rimasti sospesi a mezz'aria nell'attesa che la legge di cui oggi si discute fosse approvata e costituisse il quadro entro il quale si potessero articolare.

La realtà è, perciò, dominata da una sorte di immobilismo e di precarietà, le cui conseguenze — gravi certamente per molti concedenti, specie se intraprendenti — sono ancora più gravi per i contadini, i quali hanno pagato questo stato di cose con un crescente indebolimento delle loro organizzazioni sindacali, dove queste erano rigogliose, e con la conservazione delle più intollerabili condizioni contrattuali e il mancato rispetto delle leggi, laddove l'eccesso di popolazione e gli errori politici degli agitatori hanno impedito il sorgere di solide organizzazioni.

Uscire da questa condizione di immobilismo e di precarietà è, perciò, anzitutto nell'interesse dei contadini ed in particolare dei più poveri, più giovani e bisognosi tra di loro, che proprio dal blocco delle disdette sono stati ridotti in molti casi alla condizione di braccianti e di disoccupati.

Il compromesso, sul quale si è costituito l'attuale governo (malgrado la nota posizione del suo Presidente) e sul quale è costruito il disegno di legge in discussione, se in linea di principio rappresenta indubbiamente il riconoscimento della prima delle due tesi in contrasto, in linea di fatto potrebbe avere un ben diverso significato.

Esso, infatti, sancendo una lunga durata dei contratti e ammettendo il ricorso alla giusta causa per le disdette alle scadenze intermedie, ha, di fatto, rinviato a data lontana le disdette libere e aperta la possibilità di mettere alla prova il funzionamento delle commissioni previste dalla legge per quelle intermedie per giusta causa.

Per i contratti in corso, che soli interessano, le prime disdette libere — in base all'art. 65 del disegno di legge nella stesura definitiva — potrebbero essere date (se la legge entrasse subito in vigore) solo nel 1963 o 1965, mentre che le disdette per giusta causa sarebbero già ammissibili nel 1960 o nel 1961.

Per effetto del compromesso e della nuova legge, cioè, i Sindacati contadini avrebbero dinanzi a sé — se si liberassero degli inconcludenti fumi massimalistici, nei quali hanno nascosto finora il loro sostanziale immobilismo — una notevole prospettiva di lavoro. Nei primi tre anni di generale proroga dei contratti avrebbero il respiro necessario per avviare l'impostazione e l'applicazione di nuovi contratti collettivi con l'attuazione delle norme della nuova legge. Nei successivi tre anni, durante i quali sarebbero ammesse le disdette per giusta causa, queste potrebbero essere trattate con l'assistenza dei Sindacati in modo da consolidare la prassi di funzionamento delle previste commissioni.

Alla scadenza del sesto anno, cioè al momento in cui divenissero possibili le disdette libere, l'azione sindacale potrebbe essere ormai matura per evitare ogni applicazione massiccia di quella possibilità e per convogliare nei canali delle trattative sindacali la grossa questione. In un Paese a consolidata democrazia e con organizzazioni sindacali combattive, ma riformisticamente orientate, una tale prospettiva dovrebbe essere realizzabile e comporterebbe di fatto l'accettazione da parte di tutti, se non del principio teorico, della pratica applicazione della giusta causa permanente.

Manlio Rossi-Doria

Le linee del progetto presentato alla Camera

Roma, 12 gennaio.

(d. m.) E' stato oggi distribuito alla Camera il disegno di legge sui Patti Agrari, la cui discussione incomincerà mercoledì alla Camera.

La disdetta — secondo la legge odierna — deve essere notificata con preavviso di un mese all'agricoltore prima del termine minimo previsto dai vari tipi di contratto: e cioè sei anni per l'affitto a coltivatore diretto; tre anni per la mezzadria, tre anni per la colonia parziaria.

Al termine di tre cicli contrattuali del coltivatore diretto (18 anni) la disdetta diventa libera; e ugualmente libera diventa dopo cinque cicli contrattuali di mezzadria (15 anni) e dopo quattro cicli contrattuali per la colonia parziaria (12 anni).

La legge disciplina inoltre l'equo canone, la migliore ripartizione dei prodotti, l'obbligo di investire una parte del reddito del fondo in opere di miglioria, il diritto di prelazione in favore del contadino in caso di trasferimento del fondo, ecc. La legge prevede anche che le controversie in materia di contratti agrari siano restituite alla Magistratura ordinaria, sopprimendosi le sezioni specializzate che finora erano competenti in questa materia.

Il progetto conferma, tra l'altro, il divieto delle cosiddette prestazioni gratuite, variamente denominate e di vario contenuto, da parte dell'affittuario, del mezzadro, del colono parziario, prestazioni che vengono considerate residui di forme sociali superate e non più consone alla nuova struttura sociale e giuridica dei rapporti.

Sono in sciopero a Milano i sorveglianti dei posteggi

Milano, 12 gennaio.

I sorveglianti dei posteggi dipendenti dall'Automobile Club di Milano da stamane sono entrati in sciopero per rivendicare l'applicazione integrale del nuovo «regolamento organico di categoria», che deve essere ancora approvato a norma di statuto, e il conglobamento della retribuzione, di cui non sono ancora state rese note le norme di applicazione.

L'agitazione dei «posteggiatori» ha notevolmente intralciato l'attività degli automobilisti, che a Milano nelle ore di punta non sanno dove parcheggiare le loro vetture. Il problema, nonostante la costruzione di alcuni modernissimi autosilo, non è ancora stato risolto e la situazione di disagio va aumentando di giorno in giorno.

Poiché i posteggi dell'Automobile Club rappresentano almeno la metà di tutti i posteggi per auto che esistono a Milano, la vertenza minaccia di assumere ben più vaste proporzioni ed avere serie conseguenze. Il prefetto stesso, dott. Liuti, è intervenuto, raccomandando all'Automobile Club di Milano di assicurare la continuazione di un servizio che è di pubblica utilità. Per fronteggiare la situazione frattanto i dirigenti dell'Automobile Club hanno predisposto l'assunzione temporanea di numerosi avventizi per tutta la durata dello sciopero, che continuerà anche nei prossimi giorni.

La precaria situazione del PCI nelle federazioni di Parma e Livorno

Le dimissioni dell'ex-sindaco della città emiliana possono aggravare in Tribunale la posizione di diversi imputati comunisti - L'atteggiamento critico di Furio Diaz, amico di Giolitti

Parma, 12 gennaio.

Giorni difficili, a Parma, per il partito comunista. Le dimissioni dell'ex sindaco Botteri, che hanno determinato nella nostra città molta impressione per la notorietà del personaggio, costituiscono solo una delle difficoltà in cui si dibattono i comunisti locali: vi sono infatti anche due processi, fissati per il 25 corrente mese presso il Tribunale di Parma, in cui esponenti ed ex-esponenti del P. C. parmense dovranno rispondere di gravi accuse che intaccano il prestigio del partito. Sono fatti che, collegati, danno un'idea precisa della situazione dei comunisti, pressati da difficoltà interne (dimissioni di Botteri, diverse centinaia di iscritti che non hanno rinnovato il tesseramento, e fra questi una decina di vigili urbani) e da difficoltà esterne.

Il dott. Botteri nominato sindaco nel 1947, nelle elezioni del 1951 riportava 5000 voti preferenziali (più di tutti i suoi compagni di partito: l'attuale sindaco l'ing. Ferrari, quarto in graduatoria, ne aveva raccolti 1260), fu riconfermato nella carica. Ma poco dopo, a seguito di continue pressioni da parte della segreteria del partito — con la quale era venuto in disaccordo fino da quando non esitò a definire i dirigenti come «volgari caporali» —, il dott. Botteri fu costretto a lasciare il proprio posto all'ing. Ferrari. Da quel momento cominciò la lotta fra i due esponenti del P. C. sfociata nelle dimissioni del dott. Botteri. Dimissioni che si riflettono con presagi poco favorevoli su uno dei due processi in programma fra pochi giorni.

Il dott. Botteri, il segretario federale Aldo Gelati, l'ex ispettore generale del PCI Raffaele Vecchietti e un certo Venturi, di Bologna, dovranno difatti rispondere di gravi irregolarità in ordine alla concessione — da parte della giunta — dell'appalto del servizio di nettezza urbana ad una ditta cittadina. In virtù di tale concessione, 11 milioni e mezzo sarebbero passati dalla ditta favorita alle casse del PCI per le pressioni del Vecchietti e del Gelati, la mediazione del Venturi e l'accondiscendenza dell'allora sindaco Botteri. La operazione venne condotta a termine nell'autunno del 1951 e parve che vi fosse implicato l'ing. Ferrari, ma l'attuale sindaco venne prosciolto in istruttoria.

L'interesse per l'imminente processo è tutto concentrato sulla persona del dott. Botteri, il quale — ormai rotto ogni legame con gli ex compagni — potrebbe rivelare episodi finora nascosti e suscettibili di gravi conseguenze.

Nella stessa udienza del 25 corrente verranno giudicati altri esponenti comunisti: i soliti Gelati e Vecchietti, unitamente a due attivisti, certi Giovanni Morelli ed Enrico Terzi, di Parma, i quali sono accusati di avere chiesto un contributo a favore del PCI a un funzionario comunale in cambio della sua riassunzione in comune, da dove era stato epurato.

Atmosfera di crisi nella città toscana

Livorno, 12 gennaio.

(b. c.) Nella roccaforte rossa spira aria di rivolta. La vasta villa ove ha sede il pci, nel popolare borgo Cappuccini, vede succedersi le riunioni del Comitato federale del partito comunista locale con la schiera dei malcontenti. Ma gli incontri non sembrano avere l'esito sperato dai funzionari, sia perché i dissidenti che vi partecipano sono pochi, sia perché l'agitazione non tende a placarsi. Il primo duro colpo al PCI locale era venuto tempo fa dalla tragica fine, in un incidente stradale presso Firenze, del sen. Ilio Barontini. Scomparso l'uomo di prestigio, il prestigioso principale della pattuglia di intellettuali, affiorarono i primi dissensi fra i «duri» e i «molli», fra la tendenza operaistica e quella «borghese», dissensi che il nuovo e attuale «federale» Ervè Pacini non riuscì mai a sedare.

La crisi germogliava però da anni, anche se sono state le ultime vicende a farla straripare fuori dei confini della villa di Borgo Cappuccini; e i fatti d'Ungheria non hanno rappresentato altro che la scintilla in una polveriera ove l'esplosivo si è accumulato in pochi anni.

La figura più in vista dei dissidenti è il dr. Furio Diaz, l'ex-sindaco che resse il Comune dalla liberazione fino al novembre 1954. Non è vero, come qualche giornale ha pubblicato in questi giorni, che egli abbia rassegnato le dimissioni dal PCI. Per l'esattezza, non ha ancora rinnovato la tessera, che però non gli è stata sinora portata. Uscirà forse dal Partito, ma non è uomo dalle decisioni affrettate e dai colpi clamorosi. *Studioso* per natura, preferisce che gli eventi maturino da sé, e attende intanto le decisioni dell'on. Giolitti, del quale da vent'anni è amico personale.

Le manifestazioni esterne della rivolta di Furio Diaz risalgono al recente precongresso provinciale di Livorno, ove ebbe occasione di anticipare la sua posizione ribadita poi in sede di congresso nazionale, una posizione sulla linea di Giolitti, che finirà col portarlo fuori del partito anche se per il momento — come diceva uno — egli è alieno da soluzioni affrettate.

A Livorno, tuttavia, Diaz è un «isolato», neppure sostenuto dalla sorella on. Laura che continua a mantenersi conformista, decisa a non invischiarsi con gli altri «ribelli». Fra i rivoltosi vi è poi un folto gruppo di intellettuali, capeggiato dal dr. Giorgio Stoppa, un medico, attuale assessore dell'Amministrazione Provinciale.

Un altro gruppo è quello dei comunisti gregari, dei semplici operai, portuali e piccoli impiegati, dei livornesi che nulla o ben poco sanno di Marx o di Lenin, e che il comunismo interpretarono come promessa di un avvenire migliore, come insofferenza di ogni disciplina, mescolandolo con la devozione per la Madonna di Montenero e con l'ammirazione per l'on. Gronchi, livornese onorario.

E' difficile prevedere fino a qual punto la crisi si estenda, ma è probabile che le defezioni aumentino tanto più che gli altri partiti, chi tacitamente e chi apertamente, lavorano con abilità per approfondire i dissensi fra gli iscritti, senza urtarne, però, la suscettibilità con troppi clamori. Altrimenti il livornese, spirito ribelle, è capace di rinnovar la tessera del PCI per puro spirito di contraddizione.

Macabra esecuzione all'alba nel penitenziario del Colorado

Giustiziato nella camera a gas il "mostro,, del disastro aviatorio

Cinica freddezza del condannato: ha chiesto «un buon pranzo d'addio» - Piena confessione prima del tragico rito - La lugubre caduta delle pillole di cianuro in un secchio da cui si è sprigionata la nube della morte - Il decesso constatato dopo dodici minuti

(Nostro servizio particolare)

Denver, 12 gennaio.

«Mai un criminale aveva affrontato con altrettanto cinismo e con altrettanta sorridente freddezza la morte. Aveva più volte ripetuto che la camera a gas non gli faceva paura e che il pensiero della morte lo lasciava indifferente. E' stato coerente. Che ora Dio gli perdoni il crimine che gli uomini non hanno voluto lasciare impunito».

Con queste parole il direttore del penitenziario statale del Colorado, Harry Tinsley, ha commentato l'esecuzione capitale di John Gilbert Graham, noto come «il mostro di Denver», un giovane di 24 anni che il 1° novembre del 1955 fece esplodere in volo un aereo con a bordo 44 persone, fra le quali sua madre, per intascare un premio di assicurazione sulla vita di quest'ultima, premio ammontante ad oltre 23 milioni di lire.

Egli aveva nascosto 25 candelotti di dinamite in una delle valigie della madre e si era premurato, all'insaputa di lei, di stipulare due polizze (ognuna di 37.500 dollari) all'aeroporto, dopo averla esortata a partire per andare a far visita a sua sorella, ad Anchorage, nell'Alaska.

L'aereo esplose sette minuti dopo il decollo da Denver. Fu uno dei più gravi disastri aerei d'America: non un solo superstite. J. G. Graham sperava di realizzare, con quel macabro piano, la ricchezza che per molti anni aveva inseguito invano, falsificando assegni e compiendo piccole rapine.

«Io non ero tagliato per il lavoro. Lavorare è troppo faticoso», ha detto al rev. Kellams, il cappellano del penitenziario di Canon City, poco prima di morire, quando, cedendo alle sue insistenze, ha finalmente ammesso di essere il responsabile di quel tremendo crimine. Si era proclamato innocente con un tono di disperazione durante l'inchiesta sollecitata dalla società di assicurazione e nel corso del processo.

Fu condannato a morte il 4 maggio dell'anno scorso, perché a suo carico erano emerse indiscutibili prove. Il suo processo fu fra i più drammatici nelle cronache giudiziarie degli Stati Uniti. Sua moglie dovette essere ricoverata, per gravissimo stato di choc, in un ospedale; e vi rimase molti mesi; per i suoi due bambini fu proposta da molte parti della Confederazione che si cambiasse il cognome.

Graham è stato giustiziato alle 9 di ieri sera (le 5 di stamane, ora italiana), e il cadavere è stato interrato nel recinto del penitenziario che serra le salme dei condannati a morte.

Andarono a comunicargli che l'esecuzione era imminente, poco prima delle 7. Graham accolse il cappellano e il direttore del carcere con indifferenza. Al direttore che gli chiedeva se aveva qualcosa da dichiarare, rispose: «Niente. Ho già parlato poco fa col rev. Kellams. E' autorizzato a render noto quello che gli ho detto in merito all'aereo andato a pezzi».

Chiese che gli preparassero «un buon pranzo di addio» e che gli mandassero una guardia per un'ultima partita a carte.

Ebbe, poco dopo, un breve colloquio con l'avv. Gibbens, che gli era stato assegnato d'ufficio come difensore nel processo e che si era prodigato invano per strappare Graham alla morte, presentandolo come infermo di mente. Ha detto a Gibbens: «Vi siete battuto bene. I miei complimenti. Avete fatto anche troppo, ma era una lotta perduta in partenza».

Alle 8, quando andarono a prenderlo per accompagnarlo nella camera a gas, mostrò di trovare molto divertente la scorta che gli si presentava. «E adesso formiamo pure il corteo — disse. — Sono pronto, e non voglio mancare all'appuntamento con la morte».

Collaborò con le guardie incaricate di bloccarlo sulla sedia della morte con robuste cinghie, sollecitò di non essere bendato, ma poi lasciò fare. «Non vale la pena di litigare proprio all'ultimo — disse. — Siete sempre stati corretti con me, e mi sento anzi in dovere di ringraziarvi».

«So già come devo fare», disse poi al direttore del carcere, mentre questi si accingeva a spiegargli come doveva comportarsi per ridurre al minimo, con profonde inspirazioni, la sofferenza della morte per soffocamento. «Arrivederci a presto», è stata la sua ultima macabra battuta di spirito, indirizzata al direttore del penitenziario.

Una leva, azionata elettricamente, ha fatto cadere nel secchio pieno di acido solforico le pillole di cianuro che hanno sprigionato il gas della morte. Dietro il cristallo sistemato sulla porta di acciaio quasi all'altezza del viso di Graham, si è visto il condannato inspirare profondamente. Ha ripetuto le inspirazioni per 4 secondi circa, poi ha reclinato il capo. La morte è sopraggiunta 12 minuti dopo. Deposto lo stetoscopio collegato elettricamente sul cuore di Graham, il medico del penitenziario ha detto: «Giustizia è stata fatta».

Le pompe hanno succhiato il gas, il cadavere è stato rimosso dalla camera della morte.

a. p.

Una delle ultime fotografie dell'assassino ventitreenne

La signora Daisy Graham

Ritorna l'astronomia giovedì al «telequiz»

Milano, 12 gennaio.

Nella prossima trasmissione di «Lascia o raddoppia» esordiranno due nuovi personaggi: Francesca Angarano, casalinga milanese di 26 anni, si cimenterà sulla letteratura russa, e Gianfranco Capiluppi, farmacista di Lanzo d'Intelvi (Como), di 38 anni, riporterà invece ai teleschermi l'astronomia, materia finora non fortunata.

Il gioco proseguirà a 640 mila lire per il contadino di Montepescali (Grosseto) Bruno Ciarpaglini, appassionato dei romanzi salgariani, e per la studentessa liceale catanzarese Maria Vignola, appassionata di musica leggera; per la domanda da 1 milione e 280 mila lire si presenteranno l'impiegato napoletano Mario Scognamiglio (musica lirica) e il panettiere Luigi Carlessi (tauromachia). Sola, a 2 milioni e 560 mila lire, sarà in gara la vercellese Rossana Rossanigo, studiosa di letteratura francese. Per le tre domande da 5 milioni e 120 mila lire, saranno infine chiamati l'operaio di Bellinzago Novarese Ernesto Bovio (storia della filosofia) e l'impiegato zurighese Giannino Bettone (storia mazziniana).

Sindaci di quindici Nazioni discutono i loro problemi

I Comuni sostengono i governi per l'unità europea - Intervista con l'avv. Peyron eletto a Strasburgo vice presidente dell'Assemblea

(Nostro servizio particolare)

Strasburgo, 12 gennaio.

Sindaci ed esponenti delle autorità regionali di quindici Paesi si sono riuniti oggi a Strasburgo per discutere i loro problemi «sul piano europeo» e stabilire le basi per una vasta collaborazione. La prima giornata della «Conferenza degli enti locali» che si svolge nell'aula del Parlamento europeo con la partecipazione di 250 delegati, può darci già un'idea dell'importanza dell'avvenimento. Il tema principale discusso dall'assemblea è stato il «credito comunale», cioè la possibilità di trasferire e impiegare capitali anche stranieri nelle città e nelle provincie che ne abbisognano per realizzare opere pubbliche.

Si tratta in altre parole di creare una specie di banca internazionale con ingenti fondi a disposizione delle singole amministrazioni provinciali e comunali. Prima di tutto sarà necessario trovare i capitali necessari, quindi studiare la maniera per garantire il capitale stesso anche dalle oscillazioni di cambio. Si parla in proposito di capitali svizzeri e, se questa prospettiva si realizzasse, sarebbe stato compiuto il primo grande passo: il tasso di sconto più basso per i crediti agli enti pubblici è del 7,50 % mentre i finanziatori svizzeri offrono il loro denaro sul mercato americano al 2-2,50 %.

Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda i problemi locali imposti dall'apertura del mercato del carbone e dell'acciaio. Una fra le principali questioni è costituita dal trasferimento della manodopera da un Paese all'altro, che può turbare in certi casi il mercato del lavoro: di qui la necessità di stabilire fra i comuni e le provincie una collaborazione atta ad eliminare gli eventuali svantaggi e difficoltà provocati dall'eccedenza o dalla penuria di lavoratori.

Dopo un esame dei problemi delle autonomie locali, l'assemblea affronterà un'altra importante questione: la partecipazione delle amministrazioni comunali e provinciali alla battaglia per l'unità europea. Questo è senza dubbio l'aspetto, diremo così, meno pratico ma più idealistico della riunione di Strasburgo: i Comuni vogliono cioè sostenere l'opera dei governi impegnati negli sforzi per unire i popoli del continente.

Esistono già progetti molto concreti e di immediata realizzazione. Ce ne ha parlato brevemente in una intervista telefonica il sindaco di Torino avv. Peyron, che è stato chiamato oggi alla presidenza della nostra delegazione a Strasburgo (l'avv. Peyron partecipa ai lavori nella sua qualità di presidente della sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa e di presidente del Comitato europeo per il credito municipale): «Le collettività locali — ci ha detto il sindaco — aspirano ad essere stabilmente rappresentate all'assemblea di Strasburgo, in quanto si considerano le cellule della società europea. E' quindi nostra intenzione ottenere dall'assemblea di Strasburgo una convocazione periodica dei nostri rappresentanti».

Abbiamo chiesto all'avv. Peyron quale fosse a suo avviso l'aspetto più significativo della riunione: «L'avvenimento — così ci ha risposto — è costituito dalla diretta presa di contatto fra le autorità locali e il Parlamento d'Europa. Per la prima volta ci viene offerta la possibilità di affermare sul piano europeo le nostre istanze e i nostri desideri, di cui poi si renderanno interpreti presso i diversi governi i delegati al Parlamento d'Europa».

Il sindaco Peyron che, come abbiamo detto, guida la nostra delegazione (di cui fanno parte, fra gli altri, il sindaco di Roma, Tupini, e quello di Bologna, Dozza) ha portato alla assemblea il saluto dei rappresentanti italiani. L'assemblea ha eletto poi presidente il sindaco di Bordeaux Saven De Mont. Sette sono i vice presidenti nominati oggi, e fra questi l'avv. Peyron. Il punto di vista della delegazione italiana sui diversi problemi in discussione è stato illustrato dal sindaco di Frascati, Micara.

m. c.

Onassis vince la disputa per le azioni di Montecarlo

Il famoso armatore controllerà la gestione dei "Bains de Mer,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 gennaio.

(l. m.) Il famoso armatore greco Aristotele Onassis ha fatto trasferire la somma di 400 mila dollari (circa 250 milioni di lire) dal suo conto corrente a quello del cognato Stavros Niarchos, il quale gli ha rimborsato dal canto suo la somma di 16.402 sterline (circa 28 milioni di lire).

Onassis e Niarchos, cognati e concorrenti per il trasporto del petrolio (attualmente si contendono la concessione dei cantieri di costruzione navale in Grecia e la gestione d'una compagnia di trasporti aerei) si associarono nel 1951 per l'acquisto graduale di azioni della «Société des Bains de Mer» di Montecarlo, in modo da poterne controllare praticamente la amministrazione e i guadagni. Ma Onassis non era molto persuaso dell'esito di questa operazione finanziaria. «Occorreranno almeno un paio d'anni per avere un pacchetto di trecentomila azioni, minimo indispensabile per il completo controllo della Società» disse egli ironicamente. Il cognato tuttavia sosteneva che l'affare aveva buone prospettive e Onassis incominciò a comperare i titoli a mano a mano che se ne presentava l'occasione.

I due cognati si adirarono però tra di loro, quando Onassis ottenne il monopolio per il trasporto del petrolio proveniente dall'Arabia Saudita. Niarchos lo accusò di slealtà e Onassis, per rappresaglia, decise di tenere soltanto per sé le 300 mila azioni della «Société des Bains de Mer».

Il socio si ribellò e chiese la sua parte; Onassis ribatté chiedendo la restituzione di una somma di 20 milioni di franchi che egli aveva speso per comprare un aereo di cui soltanto il cognato si serviva. Un'azione giudiziaria appariva imminente e gli amatori di scandali erano in agguato. I due cognati si ricordarono allora del vecchio e saggio proverbio secondo cui un pessimo accordo è preferibile ad un buon processo: di comune intesa scelsero un arbitro: l'avv. Thorp.

Onassis, accordandosi con Niarchos, si è assicurato — da solo — il controllo sulla gestione dei «Bains de Mer».

CRONACHE DELLO SPORT

Completo successo dell'Austria nella prima prova del «Trofeo Lauberhorn»

L'olimpionico Sailer si riconferma discesista di classe eccezionale

Sfortunati gli italiani, privi di Gino Burrini - Il nostro Alberti è 9°, davanti al famoso Leitner e ai rappresentanti francesi - Otto austriaci nei primi dieci classificati - Brillante terzo posto dell'Italia nella staffetta femminile di Grindelwald

(Dal nostro inviato speciale)
Wengen, 12 gennaio.

Il Trofeo del Lauberhorn si è iniziato oggi con la prova della discesa libera, che, svoltasi su un percorso estremamente arduo, ha registrato il previsto trionfo collettivo degli sciatori austriaci. Basti dire che fra i primi dieci classificati figurano ben otto rappresentanti della compagine «bianca».

La vittoria è toccata all'olimpionico Toni Sailer, che, protagonista di una splendida prova, ha smentito tutti quelli che lo davano in declino. Anzi, è sembrato oggi che il «fulmine del Tirolo» sia riuscito a migliorare ulteriormente le sue capacità tecniche. La vittoria dell'austriaco è tanto più meritevole in quanto, giunto qui due giorni fa, si era pochissimo allenato sul difficile percorso del Lauberhorn, che, lungo 3,5 chilometri, comporta un dislivello di 800 metri.

Soltanto lo svizzero Staub, classificandosi secondo, a 3 secondi da Sailer, è riuscito ad infrangere l'egemonia degli austriaci, che oltre nel vincitore hanno avuto i loro migliori elementi in Zimmermann, Rieder e Molterer. Senza voler sminuire la pregevole prestazione dello sciatore elvetico, conviene comunque tener presente che egli ha potuto trarre un notevole profitto dalla sua perfetta conoscenza della pista, avendo iniziato i suoi allenamenti a Wengen una settimana fa.

La squadra azzurra è stata perseguitata dalla sfortuna: anzitutto, il «numero 1» del discesismo italiano, Gino Burrini, non ha potuto partecipare alla corsa non essendosi ancora rimesso dalle conseguenze di una distorsione alla caviglia destra; inoltre Paride Milianti e Lino Zecchini, vittime di paurosi capitomboli sul tratto ghiacciato del percorso, sono stati costretti al ritiro.

Di un soddisfacente rendimento ha dato invece prova Bruno Alberti, che ha tagliato il traguardo in nona posizione, con 7"3/10 di distacco dal vincitore. Al discesista azzurro tocca il non trascurabile merito di aver nettamente distanziato il noto austriaco Leitner, come anche tutti i componenti della nazionale francese di sci.

Degli altri azzurri, si è messo in evidenza Bruno Burrini, arrivato diciassettesimo. Per contro, i giovani Talmon e Gartner, privi di esperienza in campo internazionale, si sono dovuti accontentare di mediocri piazzamenti.

In una grave sconfitta si è risolta l'odierna giornata per i discesisti francesi, che sono stati chiaramente battuti, per non parlare degli austriaci, degli sciatori svizzeri ed italiani.

Il Trofeo del Lauberhorn terminerà domani, con la disputa dello slalom speciale, che, come l'odierna discesa libera, sarà valido per la classifica della «combinata alpina». Purtroppo la squadra azzurra non potrà nemmeno domani disporre di Gino Burrini. Si apprende inoltre che i discesisti tedeschi, che hanno già disertato l'odierna gara, hanno annunciato che rinunceranno anche allo slalom speciale, essendo piuttosto precarie le condizioni di forma dei loro atleti.

l. f.

Ecco la classifica della discesa libera:
1. Sailer (Austria) in 3'22"6/10; 2. Staub (Svizzera) a 3"; 3. Zimmermann (Austria) a 3"1/10; 4. Rieder (Austria) a 3"4/10; 5. Molterer (Austria) a 4"3/10; 6. Hinterseer (Austria) a 5"8/10; 7. Hillbrand (Austria) a 6"3/10; 8. Schranz (Austria) a 6"5/10; 9. Alberti (Italia) a 7"3/10; 10. Leitner (Austria) a 7"7/10; 11. Mark (Austria) a 8"1/10; 12. Bonlieu (Francia) a 9"8/10; 17. Bruno Burrini a 15"8/10.

Le azzurre al 3° posto nella staffetta di Grindelwald

Grindelwald, 12 gennaio.

L'ultima prova del concorso internazionale femminile di sci di Grindenwald, la corsa di staffetta 3x5 km., si è svolta con la temperatura assai rigida di 15 gradi sotto zero. Fin dalla partenza la squadra polacca ha preso il comando e le posizioni dei primi posti si sono subito delineate, rimanendo immutate sino all'arrivo. Dopo il primo giro, la Polonia conduceva con 13" sulla Germania, 2'12" sull'Italia, 3'03" sulla Francia, 3'28" sulla Svizzera.

Dopo il secondo giro la Polonia aveva aumentato il vantaggio sulla Germania a 2'44"; seguivano l'Italia a 3'07", la Francia a 7'10", la Svizzera a 9'26".

Il miglior tempo registrato è stato quello della polacca Stefania Biegun, che ha coperto i km. 5 in 22'43". Lodevole il comportamento delle tre italiane che hanno fornito una gara assai coraggiosa, non sfigurando affatto nel confronto con le fortissime fondiste polacche e tedesche imponendosi nettamente sui pur temibili e affiatati terzetti delle sciatrici francesi e svizzere. Ecco la classifica:

1. Polonia 1 ora 09'33" (Maria Bukowa 23'33", Josefa Peksa Konipka 23'17", Stefania Biegun con 22'43"; 2. Germania 1.12' (Rita Czech-Blasel 23'51", Julie Lang 25'49", Steffi Kochrer 23'20"); 3. Italia 1,14'21 (Fidea Romanin con 26'51", Elisabetta Astegiano 24'1", Rita Bottero 24'28"); 4. Francia 1,20'14" (Michele Vivot 26'41", Colette Chavenoir 27'36", Monique Blanc 25'58"); 5. Svizzera 1,26'1" (Ruth Baumann 27'6", Yvonne Bleuler 29'16", Sonja Ballesta con 29'29").

Il tedesco Schiffner primo nel salto a Le Brassus

Le Brassus, 12 gennaio.

La gara internazionale di salto disputatasi oggi a Le Brassus, è stata vinta da Sepp Schiffner (Germania Occidentale) che nei due salti ha realizzato rispettivamente m. 77 e 74.

Ecco la classifica: 1. Schiffner (Germ. Occ.) p. 216,5; 2. Huse (Norv.) p. 213; 3. Barhaugen (Norvegia) p. 211; 4. Gasienica (Polonia) p. 206,5; 5. Karpiel (Polonia) p. 206; 9. Enzo Perrin (Italia) p. 199.

Domani avrà luogo la gara di fondo sui 15 km. di cui è favorito Gasienica.

Il migliore fondista italiano, Pompeo Fattor, è stato richiamato in Italia dal suo Comando militare ed ha dovuto rinunciare a partecipare al torneo per l'aggiudicazione della combinata nordica.

Tale forzata rinuncia, dovuta peraltro a ragioni di carattere superiore, pone la nostra rappresentanza in condizioni di ancor più netta inferiorità di fronte alle squadre del centro e del nord Europa che contano elementi di gran classe specializzati nelle diverse prove in programma.

La Juventus tenta riabilitarsi a spese degli ospiti patavini

Tra i bianconeri debutta il giovane terzino Robotti

Il Padova può essere considerato quest'anno la squadra rivelazione del campionato: è al sesto posto in classifica a pari punti con la Sampdoria, con un distacco di appena cinque lunghezze dal Milan e tre dalla Fiorentina.

Se le cifre della graduatoria presentano il Padova come una formazione di riguardo, il giudizio favorevole deve essere un po' attenuato quando si pensa al gioco, che gli uomini di Rocco portano sui vari campi italiani. Non è un segreto infatti che i padovani adottino il «catenaccio» per abitudine, anzi l'allenatore Nereo Rocco quasi si fa vanto per questo concetto di gioco, che è certamente la ricerca del risultato ad ogni costo, anche a danno dello spettacolo.

Anche l'attacco padovano ha elementi di ottime capacità, a cominciare dal centroavanti Bonistalli, considerato uno dei migliori atleti italiani del momento, e per finire a Golin, il «goleador» dell'incontro Torino-Padova di qualche settimana fa, terminato — come ben si ricorda — con una vittoria degli ospiti per 3 reti a 0. In quella circostanza il pubblico torinese ha potuto ammirare la squadra di Rocco, giudicandola in grado di tenere testa a qualsiasi avversario.

La Juventus dovrà affrontare questo impegnativo Padova con una formazione di ripiego: senza Antoniotti all'attacco, e con Aggradi mediocentro al posto di Nay, infortunato. La sostituzione di Garzena con Robotti è dovuta a una questione tecnica: Puppo ha considerato questo il momento adatto per «lanciare» il giovane terzino, ed ha deciso senz'altro per l'esordio in A del difensore alessandrino. Robotti è nato il 15 giugno del 1935; ha compiuto quindi ventun anno alcuni mesi fa. E' giudicato un classico, anche se sovente poco combattivo.

Il debuttante Robotti

Ma a rendere perplessi i tecnici juventini non sono certamente i settori di retroguardia, ma piuttosto il reparto attaccante, che avrà oggi l'incarico di superare il baluardo difensivo padovano.

Torneranno al successo i bianconeri? La tradizione vuole il Padova in difficoltà allo stadio torinese: otto volte i veneti sono giunti a Torino ed otto volte sono rientrati a casa sconfitti. Accettiamo pure come elemento valido il fattore «tradizione»; però l'incontro che oggi i bianconeri si apprestano a disputare è certamente fra i più difficili.

Inizio ore 14.30.

Juventus: Viola; Corradi, Robotti; Emoli, Aggradi, Montico; Hamrin, Boniperti, Colombo, Conti, Stivanello.

Padova: Pin; Blason, Scagnellato; Moro, Azzini, Mari; Golin, Chiumento, Bonistalli, Rosa, Boscolo.

Le partite odierne

SERIE A: Genoa-Lazio; Inter-Atalanta; Juventus-Padova; Lanerossi-Fiorentina; Napoli-Torino; Palermo-Sampdoria; Roma-Milan; Spal-Triestina; Udinese-Bologna.

SERIE B: Bari-Brescia; Como-Venezia; Legnano-Verona; Modena-Messina; Novara-Catania; Parma-Alessandria; Pro Patria-Cagliari; Simmenthal-Sambenedettese; Taranto-Marzotto.

SERIE C: Biellese-Reggina; Carbosarda-Siracusa; Cremonese-Reggiana; Lecco-Livorno; Mestrina-Treviso; Molfetta-Catanzaro; Pavia-Siena; Salernitana-Prato; Vigevano-Sanremese.

Il Torino affronta il Napoli sul difficile campo del Vomero

Napoli, 12 gennaio.

(u. i.) La squadra del Torino è giunta oggi a Napoli alle 11. I dodici giocatori hanno trovato ad attenderli il collega Bodi, che li aveva preceduti di un giorno.

Alla domanda di rito sulla formazione che avrebbe affrontato il Napoli, l'allenatore Baldi ha risposto molto evasivamente.

Quanto allo schieramento della prima linea, non sembra che le azioni di Jeppson siano in rialzo, nonostante il «battage» fatto dalla stampa locale intorno al nominativo dello svedese.

Si è avuta comunque (e per dovere di cronaca dobbiamo riferirlo) la sensazione che fra Liberti e Baldi non ci sia identità di vedute sull'impiego di Jeppson. Liberti è per lo svedese, Baldi è di parere contrario. Pertanto la formazione del Torino dovrebbe essere la seguente: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi.

A Moss il tempo migliore nelle prove di Buenos Aires

Buenos Aires, 12 gennaio.

Si disputa domani il Gran Premio d'Argentina, gara di apertura della stagione automobilistica internazionale.

Oggi si sono svolte le prove ufficiali per la designazione dei posti di partenza. Sedici corridori sono scesi in pista e hanno cominciato a girare sull'anello d'asfalto.

Ecco i tempi migliori ottenuti dai vari piloti: Stirling Moss (Maserati) 1'42"6 (media km. 137,276); Fangio 1'43"7; Behra 1'44"; Castellotti 1'44"2; Collins 1'44"6; Musso 1'44"8; Hawthorn 1'44"9; Menditeguy 1'45"1; Schell 1'46"4; Froilan Gonzales 1'46"6.

La squadra dell'Alessandria impegnata sul campo del Parma

A Novara è ospite il Catania - Pro Vercelli-Sestese partita del primato

Si presenta oggi al Novara, in serie favorevole da molte giornate, la possibilità di chiarire completamente le sue intenzioni nei riguardi della lotta per i primissimi posti della classifica.

Ospite degli azzurri piemontesi arriva a Novara lo squadrone catanese, forte di giocatori esperti e ricchi di classe come l'ex-juventino Karl Hansen, il tedesco Spikofski, gli ex-interisti Colio e Buzzin. Il Catania è attualmente terzo in graduatoria, con 18 punti, ed è alla pari con il Venezia. E' una compagine, quella siciliana, in grado di battersi apertamente per il successo anche fuori del suo campo, come dimostrano le tre vittorie esterne finora conquistate.

Il Novara, dal canto suo, non ha mai perso in casa e farà tutto di tutto per salvaguardare l'inviolabilità del suo terreno. La formazione novarese non dovrebbe subire variazioni rispetto a quella vittoriosa domenica scorsa sul Messina, a meno che la direzione tecnica non decida di far rientrare l'ala destra Piccioni al posto del giovane Macchi.

L'Alessandria, con novità nella prima linea, si reca a Parma mentre il Verona, che con i grigi si sta battendo per la prima posizione dall'inizio del torneo, va a Legnano. Delle due trasferte quella di maggior impegno e difficoltà tocca senza dubbio all'Alessandria, tenendo conto che i legnanesi sono ultimi, staccatissimi, in classifica.

In serie C la Biellese, in crescendo, affronta la Reggina. I bianconeri hanno ottenuto buoni risultati soddisfacenti nelle gare esterne, mentre hanno qualche volta deluso nelle partite disputate a Biella. Ora però sembrano in possesso di un gioco positivo ed efficace e una loro vittoria sui calabresi non dovrebbe stupire.

Nel torneo di Quarta serie si gioca oggi a Vercelli la partita del primato fra i bianchi vercellesi e la Sestrese. Giunti inaspettatamente in testa alla classifica, alla pari con la Pro, i liguri hanno l'intenzione di approfittare delle poco felici condizioni della squadra piemontese per tentare la conquista del primo posto nel girone.

La Pro Vercelli infatti sarà costretta a rinunciare al centravanti Genovesio —, toccato duro a Santa Margherita Ligure — e verrà probabilmente sostituito al comando della prima linea l'ex-canavesano Parea quantunque la sua forma non sia ancora perfetta. Anche le condizioni del mediano Boisoni non sembrano ideali ed è quindi difficile conoscere prima della gara la formazione che l'allenatore Scamuzzi farà scendere in campo. E' però facile che Boisoni venga sostituito da Boglietti.

Tra le altre gare meritano un cenno particolare le trasferte del Cuneo (18 punti), a Rapallo (4) e del Casale (18), ad Asti (14).

Il programma della giornata è completato da: Vado-Pinerolo; Fossanese-Novese; Wild-Vogherese; Corbetta-Veloce; Ivrea-Entella.

b. b.

Il marciatore Pamich alla «Libertas» di Torino

La società Libertas di Torino potrà contare nella prossima stagione su un atleta d'indiscusso valore: il marciatore Abdon Pamich che ha difeso i colori italiani alle Olimpiadi di Melbourne. Pare infatti, secondo informazioni assunte da fonti bene informate, che Pamich abbia manifestato la intenzione di tesserarsi per la suddetta società torinese.

Alla Libertas passerebbe anche Cassini, campione piemontese di decathlon, che nella scorsa stagione ha gareggiato nelle file della Giovane Biella.

Pure la squadra femminile della Libertas ha sensibilmente rafforzato i suoi quadri: potendo contare quest'anno anche sulla giavellottista Ada Turci, l'ostacolista Sara Massocco e l'ottocentista Maria Cha, oltre che sui vecchi provati elementi.

Bragagnolo squalificato fino al 31 di gennaio

Milano, 12 gennaio.

L'ufficio di presidenza della Federaz. Italiana Sport Ghiaccio, in base a quanto deliberato dalla commissione tecnica dell'hockey, ha squalificato il giocatore-allenatore Bragagnolo del «Fiat» Torino fino al 31 gennaio 1957, multandolo anche con 50.000 lire da versare entro tre giorni. Il risultato della partita Cortina-Fiat (6-3) è stato omologato come quello degli incontri Auronzo-Cortina e Cortina-Milaninter. Sono stati sospesi gli arbitri Stenico e Gasser.

Netta vittoria del Cenisia sulla Sammargheritese: 4-0

I giovani attaccanti del Cenisia, poco più di cento anni in cinque, hanno mostrato ieri, nel confronto con la Sammargheritese, eccellenti doti di equilibristi. A loro agio su un terreno che sarebbe stato adattissimo a una partita di hockey su ghiaccio, hanno infilato in velocità la difesa arancionera e l'hanno battuta quattro volte, una nel primo tempo e tre nella ripresa.

Il primo goal è venuto al 34' dopo una parata difettosa del portiere ligure su tiro da lontano di Ferrero: la palla veniva ripresa da Torta e messa in rete.

Nel secondo tempo si accentuava il disagio dei liguri sul terreno gelato, e al 19', su centro effettuato da Borca, interveniva in corsa l'ala sinistra Galli realizzando il secondo punto.

La terza segnatura si verificava al 31': l'azione partiva da Campanini, poi l'ala effettuava un perfetto passaggio a Ferrero che concludeva la manovra con un tiro da distanza ravvicinata. Tre a zero. Verso il finire di gara la Sammargheritese cercava con puntate decise di diminuire lo svantaggio, ma invece erano ancora i torinesi a segnare, al 44', con Torta che sfruttava senza indugi un veloce scambio con Campanini. Ecco le formazioni:

CENISIA: Stramignoni; Rossi, Gandiglio; Vaira, Bosco, Borca; Campanini, Mastrototaro, Torta, Ferrero, Galli.

SAMMARGHERITESE: Giacomelli; Corradini, Minacciolo; Zani, Gravano, Chierico; Ferrari, Colondri, Visani, Canonico, Oplars.

Arbitro: Caporali, di Cremona.

I giocatori della Honved partono oggi per l'America

Milano, 12 gennaio.

I componenti della «Honved» hanno regolarmente ottenuto il visto sui passaporti da parte del consolato brasiliano e perciò domani alle 12,40 lasceranno Milano per portarsi a Zurigo, di dove alle 16 spiccheranno il volo per l'America del Sud.

Il direttore tecnico Osterreicher, sconfessato ufficialmente sia dalla presidenza della società di Pest che dalla Federazione calcistica ungherese, non ha nemmeno tenuto conto del divieto passato telegraficamente dalla Federazione internazionale a quella brasiliana. Diciotto giocatori, sei dei quali accompagnati dalle rispettive mogli, sono già in possesso dei biglietti di viaggio ed a posto coi passaporti.

Il campione italiano dei pesi piuma Sergio Caprari ha battuto ai punti sul ring di Melbourne il maltese Bonnic.

Tentata rapina di un sedicenne a Vercelli

Aggredisce una signora in casa dovendo pagare un debito di gioco

Il giovane aveva perso 5 mila lire - La donna colpita al capo con una chiave inglese - Il ragazzo fugge ma viene arrestato - La vittima ricoverata in ospedale - Altra tentata rapina nel Novarese

Vercelli, 12 gennaio.

Stamane, verso le 9, un garzone elettricista di 16 anni ha colpito ripetutamente al capo con una grossa chiave inglese, una giovane signora, tentando poi di rapinarla di 10 mila lire che gli necessitavano per saldare un debito di gioco. L'aggressore si chiama Franco Marchioni, di 16 anni, figlio di una guardia di Finanza in pensione, abitante in viale Rimembranza 19.

I precedenti del ragazzo non sono esemplari: carattere altezzoso, attaccabrighe e giocatore assiduo, frequentava una compagnia di giovani che si trovavano quasi ogni sera in un pubblico esercizio. Occupato presso l'officina elettrica del signor Motta, non si era mai distinto per volontà di lavoro. Una quindicina di sere fa, aveva perso al gioco 5000 lire; il colpo l'aveva alquanto scosso, poiché era privo di denaro e non voleva confessare la perdita al severo padre. Il Marchioni, nei giorni seguenti, aveva tentato di rifarsi, ma la fortuna non gli era stata benigna, così non aveva potuto pagare le 5000 lire e ancora tre giorni or sono il creditore gli aveva intimato la consegna della somma.

Il giovane allora ideava la rapina e preparava il piano che doveva avere come campo d'azione la casa vicina alla sua abitazione, in viale Rimembranza n. 25. Il proprietario dell'officina elettrica dove lavora il giovane, ha la manutenzione degli accessori e degli ascensori delle abitazioni private; uno degli ascensori è proprio quello della casa n. 25.

Stamane il Marchioni si presentava regolarmente all'officina, eseguiva qualche lavoro, poi verso le 9 chiedeva al proprietario signor Motta di potersi assentare per una commissione personale. Ottenuto il permesso, si dirigeva verso il viale Rimembranza, entrava nella casa contrassegnata col n. 25, suonava alla porta dell'abitazione della famiglia Rampazzi e attendeva. Qualche istante dopo la giovane signora Juana Rampazzi, di 26 anni, apriva la porta. Il Marchioni, a nome del Motta, le presentava alcuni fogli in bianco dicendole che dovevano essere firmati quale conferma di lavori prima eseguiti.

La signora rimaneva un po' perplessa, non riuscendo a comprendere di che si trattasse. Fatto accomodare in casa il giovane, andava a prendere una penna e si appoggiava al tavolo per esaminare i fogli. Mentre ciò avveniva, il Marchioni, estratta di sotto la giacca una grossa chiave inglese avvolta in un guanto, colpiva alla testa la signora. La donna reagiva, fuggendo in cucina seguita dal giovane che la colpiva ancora al capo. Tra i due s'impegnava una lotta: la donna si difendeva lanciando contro l'assalitore alcuni piatti e invocando aiuto.

Il Marchioni, che più tardi confesserà di aver voluto impadronirsi di 10 mila lire, vedendo il volto della signora grondare sangue e temendo di essere scorto da altre persone richiamate dalle grida della sua vittima, raggiungeva di corsa l'uscita dell'alloggio, ma era troppo tardi. Veniva infatti fermato da un agente di P. S. e da una guardia di Finanza, che abitano nella stessa casa e che, avendo udito le invocazioni di soccorso, si erano precipitati nell'alloggio dei Rampazzi. Contemporaneamente veniva avvertita la Questura e subito sul posto accorrevano gli agenti della Squadra Mobile, che prendevano in consegna il rapinatore.

Con un'automobile la signora veniva accompagnata all'ospedale e ricoverata per ferite al capo e la frattura del temporale sinistro; era dichiarata guaribile in trenta giorni. Il Marchioni, dopo un sommario interrogatorio, è stato rinchiuso nelle carceri e denunciato per tentata rapina.

Novara, 12 gennaio.

Un individuo rimasto sconosciuto, dimessamente vestito e dall'apparente età di 25 anni, col volto coperto da una benda, si è presentato oggi pomeriggio, verso le 15,30, all'abitazione della signora Maria Calligaris, di 51 anno, a Grignasco. Lo sconosciuto, che sembrava disarmato, intimava alla donna, sola in casa, di consegnargli tutto il denaro che possedeva.

La Calligaris rispondeva che era capitato male: in casa non aveva che 500 lire e così dicendo gli mostrava il portafoglio. Il malvivente esclamava: «E' troppo poco!» e si allontanava lasciando alla donna il denaro.

Madre e figlia ammalate muoiono insieme all'ospedale

Saluzzo, 12 gennaio.

Due donne, madre e figlia, sono decedute questa notte quasi contemporaneamente all'Ospedale civile di Saluzzo, dove erano state ricoverate giorni fa. Si tratta di Caterina Raimonda ved. Crosetto di 72 anni e di sua figlia Teresa, cinquantenne, residenti nella nostra città in via Maghelona, che per il loro precario stato di salute erano oggetto di particolari cure da parte dei sanitari.

Ricoverate in due diversi reparti, quasi alla stessa ora della notte, le due donne accusavano un aggravarsi delle loro condizioni. Poco dopo la madre spirava e due ore più tardi anche la figlia cessava di vivere. La notizia della loro scomparsa simultanea ha destato grande impressione a Saluzzo; la vecchietta da più giorni andava ripetendo, a quanti l'avvicinavano, che la sua fine sarebbe stata contemporanea a quella della figlia.

Mentre viaggia in auto

Scorge un filo d'acciaio teso attraverso la strada

Genova, 12 gennaio.

Un misterioso episodio è avvenuto nella frazione di Fossa Lupara, nel comune di Santa Margherita. Il dott. G. B. Daneri, medico chirurgo, di 45 anni, ieri sera verso le 21,30 tornava da Santa Vittoria, ove si era recato a visitare malati, a bordo della sua auto, sulla quale si trovava anche il commerciante Mario Bagnasco.

Giunto in località Canneto, il dott. Daneri, che procedeva a moderata velocità, scorgeva nell'oscurità un filo di ferro teso attraverso la strada, larga in quel punto circa cinque metri. Istintivamente rallentava la marcia, ma poi, pensando che il filo fosse stato teso da rapinatori, decideva di superare l'ostacolo anche a costo di danneggiare la vettura, e riusciva nell'intento: il filo, che è risultato essere d'acciaio e fissato a due pali della luce piantati ai lati della strada, non si è però spezzato, ma è passato sopra il montante del parabrezza dell'auto ed è andato a strisciare sul tetto della vettura.

Il dott. Daneri ed il suo compagno se la sono cavata con un po' di paura e hanno denunciato il fatto ai carabinieri.

Identificato da impronte lasciate sulla neve

Denunciato per furto un pittore che rubò pini per farne "totem,,

Courmayeur, 12 gennaio.

Aldo Gentilini, di anni 45, nativo di Genova ma residente da parecchi anni a Courmayeur, di professione pittore, in questi giorni ha subito una disavventura. E' stato accusato di un modesto furto di legname in danno di privati e del Comune di Courmayeur per un valore approssimativo di 100 mila lire. E tutto è avvenuto per la passione del pittore Gentilini, noto per le sue stranezze e nel campo dell'arte e nella vita. Egli ama costruire dei «totem». Sono questi «dèi» primitivi degli Indios, figure ricavate nel legno dalle forme più strane e tinteggiate con colori vivaci e di contrasto. Nei dintorni del Pourtoud, la località che è sita ai piedi del ghiacciaio della Brenva, dove il pittore Gentilini ha la sua residenza estiva e il suo studio-laboratorio in una casetta in legno da lui costruita, questi «totem» sono disseminati nella vasta prateria e ogni tanto il pittore ne regala qualcuno.

Non li vende; egli non pretende alcun compenso per le sue opere, non tenendo in nessun calcolo la «vile moneta». Accetta, e questo sì, per vivere, esclusivamente delle regalie che, secondo gli amatori, possono variare da quattro a cinque seri. I suoi quadri hanno uno sfondo di colori vivacissimi e sono incomprensibili per i più, se non addirittura per tutti. Secondo l'autore, raffigurano uno stato d'animo. La sua pittura è al di fuori di ogni scuola e di ogni tendenza.

Quest'ultima estate il Gentilini ha fatto ottimi affari, o meglio ha trovato molti villeggianti che, saliti fino al Pourtoud, apprezzando le sue opere hanno portato via e le sue tele e i suoi «totem» e lo hanno compensato con regalie a suon di seri. Ed è forse per questo che, vista prosperare la sua attività, da due mesi ha affittato un negozio a Courmayeur dove sono esposte tele, panche colorate vivacemente, sedie da giardino in legno dai colori più strani accostati però ad arte, e «totem» dall'aria indio-valdostana perché forse subiscono l'impronta dei colori della Valle.

I «totem» non gli hanno portato fortuna. Per farli ci vuole del legno. E il legno lo si trova nei boschi, che non sono del pittore Gentilini; ma questo per lui è un particolare di secondaria importanza, non tenendo in nessun calcolo la proprietà e dandone un esempio per primo per le cose sue, che talvolta regala effettivamente a piene mani agli amici.

Come si è arrivati a stabilire che il furto era opera del pittore Gentilini? Semplicissimo: dalle impronte delle sue scarpe lasciate sulla neve nel luogo dell'appropriazione indebita. Perché, oltre alla sua arte fuori del comune, il nostro pittore usa anche abiti e scarpe elegantissime, ma fuori del comune. Un paio di scarponi, sua invenzione e suo brevetto, dalle suole di forma diversa dalla normale, hanno lasciato al Pourtoud un'orma inconfondibile per l'Arma dei carabinieri che ha svolto le indagini e che, se pur riconosce l'arte, non riconosce i furti di piante.

Il pittore è stato denunciato a piede libero per furto di legname. Non ha minimamente negato il fatto; ha solamente commentato la denuncia dicendo: «Ad un artista come me certe villanie non si fanno».

Sopprime una donna a coltellate e si uccide gettandosi dalla finestra

La tragedia in un albergo di Frosinone - La donna prima di morire dice che l'assassino è suo zio

Frosinone, 12 gennaio.

Una giovane sorrentina, Carmela Massa, di 31 anni, è stata mortalmente ferita oggi con diciotto coltellate, in un albergo della città. Il suo aggressore, e compaesano, Antonio Scala, di 52 anni, si è ucciso gettandosi da una finestra. La donna — cameriera dell'albergo — ha cessato di vivere all'ospedale verso le 17, cinque ore dopo il fatto. Prima di morire, Carmela Massa ha dichiarato che lo Scala era suo zio.

Molti sono i lati oscuri della tragedia che ha avuto un unico testimone: il portiere dell'albergo, Cleto Padovani. Richiamato verso mezzogiorno da un'invocazione di aiuto proveniente dal secondo piano, il Padovani accorreva, in tempo per vedere, attraverso la porta aperta di una camera, un uomo a lui sconosciuto che stava accoltellando la cameriera.

Dopo avere invano tentato di fermare l'aggressore, che ha minacciato anche lui con l'arma, il portiere è uscito sul corridoio per chiedere aiuto e, mentre sopraggiungeva il giocatore di calcio Garfagnini, il feritore si introduceva fulmineamente in un'altra camera e si gettava dalla finestra. Egli moriva poco dopo all'ospedale, dove era stato trasportato con un'automobile in transito.

Gravissime sono apparse le condizioni della cameriera, che perdeva sangue da diciotto ferite, al torace e all'addome; essa presentava inoltre uno squarcio alla gola e questa ferita, dopo un fallito intervento chirurgico, le è stata fatale.

Carmela Massa lavorava all'albergo da circa due mesi, e il posto le era stato procurato da un'agenzia di collocamento romana. Era madre di tre figli, rispettivamente di 2, 4 e 10 anni, e suo marito — dal quale era separata — si trova in carcere per rapina. A quanto risulta alla polizia, la donna era di costumi irreprensibili. In serata l'autorità inquirente non aveva potuto ancora accertare il presunto rapporto di parentela fra Carmela e il suo uccisore, né quali fossero le relazioni fra i due. Si sa per ammissione della donna che lo Scala, un artigiano lucidatore di mobili, aveva tempo addietro trovato lavoro a Roma, ed era venuto a far visita alla presunta nipote anche in occasione delle feste di Natale. Era ritornato a Frosinone questa mattina.

Durante l'agonia, Carmela Massa ha detto di avere un debito di riconoscenza verso lo zio. Questa confessione non chiarisce però le cause della tragedia, che per il momento rimane incomprensibile.

Un pensionato si uccide gettandosi sotto un camion

Genova, 12 gennaio.

Un pensionato si è gettato sotto un autotreno ed è rimasto orribilmente sfracellato. Il drammatico episodio è avvenuto stamane in via Nostra Signora della Guardia, a S. Quirico. Il suicida è il pensionato Andrea Bagnasco, di 66 anni, da Bosio Ligure.

Egli verso le 10 di stamane è stato visto avanzare in mezzo alla strada incontro ad una 1100. Il pilota della vettura, però, con abile manovra è riuscito ad evitare di travolgerlo, pur provocandone la caduta. Rialzatosi subito, il poveretto è andato a gettarsi sotto l'autotreno che seguiva a breve distanza, guidato dall'autista Antonio Bersello, di 47 anni, da Udine. La morte è stata istantanea.

L'identificazione del suicida è stata fatta da una donna abitante nella zona, che era accorsa sul luogo della disgrazia non appena avuta notizia dell'accaduto. Ella ha riconosciuto nel morto il proprio padre. Ha dichiarato che il genitore da qualche giorno abitava da lei perché stava poco bene.

Si troverebbe in Riviera la sposa scomparsa di Ivrea

Ivrea, 12 gennaio.

La ventenne Isabella Bonaudrini — scomparsa da Ivrea nel pomeriggio del 3 gennaio — sarebbe stata segnalata in una località della riviera ligure, in compagnia di un uomo: pare anzi che la polizia conosca le generalità dell'amico della giovane sposa. Il marito, Luigi De Luca, di 25 anni, titolare con la donna della «Casa della musica» di corso Massimo d'Azeglio, spera che la moglie torni presto a casa.

Cadono così le voci che nei giorni scorsi circolavano, secondo le quali la Bonaudrini avrebbe varcato la frontiera in compagnia di un giovane indiano, che aveva soggiornato ad Ivrea per qualche tempo e la cui partenza era coincisa con la scomparsa della giovane.

Morta a 101 anni la «nonna di Bergamo»

Bergamo, 12 gennaio.

All'età di 101 anni, compiuti il 7 dicembre scorso, si è spenta la signora Natalina Gabrielli, vedova D'Andrea, affettuosamente soprannominata dai suoi concittadini «la nonna di Bergamo». Fino all'ultimo ha conservato piena lucidità di mente ed una memoria ferrea. Tra i suoi ricordi più cari era l'entrata dei bersaglieri in Roma dalla breccia di Porta Pia il 20 settembre 1870, episodio che aveva vissuto particolarmente da vicino e che soleva raccontare con abbondanza di particolari.

L'iniziativa degli "Amici del Mondo"

Un convegno sui progetti per gli impianti atomici

Per l'Italia si chiedono reattori ad uranio naturale e il controllo dello Stato sull'uso dell'energia - Gli esempi degli S. U., dell'Inghilterra e della Francia

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 12 gennaio.

All'inizio di questo 1957, destinato, si spera, a segnare l'ingresso anche dell'Italia nell'era atomica, in quel futuro già cominciato da anni negli Stati Uniti e in Russia, in Inghilterra e in Francia, gli «Amici del Mondo» han voluto dedicare il loro 5° Convegno al problema dell'energia nucleare, sottolineandone la decisiva importanza per le sorti del nostro Paese, indicandone le soluzioni secondo loro più opportune dal punto di vista sia dell'indirizzo tecnico che della regolamentazione giuridica. Il successo dell'iniziativa è andato al di là di ogni previsione: non un posto libero oggi al Ridotto dell'Eliseo, gente in piedi a seguire attenta per ore e ore le non semplici esposizioni, molti e vivaci gli interventi. Fra il pubblico, numerosi parlamentari — Villabruna, La Malfa, Matteo Matteotti —, scienziati, dirigenti di aziende private e statali.

Il prof. Mario Ageno si era assunto il compito di svolgere la prima relazione di carattere tecnico su «Le due strade per affrontare il problema dell'energia». Con chiarezza insolita in questo difficile tema, egli ha spiegato cosa sono i reattori nucleari distinguendone i due principali tipi: quelli del primo utilizzano uranio arricchito (cerchiamo a nostra volta di usare le espressioni più elementari), lo consumano e producono energia elettrica; gli altri consumano uranio naturale, necessitano quindi di grosse quantità di questo combustibile, devono essere di grandi proporzioni, hanno rendimenti in energia piuttosto bassi, e costano di più. In compenso, oltre all'elettricità, questi «reattori a doppio uso» producono a loro volta un nuovo combustibile nucleare, il plutonio, in quantità anche superiore a quella utilizzata.

Quale dei due tipi è il più conveniente per il nostro Paese? «Sulla prima strada, la più facile, che richiede investimenti molto minori e dà più rapidamente dei profitti — ha detto il relatore — si sono avviate le nostre industrie private. E' di un mese fa, ad esempio, la notizia che la Edison ha perfezionato i suoi accordi con la Westinghouse per l'acquisto di un impianto elettronucleare completo della potenza di 134.000 Kw., basato su reattori del tipo del *Nautilus*, il sommergibile atomico americano».

Contro l'adozione di questi reattori, il prof. Ageno ha osservato che l'uranio arricchito — di cui hanno bisogno — è scarso in tutto il mondo: esso può essere ottenuto oggi solo dall'America, la quale si troverà davanti ad una domanda sempre crescente da parte di tutti i Paesi. Nonostante la migliore buona volontà degli Stati Uniti, niente su questa via ci può garantire il futuro. Dobbiamo quindi puntare, ha concluso il relatore, sui reattori a doppio uso che, insieme all'energia elettrica, ci garantiranno la produzione, e il rifornimento di combustibile nucleare nostro: un vantaggio che annulla ogni altra considerazione negativa.

«Questa conclusione, del resto, non rappresenta nulla di nuovo: ad essa sono già arrivati tutti i Paesi che prima di noi hanno intrapreso lo sfruttamento industriale dell'energia nucleare: basti citare Inghilterra e Francia. E tutti questi Paesi hanno anche compreso che questa via è la via dello «Stato»: essa presuppone, infatti, grandi investimenti, i cui frutti tardano a venire per molti anni, ed è quindi assolutamente indispensabile un piano nazionale di sviluppo organico e di largo respiro che non ignori gli impegni che in questo campo l'Italia ha assunto o sta assumendo in sede internazionale».

L'illustrazione delle leggi nucleari negli altri Paesi era il tema della seconda relazione: «In tutte le Nazioni — ha detto Eugenio Scalfari — dove le ricerche e lo sviluppo dell'energia nucleare hanno raggiunto uno stadio avanzato, essi si sono verificati in un regime di completo monopolio pubblico. Non esiste nessuna eccezione a questa regola generale». Per ragioni evidenti (i formidabili costi non solo di costruzione, ma di esercizio: gli impianti americani assorbono tanta energia elettrica quanta ne consuma l'intera Francia) «il monopolio pubblico si è imposto senza nessun contrasto negli Stati Uniti, nel Canada, in Gran Bretagna, in Francia, in Australia».

In America, anche dopo la sostituzione del McMahon Act, che nel 1946 aveva instaurato un rigido monopolio pubblico, con la legge del 1954 che lascia notevole campo di attività all'industria privata, la Atomic Energy Commission rimane l'organo assolutamente sovrano della politica nucleare del Paese. Quanto alla Francia e alla Gran Bretagna, esse non hanno lasciato nulla all'attività dell'industria privata: ricerche, produzione, utilizzazione dell'energia nucleare sono riservate esclusivamente allo Stato, che esercita tali poteri attraverso organi appositamente creati. In Francia è lo stesso Presidente del Consiglio a presiedere il Commissariat à l'énergie atomique.

Come sul piano tecnico, secondo Ageno, è necessario puntare su quei reattori a doppio uso, che soli ci garantiranno l'autorifornimento di combustibile nucleare, così sul piano giuridico, secondo Scalfari, — l'uno e l'altro rifacendosi all'esempio della Francia, dell'Inghilterra ecc. — l'unica via per risolvere equamente e razionalmente un così grosso problema è quello di «assegnare allo Stato il controllo e la gestione delle operazioni fondamentali per la produzione e soprattutto per l'uso dell'energia nucleare». In queste ordine di idee il terzo relatore, professor Tullio Ascarelli, illustrerà domattina un «progetto di legge sull'energia nucleare», mentre nel pomeriggio, a chiusura del convegno, il prof. Ernesto Rossi parlerà di «nazionalizzazione dell'industria elettrica».

Dalle tesi degli «Amici del Mondo» si può dissentire (e qualcuno l'ha fatto anche nei dibattiti odierni), non certo dal loro principale obiettivo: far sì che «l'opinione pubblica sia al più presto informata su quelli che sono i vari termini del problema, e che essa venga spinta ad esercitare un più vigilante e consapevole controllo sulla Pubblica Amministrazione, sul Parlamento e sul governo». Per le sorti del nostro Paese, molto dipenderà dalla impostazione più o meno giusta che sapremo dare a questo grande problema, in questo Anno Zero e primo dell'Era Atomica anche in Italia.

Giovanni Giovannini

Una riunione filatelica inaugurata dall'on. Braschi

Roma, 12 gennaio.

Alla presenza del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, sen. Braschi, è stato inaugurato stamane nei saloni del Circolo della stampa il XII Convegno filatelico nazionale indetto dall'Associazione filatelica italiana in accordo col sindacato nazionale dei commercianti in francobolli per collezione. E' questa la prima del ciclo di manifestazioni filateliche che annualmente si tengono in Italia, di cui la prossima si terrà a Torino il 14 e il 15 gennaio.

Contemporaneamente vengono presentati al pubblico i più rari pezzi della famosa collezione degli antichi stati italiani raccolta dall'americano Alfred H. Gaspary, morto tre anni or sono, ed i cui eredi l'hanno messa in vendita. Le aste, iniziatesi nel novembre del 1955, non termineranno prima del '58 per l'opportunità di immettere lentamente i lotti sul mercato al fine di non influire eccessivamente sulle quotazioni mondiali.

La raccolta Gaspary ha un valore complessivo di oltre due miliardi di lire. Tra i pezzi di maggior valore, eccezionale interesse rivestono una striscia di tre su lettera del 6 bajocchi di Romagna; una striscia di tre nuovi del 2 soldi di Toscana; due esemplari, uno dei quali su lettera, della Trinacria di Napoli (1860); il *tête-bêche* del 25 centesimi di Parma (1852); una striscia di tre del 3 lire, quarta emissione di Sardegna (1861); blocchi da venti nuovi dei tre valori della prima emissione di Sardegna (1851); un blocco di otto su lettera della croce di Savoia di Napoli (1860). La collezione italiana completa consta di 813 francobolli.

Alla Mostra convegno partecipano circa 180 espositori fra cui i più rinomati filatelici del mondo, come Davis di Londra ed Harmer di New York, cui appartiene la collezione Gaspary.

Agli italiani il titolo mondiale di bridge

Dopo cinque giorni di gare a New York la squadra italiana di bridge ha vinto il campionato mondiale aggiudicandosi la coppa Bermuda. Il capitano della nostra rappresentativa Perroux (a destra), con la coppa, riceve le congratulazioni di rito. (Radiofoto)

Nuove iniziative a Sestriere per i valligiani e gli sciatori

Oggi si inaugura il palazzo del Comune con la scuola elementare ed un modernissimo ambulatorio di pronto soccorso

(Nostro servizio particolare) Sestriere, 12 gennaio.

Il Sestriere è in festa. Il più alto municipio d'Europa inaugura domani la propria sede: un palazzo di sobria eleganza moderna, chiaro, spazioso, sito in posizione dominante. Dopo venti anni di vita è la prima volta che la civica amministrazione di Sestriere si insedia a casa propria. Essendo stato così a lungo ospite in casa di altri, il Comune offre ora il proprio tetto a un gruppo di servizi essenziali alla vita della collettività. Non soltanto quindi c'è posto per scrivanie, seggi e registri municipali, ma al pianterreno il nuovo palazzo del Comune apre le gaie finestre d'una nitida scuola elementare e dell'asilo: le aule, le docce, la palestra, le cattedre e i banchi, nitidi di vernice.

Gli scolari di Sestriere non avranno preoccupazioni per la salute: porta con porta, vicino alla scuola c'è l'ambulatorio medico e lì accanto, un gioiellino d'alta quota: il «Centro traumatologico del Sestriere», che il sindaco del luogo, ing. Giovanni Nasi, ha voluto perché il Colle non deve offrire agli ospiti sciatori soltanto la smagliante gioia delle sue piste nevose, ma anche le garanzie più tranquillanti sull'assistenza sanitaria nelle eventualità meno fortunate: fratture, distorsioni, strappi muscolari: il «Centro», diretto dai traumatologi Lievre e Boaro, del «Maria Adelaide» di Torino, è attrezzato in modo quanto mai razionale, persino con il gabinetto per le anestesie. Se pensate che il Colle del Sestriere è dotato di radiotelefono in ogni punto cruciale delle sue discese, e, le sue cabine, dove sono disponibili per gli sciatori cinghietti di ricambio, bastoncini, cordicelle di fortuna, istruzioni in quattro lingue per le chiamate di soccorso, vi riuscirà difficile immaginare un luogo dove l'ospitalità sia concepita con criteri di più diligente e affettuosa premura.

Ma torniamo al palazzo del comune, di cui domani il vescovo di Susa benedirà la soglia e le stanze: in esso trova subito posto, ed era ora, quell'azienda di soggiorno e cura cui le iniziative del suo presidente, avv. Barberis, hanno ormai conferito sviluppo e autorità più che nazionali. Per finire le lodi del nuovo palazzo municipale, diremo che esso ospita sotto il suo tetto anche le famiglie dei dipendenti e, nell'interrato, l'albergo diurno.

Sarà una bella soddisfazione, domani, per il sindaco ing. Nasi, affacciarsi alla finestra della sala consiliare, per uno sguardo alla conca del Sestriere: il viavai degli autopullman, la piazza gremita di automobili, le piste e i campi pullulanti di maglioni, giacche a vento e berretti a cappuccio, l'aereo incrociarsi in volo dei vagoncini delle funivie, lo «ski-lift», le torri e i tetti aguzzi degli alberghi, ristoranti, negozi.

Dove ora vive il Sestriere, con il suo cicaleccio domenicale, non c'era che il «Baracun» del Possetto, quaranta anni fa, quando il nonno del sindaco Nasi, sen. Giovanni Agnelli, giungeva quassù da Pragelato lungo la strada napoleonica, sullo slittone a cavalli, per godere il sole del pianoro. L'avere da quella solitudine così imponente tra i monti, cavato tanto lieto trapestio e così rigoglioso fiorire di attività, è fatica e giusto orgoglio di famiglia.

Per la festa della casa nuova, saranno domani a Sestriere il ministro Romita, il sottosegretario Bovetti, il prefetto di Torino, gli on.li Chiaramello, Parodi e Sibille, le autorità civili e militari della zona. Con i valligiani e con i più fedeli amici del Sestriere saranno anche intorno al Sindaco e alla giunta, domani, i rappresentanti dello Skal-Club del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, qui riuniti in questi giorni a convegno. Lo Skal-Club, com'è noto, raduna i più qualificati esponenti degli esercizi alberghieri e delle compagnie di viaggio: chi l'avrebbe mai pensato, trenta o quarant'anni fa, che sullo spiazzo davanti al «Baracun», sarebbe venuta ad adunarsi l'élite dell'industria turistica internazionale?

g. gh.

Riunione a Milano degli agenti di cambio

Milano, 12 gennaio.

Il Consiglio generale dell'Associazione degli agenti di cambio si è riunito oggi presso la Borsa Valori di Milano, presenti anche i presidenti dei comitati direttivi di tutte le Borse d'Italia. Il vice-presidente dell'A.I.A.C., rag. Falettti, della Borsa di Torino, ha svolto la relazione del presidente nazionale, rag. Rizzieri, assente per indisposizione, illustrando ampiamente i vari argomenti all'ordine del giorno.

I lavori del Consiglio, attraverso numerosi interventi, sono proseguiti sino a tarda sera. Al termine della riunione non è stato diramato alcun comunicato. Si apprende tuttavia che la seduta odierna è stata dedicata esclusivamente all'esame di questioni di ordine strettamente tecnico, riguardanti il funzionamento delle Borse e degli uffici attinenti. Si esclude che siano stati trattati argomenti inerenti l'attuale situazione delle Borse Valori o una possibile ripresa delle contrattazioni a termine.

Una riunione del Governo sul mercato comune europeo

Roma, 12 gennaio.

La riunione dei Ministri interessati ai problemi del mercato comune e dell'Euratom è stata fissata per lunedì al Viminale sotto la presidenza dell'on. Segni. Essa sarà dedicata a un ampio esame dell'intensa attività diplomatica che dalla conferenza di Messina del giugno '55, in cui, dopo il fallimento della CED venne deciso il rilancio dell'idea europeista, ha condotto, per tappe successive, alla vigilia della firma dei due importanti trattati sulla base dei quali nel giro di 15 anni dovrebbe sorgere una Europa senza dogane e senza restrizioni ai movimenti dei capitali e della mano d'opera.

Il Ministro Martino farà una ampia relazione sui risultati ai quali è pervenuta la conferenza di Bruxelles incaricata di redigere i testi dei due trattati e, sulla base di tale relazione, il comitato dei Ministri dovrà concordare l'atteggiamento italiano alla prossima riunione dei Ministri degli esteri dei sei Paesi che avrà luogo nella capitale belga per procedere alla definitiva conclusione del negoziato.

Nelle linee generali il trattato che istituisce il mercato comune tra i sei Paesi con una estensione di 1.163.613 chilometri quadrati ed una popolazione di oltre 161 milioni di abitanti prevede la progressiva soppressione dei contingenti di importazione e dei dazi in tre periodi di quattro anni ciascuno. Dopo i primi quattro anni dall'entrata in vigore del trattato i dazi dovrebbero aver subito una riduzione del 25 per cento. Al termine del secondo periodo la riduzione dovrebbe salire al 50 per cento e alla fine dei dodici anni la circolazione delle merci nell'interno della comunità dovrebbe aver luogo liberamente. Il periodo per l'abolizione delle attuali restrizioni potrebbe eventualmente salire fino a quindici anni. La nuova comunità verrebbe inoltre protetta verso l'esterno da una tariffa doganale unica risultante probabilmente dalla media aritmetica dei dazi dei vari Paesi che la compongono.

Le categorie economiche italiane che, accanto alle autorità politiche, da tempo studiano il problema e cercano di prevedere le possibili conseguenze del funzionamento del mercato comune nei vari settori produttivi nazionali, pur cautelandosi con la richiesta di varie clausole di salvaguardia, hanno espresso in linea di massima parere favorevole a questo progetto.

LA TREMENDA PROVA DI UN MEDICO INGLESE

Un vaccino sperimentato sulla bimba contagia di poliomielite il fratellino

Il professor Dick aveva già provato su se stesso il nuovo farmaco ma senza conseguenze - Il suo bimbo di due anni, contagiato dalla sorellina vaccinata, rischiò invece di morire - La guarigione dopo giornate angosciose

(Nostro servizio particolare) Londra, 12 gennaio.

Una tremenda avventura è stata vissuta dalla famiglia di uno scienziato inglese, che, per amore del sapere, non ha esitato a mettere a repentaglio la salute e forse la vita dei suoi figli. L'avventura si è conclusa, per fortuna, senza conseguenze tragiche, ma il professor George Dick (questo è il nome dello scienziato) e sua moglie hanno vissuto i giorni più spaventosi della loro vita.

Capo del Centro medico di Belfast, il professor George Dick, che ha quarantadue anni, è da tempo fra i medici inglesi che si sono dedicati allo studio dei vaccini destinati a combattere la poliomielite. In Gran Bretagna una campagna antipolio è già in corso, a cura del governo, e si sta disponendo un vasto piano di vaccinazioni. Tuttavia, la ricerca di nuovi vaccini, in questo settore ancora nuovo della medicina è tutt'altro che conclusa; un compito di particolare gravità e responsabilità spetta perciò agli scienziati che, come il dottor Dick, si occupano di esperimenti con i nuovi ritrovati.

Il dottor Dick ed i suoi colleghi si sono trovati, recentemente, di fronte ad una grave decisione: un nuovo vaccino, da essi scoperto, poteva presentare, in caso d'applicazione su un essere umano, gravissimi pericoli. In questa terapia è infatti difficile prevedere esattamente le conseguenze della vaccinazione, e non solo sul soggetto vaccinato, ma anche sulle persone che vivono nello stesso ambiente.

Poteva il nuovo farmaco essere immesso, senza rischi, nel mercato farmaceutico? Questo era il grave interrogativo che si poneva al professor Dick e ai suoi collaboratori. Il professor Dick è riuscito a condurre a termine l'esperimento: egli ha potuto cioè stabilire che il nuovo vaccino comportava rischi molto gravi, e doveva perciò essere escluso dal consumo generale.

In un primo tempo, come molti medici usano, il professor Dick e alcuni suoi collaboratori vaccinarono se stessi con il nuovo preparato (che si compone di «virus» vivente, ma «indebolito», della poliomielite) e constatarono gli effetti. Il «virus» sembrava innocuo. Drammatica è stata, invece, la seconda parte dell'esperimento. Con un senso di abnegazione che non è raro fra gli studiosi (anche il professor Salk, l'americano scopritore del primo vaccino antipolio, si comportò in modo analogo) il professor Dick ha sperimentato il vaccino sui suoi figlioli. Ne ha due: una bimba di quattro anni e un maschietto di due. L'esperimento gli ha fatto correre il rischio di perderli. Superando la sua angoscia di padre, egli è riuscito tuttavia a lottare contro il male e salvare le sue creature.

Il vaccino è stato, dal professor Dick, inoculato alla bimba: questa non ha accusato sintomi più forti del normale, e non ha avuto, poco dopo la vaccinazione, che qualche linea di febbre. Tutto sembrava confermare l'ipotesi che il farmaco fosse innocuo, almeno per quel che riguardava il soggetto «trattato».

Invece, pochi giorni dopo, mentre gli effetti della vaccinazione subita dalla bimba di quattro anni facevano il loro corso regolare, si verificò l'avvenimento clinico che gettò, per qualche ora, in uno stato di prostrazione la famiglia Dick: il bambino minore, di due anni, risultò contagiato dall'infezione che era stata inoculata alla sorellina. E, mentre la bimba non aveva che poche linee di febbre, il piccolo invece fu sopraffatto, immediatamente, da una temperatura altissima.

Il professor Dick, con l'aiuto pronto e affettuoso dei suoi collaboratori, mise in atto tutto quello che la scienza gli consentiva per salvare il bimbo ed eliminare gli effetti del contagio. Nei giorni di ansia e di angoscia che seguirono, lo scienziato fu messo a dura prova dal suo stesso dovere professionale. Egli, infatti, prelevò campioni di germi dalla bimba vaccinata e li inoculò a scimmie: sette delle scimmie sulle quali questo esperimento fu effettuato caddero vittime di attacchi di paralisi. Egli, osservando questo tragico fenomeno, sapeva che, nello stesso tempo, il suo bambino più piccolo era grave, per il contagio dello stesso «virus».

Il vaccino, in seguito all'esperimento, è stato definitivamente scartato, ma il prof. Dick, il quale si trovò con terrore a dover temere di essersi condannato alla paralisi il suo bambino (oggi guarito felicemente), può ben dire che, grazie al rischio affrontato da lui e dai suoi figli, conseguenze forse terribili per molti bambini hanno potuto essere evitate.

u. p.

La Bergman smentisce le voci di divorzio da Rossellini

Parigi, 12 gennaio.

(l. m.) L'attrice Ingrid Bergman ha smentito recisamente, questo pomeriggio, le voci che circolavano a Parigi secondo cui essa avrebbe intenzione di divorziare, in seguito a gravi disaccordi fra lei e il regista italiano Roberto Rossellini. La Bergman ha confermato — d'altra parte — che si recherà a New York il 18 di questo mese per ricevere il Premio dei critici cinematografici americani, assegnatole per la interpretazione del film «Anastasia»; l'attrice ritornerà quindi a Parigi per continuare le recite della commedia «Tè e simpatia» che sta ottenendo trionfali successi al Théâtre de Paris.

Una taglia di 2 milioni sui banditi omicidi di Desio

Milano, 12 gennaio.

Il Ministero degli Interni ha disposto un premio di un milione «da corrispondere al privato cittadino che fornirà notizie utili per l'identificazione e l'arresto dei responsabili dell'uccisione del rag. Solaro, il funzionario della banca di Desio ucciso dai banditi a Palazzolo Milanese nella feroce aggressione compiuta il 4 gennaio scorso».

L'istituzione della taglia — un fatto questo che avviene abbastanza di rado — è un chiaro segno dell'intenzione della polizia di non concedere tregua ai sanguinari banditi di Palazzolo. La lotta contro la delinquenza, che ha scatenato in questi ultimi tempi una pericolosa offensiva, ha mobilitato completamente le forze di polizia. Si teme infatti che i banditi che assaltarono la agenzia della Banca di Desio siano gli autori di altre rapine avvenute recentemente a Milano e in altri piccoli centri.

A tarda sera un professionista di Desio si è presentato al capo della Squadra Mobile milanese, dott. Zamporelli, a nome della cittadinanza del grosso centro e gli ha consegnato l'assegno di un milione di lire per raddoppiare l'importo della taglia del Ministero degli Interni.

Denunciato il medico che fuggì lasciando morente la donna investita

Accanto alla vittima rimase solo la figlioletta di tre anni, illesa - Il dottore non era assicurato - Andava a Firenze dalla moglie e dalla sua bimba - Ora è detenuto

(Nostro servizio particolare) Ivrea, 12 gennaio.

(u.) Il dottor Emanuele Garbagni, un medico di 32 anni abitante ad Aosta in via Partigiani 4, è stato denunciato oggi in stato di arresto per omicidio colposo ed omissione di soccorso aggravata nei confronti della ventitreenne Anita Chenuil.

Il tragico episodio è di giovedì sera. La donna camminava sulla strada statale di Aosta, presso Donnas, tenendo per mano la sua bambina, Franca di tre anni. All'improvviso alle sue spalle piombò la «Ford 1100» guidata dal dott. Garbagni; la Chenuil fu urtata in pieno nella schiena, scagliata in avanti, agganciata dal paraurti, trascinata per dodici metri e lasciata morente su un mucchietto di neve. La vettura non diminuì la velocità neppure un istante, ma proseguì la corsa ancor più rapidamente verso Ivrea. La bimba rimase sola, atterrita, nell'oscurità presso la madre agonizzante.

Prima un ciclista e poi l'automobilista dott. Tumiger di Pont S. Martin soccorsero la piccola Franca che fu accompagnata a casa e Anita Chenuil che, portata all'ospedale di Ivrea, morì, mentre i medici cercavano invano di salvare la sua creatura che sarebbe dovuta nascere in marzo.

Il fuggiasco dott. Garbagni venne fermato ad un posto di blocco istituito dai carabinieri alle porte di Ivrea. La sua *Ford* mancava del fanale destro e recava i segni di molte ammaccature nella parte anteriore. Egli appariva tranquillo: «Quegli segni? Me li hanno fatti dei vandali, a Pont St. Martin, mentre l'auto era in sosta sulla piazza». La sua professione di medico e la sua risposta pacata avrebbero anche potuto convincere i carabinieri, se non ci fosse stata qualche macchiolina di sangue sul cerchio della ruota. Per ventiquattro ore il dott. Garbagni insistette nella sua versione. Poi, ieri sera, si è deciso a confessare.

«Sono stato abbagliato da un'altra auto e non stavo bene» si sarebbe giustificato durante gli interrogatori. «Non mi sono fermato, perché credevo di aver urtato un palo delle segnalazioni» avrebbe aggiunto per spiegare la sua fuga, incompatibile con un elementare sentimento di umanità e con la sua professione di medico. E' probabile però che il gesto del dott. Garbagni sia stato causato da un altro motivo. Sembra infatti che egli non abbia rinnovato l'assicurazione sulla sua auto per i danni verso terzi; abbandonando la vittima ha tentato di evitare non solo le conseguenze penali dell'incidente, ma soprattutto quelle civili.

Ad Aosta il comportamento del dott. Garbagni ha provocato in tutti un sentimento di sorpresa, quasi di stupore. Giunto in quella città da pochi anni, egli è conosciuto e apprezzato come medico dell'INAM, addetto ai dipendenti della Cogne. Giovedì pomeriggio aveva lasciato Aosta per raggiungere a Firenze la moglie e la figlia. Questa ha tre anni, la stessa età della piccola Franca che a Donnas vide la mamma travolta e abbandonata morente sulla strada.

Due ragazze condannate per schiamazzi notturni

Biella, 12 gennaio.

Sette persone sono comparse davanti al Pretore per un insolito episodio originato dagli schiamazzi che con una certa frequenza facevano quattro ragazze quando rincasavano di notte dal cinema o dal ballo. Le giovani sono le sorelle Edda e Marisa Mongiovetti, rispettivamente di 19 e 21 anno e Ilda e Celestina Poletto, pure sorelle, di 17 e 18 anni residenti a Lessona. Sul banco degli accusati sedevano inoltre la madre delle Poletto, Ida Bianchetto, il vicino di casa Gilio Agliettì ed Ezio Odilio Coppo di 21 anno, abitante a Casapinta.

Il comportamento delle ragazze aveva suscitato ripetutamente le proteste dei vicini di casa che non potevano dormire e della cosa era stato persino interessato il sindaco di Lessona. Una notte dello scorso mese di settembre l'Agliettì, persa la pazienza, quando aveva sentito il solito baccano era sceso in strada per invitare perentoriamente le disturbatrici a starsene zitte: ma per un equivoco egli aveva affrontato il Coppo che, ignaro di tutto, si era fermato un attimo, mentre rincasava in «scooter», per parlare con le giovani, e senza preamboli gli aveva affibbiato un paio di ceffoni. Era infine intervenuta la madre delle Poletto e, dopo un vivace scambio di parole, i protagonisti del movimentato episodio erano finiti in caserma. Le Mongiovetti, le Poletto, la madre di queste ultime e il Coppo (che invano aveva cercato di far capire di essere estraneo alla faccenda) vennero denunciati per schiamazzi notturni, mentre l'Agliettì doveva rispondere dei ceffoni dati al giovane scooterista.

Al processo, il Coppo ha potuto finalmente dimostrare la sua innocenza ed è stato assolto con formula piena, mentre invece l'Agliettì è stato assolto perché la sua vittima ha ritirato la querela sporta contro di lui. Alle due Poletto, data la loro giovane età, il Pretore ha concesso il perdono giudiziale; le sorelle Mongiovetti e la Bianchetto sono state condannate a 5 mila lire d'ammenda.

Il Vescovo di Cuneo lascia la sua diocesi

Città del Vaticano, 12 gennaio.

Il Papa, accogliendo la domanda di mons. Giacomo Rosso di essere sollevato dal governo della diocesi di Cuneo, a causa delle sue condizioni di salute, lo ha nominato vescovo titolare di Mindo.

Fino alla nomina del successore, mons. Rosso reggerà la diocesi in qualità di amministratore apostolico, avendo a delegato il canonico Stefano Pellegrino.

Mons. Giacomo Rosso è nato a Valmala (Cuneo) il 25 giugno 1885 e fu ordinato sacerdote il 19 dicembre 1908. Nel 1914 divenne parroco di Dronero. Nel 1915 fu richiamato alle armi. Come cappellano militare fece tutta la grande guerra e fu decorato al valore.

Tornato nella sua Dronero, fu nominato, il 14 novembre 1934, Vescovo di Cuneo; la consacrazione avvenne il 3 febbraio 1935. Durante il periodo repubblichino svolse una fervida opera di assistenza verso i perseguitati. Il suo aiuto fu così tangibile che i nazifascisti posero una rilevante taglia per chi lo avesse ucciso.

Un mongolo, soldato sovietico è giunto a Taranto dall'Ungheria

Si è reso disertore dopo avere assistito ai massacri dei patriotti magiari

Taranto, 12 gennaio.

Inviato appositamente da Roma è qui giunto un interprete, grazie al quale è stato possibile alla Questura di Taranto fare piena luce sul caso dello straniero che era stato trovato in campagna dai carabinieri mentre vagava con fare sospetto.

In un primo momento si era riusciti solo ad accertare che si trattava di un profugo dall'Ungheria che, col sistema dell'autostop, era riuscito a giungere quaggiù, sempre in cerca di che sfamarsi, essendo completamente privo di mezzi.

Ora la sua odissea è stata chiarita nei vari particolari. Dalle indagini e dagli interrogatori è emerso che Joseph Limonof non è croato, come si era creduto ieri, bensì mongolo, facente parte di un reparto militare russo operante in Ungheria nella repressione della rivolta operaia. Non resistendo più ai massacri dei patrioti magiari, aveva finito per passare dalla parte di questi. Risultando disertore dell'Armata rossa e temendo di essere ripreso, decideva di uscire dall'Ungheria, e assieme ad altri profughi raggiunse prima l'Austria, poi l'Italia.

Un particolare interessante: non ha ancora imparato a conoscere l'orologio. Stasera la polizia l'ha fatto partire alla volta del campo profughi di Frosinone. Forse per lui è cominciata una nuova vita.

Lo scandalo degli stupefacenti

Il rinvio a giudizio chiesto per 31 imputati

Roma, 12 gennaio.

Ludovico Lante della Rovere sarà probabilmente l'unico dei personaggi di maggior rilievo, tra quelli ritenuti dalla polizia implicati nello scandalo degli stupefacenti, a non dover varcare la soglia di un Tribunale. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Luciano Bracci ha chiesto, infatti, il proscioglimento per insufficienza di prove del giovane patrizio romano. Per tutti gli altri il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio tranne che per l'avv. Alceo Bernabei, Alberto Sorrenti e Anna Maria Vughi.

Il Magistrato ha, cioè, chiesto che siano processati per aver acquistato venduto o procurato sostanze stupefacenti, Max Mugnani, il principe Pepito Pignatelli, il duca Augusto Torlonia (ancora latitante), il marchese Emanuele De Seta, il gioielliere Luigi Spagnoli, Lelio Bettarelli, Edmondo De Marcus e Oliva Conforzi. Inoltre ha chiesto il rinvio a giudizio, ma per un reato minore, come è quello di agevolazione all'uso degli stupefacenti, dell'attore Carlo Croccolo, Maria Teresa Lattanzi, Ambra Gianni e di tutti coloro che, secondo l'accusa, hanno compiuto il traffico di droga con gli aerei in arrivo all'aeroporto di Ciampino.

Il P.M. ha risolto, nella sua requisitoria, anche un quesito sorto per la interpretazione da dare alla nuova legge sugli stupefacenti. In sostanza il Magistrato ha affermato che debbano essere puniti anche coloro i quali detengano sostanze stupefacenti per uso proprio.

Dopo il deposito della requisitoria, che si riferisce a 35 imputati per 31 dei quali è stato chiesto il rinvio a giudizio, il dr. Buongiorno, giudice istruttore, dovrà stendere la sua sentenza. Il processo sarà celebrato fra tre mesi circa.

ULTIME NOTIZIE

Importante sondaggio sugli umori politici in Francia

Ventun candidati a Parigi per il seggio vacante di Moro-Giafferi

È un collegio tipico, con 547.690 elettori - Uno staliniano per i comunisti che avrà contro il deviazionista Hervé - I favoriti: un indipendente ed un radicale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 gennaio.

In sè stesse, le elezioni che si svolgeranno domani a Parigi hanno un interesse mediocre: si tratta infatti di eleggere un deputato per il seggio dell'Assemblea Nazionale che è rimasto vacante in seguito alla morte di Moro-Giafferi. Dopo un periodo di appassionate vicende politiche, che hanno tenuto in agitazione e in gran parte sconvolto, la vita della Nazione, si attribuisce però una importanza eccezionale a questa consultazione, che servirà di pietra di paragone per sondare l'opinione pubblica a un anno di distanza dalle elezioni generali del 2 gennaio 1956.

La elezioni di domani si svolgeranno nel 1° Collegio di Parigi, al quale sono iscritti 547.690 elettori: è un collegio tipico, che comprende i quartieri residenziali dell'alta borghesia, nei dintorni dell'Etoile, forti agglomerati operai, gli ambienti universitari del Quartier Latino, quelli artistici di St. Germain des Prés e di Montparnasse, oltre ai piccoli ceti commerciali e impiegatizi sparsi in tutta la città. La configurazione del 1° Collegio offre dunque una sintesi di tutto l'elettorato francese, con la sola esclusione delle categorie rurali.

Ventun candidati si contendono il seggio vacante, però più della metà sono candidature illusorie e senza senso, come quella di René Laniel, fratello dell'ex-Presidente del Consiglio, il quale si presenta pur non essendo neppure eleggibile, in seguito alle conseguenze giudiziarie d'un clamoroso fallimento chiuso con un passivo di diversi miliardi. E' dunque per i grandi partiti che il voto di domani funzionerà come pietra di paragone.

La prova riguarda prima di tutto il partito comunista, che il 2 gennaio dell'anno scorso era in testa a tutti gli altri, con più di 120 mila voti: quali conseguenze hanno avuto sui suoi elettori il rapporto Kruscev, i fatti di Budapest e le polemiche sullo stalinismo? Lo diranno domani le urne del 1° Collegio, e la risposta sarà tanto più importante in quanto il candidato comunista Lucien Monjauvis è uno dei più rigidi seguaci del conformismo di Mosca.

Contro i comunisti c'è un candidato trotzkista, che raccoglierà la solita affermazione di qualche centinaio di voti, e Pierre Hervé, l'ex-dirigente espulso dal partito, che però negli ultimi tempi ha assunto un atteggiamento poco chiaro e non sembra che abbia serie probabilità di ottenere un seguito nella massa operaia.

Più importante è invece la candidatura di Claude Bourdet, direttore del settimanale *France Observateur*, esponente della «Nouvelle Gauche», un raggruppamento democratico che propugna un tipo di socialismo moderno, lontano tanto dai compromessi di Guy Mollet quanto dallo stalinismo di Maurice Thorez. Bourdet è forse la personalità politica più in vista in questo momento in Francia, ma la sua popolarità è quasi soltanto negli ambienti intellettuali; avrà certamente una considerevole affermazione, ma è poco probabile che il suo nuovo partito, privo di una solida organizzazione elettorale, riesca a raccogliere i voti di vaste masse popolari.

Per i socialisti, le elezioni di domani interessano come giudizio sulla politica del governo Mollet: l'anno scorso ebbero 80 mila voti. Minore importanza hanno i poujadisti e i democristiani.

I due grandi antagonisti di domani saranno dunque quello dei cosiddetti indipendenti, Julien Tardieu, e quello dei radicali, Dominique Stefanaggi: i loro partiti ebbero nel '56 rispettivamente centomila e ottantamila voti; si tratta ora di vedere se l'opinione pubblica approva un partito di destra che appoggia un governo socialista, oppure un partito di sinistra che, attraverso il proprio capo Mendès-France, è passato all'opposizione contro un governo nato sotto l'insegna del Fronte repubblicano.

Sandro Volta

Per l'abolizione delle atomiche

Chiarimenti di Bonn al Dipartimento di Stato

Washington, 12 gennaio.

L'ambasciatore tedesco Heinz Krekeler si è recato oggi al Dipartimento di Stato per assicurare le autorità americane che il cancelliere Adenauer e il governo di Bonn appoggiano «completamente ed energicamente» la richiesta del presidente Eisenhower perchè la messa al bando delle armi nucleari sia adeguatamente garantita contro eventuali violazioni.

Ciu En-lai al ricevimento dato in suo onore a Varsavia durante la riunione del Consiglio dei ministri polacchi. L'ospite (a sinistra) brinda con il segretario del Partito comunista polacco Gomulka (al centro) e con il primo ministro Cyrankiewicz. (Telef.)

Il decano dei corrispondenti

Shapiro pensa che Mosca non causerà disordini

New York, 12 gennaio.

In un discorso pronunciato ad un banchetto di giornalisti, a Minneapolis, Henry Shapiro, il decano dei corrispondenti americani a Mosca ha predetto che almeno per alcuni anni il governo sovietico non causerà disordini di una certa importanza in nessuna parte del mondo, occupato com'è a turare le falle della propria barca. Shapiro, che ha vissuto a Mosca più di 15 anni, ha detto di non credere che i russi siano dei «maniaci suicidi» i quali potrebbero scatenare la terza guerra mondiale.

Egli ha previsto invece un ulteriore sviluppo della politica di liberalizzazione in seno al mondo sovietico, sia pure ad un ritmo più lento di quello che si era osservato prima della rivolta ungherese. Shapiro ha ricordato che, dopo la morte di Stalin, la censura in Russia ha attenuato i suoi rigori e che ora il popolo sovietico ha assai meno timore che non anni addietro, nel parlare francamente e criticare i propri dirigenti.

Il giornalista ha aggiunto che, a suo giudizio, non c'è da attendersi nessuna rivolta su vasta scala contro il comunismo nell'Unione Sovietica. Indubbiamente la posizione dell'URSS è ora meno forte che tre mesi addietro, ma gli Occidentali sbaglierebbero nel sopravvalutare i rovesci della Russia e sottovalutarne la forza.

Discordanti pareri comunisti sulla Russia come Stato-guida

Polemico brindisi a Varsavia tra il cinese Ciu En-lai e Gomulka

Il "Premier" di Pechino inneggia alla funzione direttiva di Mosca - Il capo polacco sottolinea le "conquiste del socialismo nazionale" - Continuano i colloqui per nuovi accordi economici

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 12 gennaio.

Sono continuati oggi a Varsavia i colloqui tra il Primo Ministro della Cina comunista Ciu En-lai e il segretario del partito comunista polacco Gomulka. Sembra che quest'ultimo cerchi di ottenere dal governo di Pechino un decisivo aiuto economico, per non rivolgersi alla Russia e ciò allo scopo di non creare alla Polonia eccessivi obblighi verso Mosca.

Un momento emozionante lo si è avuto durante un ricevimento in onore di Ciu En-lai; alzatosi per fare un brindisi, il premier di Pechino ha detto che «la Polonia potrà sempre contare sull'aiuto della Cina» ed ha sottolineato il ruolo dei due Paesi nella lotta per la pace e la diminuzione della tensione internazionale. Egli ha concluso rivolgendo un saluto alle «nazioni socialiste pacifiche, guidate dall'Unione Sovietica». Ciò significherebbe apertamente che la Cina riconosce la Russia come Stato-guida, al disopra delle rivendicazioni nazionalistiche, come appunto quelle di Gomulka in Polonia.

Si è alzato allora a parlare Gomulka; egli ha salutato le vittorie del socialismo cinese ed ha dichiarato che la Polonia cerca di costruire il suo avvenire sulle basi del marxismo-leninismo, tenendo presenti le condizioni particolari in cui essa si trova e non dimenticando l'esperienza dell'Unione Sovietica e delle altre nazioni. «Il partito operaio polacco — egli ha aggiunto — ha aperto una nuova via nella cooperazione con gli altri partiti».

Nessun accenno da parte sua alla Russia come Stato-guida; Gomulka, tra l'attenzione generale, ha concluso dicendo che la Polonia resta fedele allo spirito di solidarietà che l'unisce alle altre nazioni socialiste ed al principio dell'eguaglianza di diritti, nel quadro delle conquiste del socialismo nazionale.

Interpellato dai giornalisti sulle possibilità di un prestito da parte della Cina popolare alla Polonia, Ciu En-lai ha risposto che tra i due Paesi esistono già relazioni economiche e che la Polonia fornisce alla Cina macchinari e utensili. Naturalmente vi sono delle possibilità di migliorare e estendere tali relazioni. Sotto queste generiche e abili frasi si cela forse il nucleo dei colloqui segreti con Gomulka, come la eventualità di sganciare parzialmente la Polonia da Mosca, con prestiti cinesi a Varsavia; difficile prevedere le condizioni poste da Ciu En-lai.

Circa il suo prossimo viaggio in Ungheria il Presidente del Consiglio cinese si è limitato a dire: «Ho incontrato ieri a Mosca il capo ungherese Kadar ed il ministro degli Interni Marosan. Credo che un comunicato al riguardo sia già stato pubblicato questa sera a Mosca». Non ha voluto aggiungere altro.

Un giornalista lo ha invitato a commentare le informazioni secondo cui il Primo Ministro indiano Nehru avrebbe offerto i suoi buoni uffici per un eventuale riconoscimento della Cina comunista da parte del governo degli Stati Uniti; Ciu En-lai ha risposto: «Tutto ciò che so delle intenzioni del signor Eisenhower è il suo piano che mira al controllo del Medio e Vicino Oriente».

Ad un altro giornalista il quale gli aveva chiesto se fosse vero che il governo della Cina Popolare intende liberare tra breve i 13 americani ancora internati in Cina, Ciu En-lai ha risposto: «Ho già fatto chiaramente conoscere più volte la mia opinione su questo argomento. Tutti i criminali stranieri detenuti in Cina possono beneficiare di riduzioni di pena per buona condotta. Ho detto anche che sarei molto lieto di permettere alle famiglie di quegli americani di visitare i loro parenti in Cina». Ciu En-lai ha voluto, insomma, ribadire la sua tesi secondo cui gli ostaggi americani in sua mano sarebbero dei «criminali».

Si avvicina intanto la data delle elezioni politiche polacche per il nuovo Parlamento che verrà scelto dal popolo il 20 gennaio. L'atmosfera elettorale è assai eccitata, tanto che lo stesso Gomulka, per non allarmare Mosca, si è visto costretto oggi a proporre che gli elettori rinuncino al diritto di cancellare in cabina i nomi dei candidati da loro non desiderati. Ciò per evitare che vengano cancellati troppi candidati comunisti invisi agli elettori.

Gomulka ha peraltro chiesto, con sottile abilità politica, di poter togliere in precedenza dalle liste che verranno presentate agli elettori quei candidati le cui opinioni sembrano troppo contrastanti con le direttive politiche del comunismo nazionalistico polacco. Potrebbe essere un accorto espediente per non far sloggiare, senza clamorosi incidenti, le personalità eccessivamente ligie a Mosca.

a. p.

La missione del P.S.I. rientrata dalla Polonia

Roma, 12 gennaio.

La delegazione del PSI, composta dagli on.li Vecchietti, De Martino, Mancini e Santi, ha fatto ritorno ieri sera a Roma dalla Polonia. Durante la loro visita, i parlamentari socialisti si sono incontrati con il segretario del partito operaio Gomulka, con il presidente del Consiglio e con i membri dell'ufficio politico del partito stesso.

L'on. Vecchietti, avvicinato dai giornalisti a Montecitorio, ha dichiarato: «Ci siamo resi conto, in linea generale, dei problemi politici ed economici della Polonia. Molti di essi sono complessi e di non immediata soluzione. Tuttavia abbiamo potuto constatare che, dopo le giornate di ottobre ed i mutamenti verificatisi in conseguenza delle decisioni del comitato centrale, la forza e il prestigio del governo e del partito operaio sono notevolmente aumentati».

«Gomulka gode la fiducia universale del popolo polacco e la gode oggi non tanto per quello che si poteva pensare equivocando sul suo conto, ma per la sua politica, che è di amicizia con l'Unione Sovietica e di progresso deciso sulla via socialista correggendo con coraggio ed in modo drastico gli errori, senza però alcuna concessione nè alla destra nè a quell'ala del partito che si è resa principale responsabile degli errori del passato».

Per quanto riguarda il clero, l'on. Vecchietti ha detto che il sentimento religioso in Polonia continua ad essere molto forte. Le chiese sono affollate di fedeli. Il clero in genere, su pressione del Cardinale primate, mantiene un atteggiamento corretto ed invita i fedeli alla calma, alla prudenza ed a lavorare in collaborazione con l'autorità costituita.

Lo Yemen ha denunciato i trattati con l'Inghilterra

Londra, 12 gennaio.

Mentre ad Aden continuano gli attacchi degli yemeniti (ma secondo questi ultimi, gli aggressori sarebbero gli inglesi, che bombardano con gli aerei città e villaggi del piccolo Regno; nel territorio di Aden e nei protettorati che lo circondano sarebbe scoppiata una violenta rivolta antibritannica), il governo dello Yemen ha abrogato oggi i trattati anglo-yemeniti del 1934 e del 1951.

In base al trattato del 1934 il territorio dove si svolgono da qualche tempo gli scontri più cruenti appartiene ad Aden. Se questo accordo e quello del '51 vengono considerati decaduti, allora lo Yemen — si commenta questa sera a Londra — può pretendere che i combattimenti siano avvenuti e avvengano sul suo territorio. Dei due trattati, il primo stabiliva che avessero luogo entro il 1974 negoziati per delimitare una frontiera permanente tra Aden e lo Yemen.

L'ambasciatore yemenita al Cairo, Abdul Rahman Abu Taleb, ha annunciato che il suo Paese intende chiedere l'intervento degli Stati Uniti per frenare l'«aggressione» inglese, e se fallirà l'azione mediatrice degli americani «faremo appello ai Paesi arabi». Taleb ha aggiunto che Nasser è pronto a dare allo Yemen tutto il suo appoggio; 790 egiziani, tra cui molte donne, si sono già presentati come volontari alla legazione yemenita del Cairo. Dalla capitale egiziana è partita per lo Yemen una delegazione di osservatori sovietici. Da Washington si apprende questa sera che lo Yemen non ha fino a questo momento rivolto alcuna richiesta agli Stati Uniti.

15 mila insegnanti indiani fanno lo sciopero della fame

Nuova Delhi, 12 gennaio.

Quindicimila insegnanti di Nuova Delhi hanno digiunato per un giorno, allo scopo di rendere più evidente di fronte alla pubblica opinione la loro protesta contro la mancata concessione di un richiesto aumento di stipendio, con effetto retroattivo dal 1947.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Rivelazioni del "New York Times"

Kruscev verrebbe sostituito da Malenkov

Al Comitato centrale per poco non è stato messo in minoranza

New York, 12 gennaio.

Il *New York Times* pubblica stamane una corrispondenza del suo inviato a Varsavia contenente la sensazionale rivelazione che il segretario generale del partito comunista sovietico, Nikita Kruscev, ha rischiato lo scorso mese di vedersi esonerato dall'alta carica.

Durante una seduta del Comitato centrale del partito veniva messa ai voti la proposta di sostituirlo con l'ex-primo ministro Georgi Malenkov, tornato ad essere una figura di primo piano dopo un temporaneo periodo di eclissi. La proposta era respinta per un esiguo margine di voti e la posizione di Kruscev era così salva.

Il corrispondente del giornale nuovayorchese ha inoltre raccolto in autorevoli ambienti della capitale polacca interessanti anticipazioni relative a spostamenti che avverrebbero a brevissima scadenza in seno alle massime gerarchie dell'URSS.

Tali anticipazioni confermano in primo luogo la sostituzione di Kruscev con Malenkov. L'attuale segretario del partito comunista diverrebbe primo ministro al posto di Bulganin che a sua volta passerebbe a ricoprire la carica, puramente decorativa, di presidente del «praesidium» del Soviet Supremo in sostituzione di Voroscilov.

Il corrispondente americano informa inoltre che l'exministro degli Esteri e attuale ministro del controllo di stato, Vyacheslav Molotov, è stato messo in disparte e svolge funzioni di secondaria importanza sia nel partito che nel governo. Ciò starebbe a confermare che il movimento di destalinizzazione, cui diede l'avvio Kruscev nel XX Congresso del partito comunista, continuerà ad essere una delle direttive della politica sovietica, nonostante le recenti amare esperienze di Polonia e Ungheria.

Chiesta dal poeta Eliot la liberazione di Gilas

New York, 12 gennaio.

Un gruppo di 42 personalità della politica e della cultura internazionale hanno inviato oggi un messaggio a Tito, chiedendogli l'immediata liberazione dell'ex-Primo Ministro jugoslavo Milovan Gilas, condannato recentemente per avere sostenuto la necessità di riforme democratiche nell'Europa orientale. Il gruppo, che comprende cinque senatori americani, afferma nel suo messaggio che l'incarcerazione di Gilas costituisce «un continuo atto d'accusa» contro il regime di Tito.

Tra i firmatari del messaggio figurano il poeta inglese Eliot, il sindacalista americano Reuther, l'ex-Primo Ministro israeliano Moshe Sharett, lo scrittore americano Archibald Macleish e il regista cinematografico Elia Kazan.

Un «robot-massaia» per i lavori in cucina

Parigi, 12 gennaio.

Un ingegnere francese, Pierre Louis Marre, ha dichiarato di avere costruito un robot-massaia, che — egli ha detto — è in grado di lavare cinque chilogrammi di biancheria in alcuni minuti, di preparare in 30 secondi un pasto per cinque persone, di sbucciare legumi, di pulire pentole, di spazzare e lucidare pavimenti e scarpe, ed anche di pulire finestrini d'automobile.

Il funzionamento del robot-massaia, chiamato «Marcho» — ha detto l'inventore — costa circa 25 lire all'ora. «Marcho» è azionato da un motore autonomo che può essere collegato ai diversi accessori a seconda del risultato che si vuole ottenere.

Muore sull'aereo che lo porta in Italia

Parigi, 12 gennaio.

Olivo Calovedo, di 80 anni, cittadino americano di origine italiana, è morto stasera nell'aeroporto parigino di Orly a bordo di un aereo italiano che, proveniente da New York si accingeva a ripartire per Roma.

La salma del Calovedo è rimasta all'aeroporto in attesa delle disposizioni dei familiari. La morte è stata causata da attacco cardiaco.

Otto operai sepolti dal crollo d'una galleria

Quattro di essi sarebbero ormai morti

Reggio Calabria, 12 gennaio.

In località Cava Iancullà, sul tratto Bagnara-Palmi, è crollata una parte della galleria del costruendo raddoppio della linea ferrata tirrenica. Otto operai sarebbero rimasti sepolti dalle macerie.

Sul posto sono subito accorsi vigili del fuoco e carabinieri di Reggio che hanno iniziato l'opera di sgombero delle macerie. Secondo le prime notizie giunte, degli otto operai sepolti, quattro sarebbero stati estratti ormai cadaveri e gli altri feriti non gravemente.

Escluso lo sciopero dei professori medi

Roma, 12 gennaio.

Al Ministero della Pubblica Istruzione si ritiene che la ventilata agitazione dei professori non ci sarà. Il ministro Rossi, che è partito oggi per Reggio Emilia, dove parteciperà domani ad una riunione del PSDI, si recherà poi in Germania dove, lunedì, terrà all'Università di Friburgo, una conferenza di diritto pubblico.

Secondo quanto è stato annunciato, il ministro Rossi ha consegnato ai rappresentanti dei professori il progetto relativo al loro stato giuridico. In esso, tuttavia, non sono compresi i paragrafi relativi al trattamento economico dei professori in quanto essi sono in corso di definizione con i ministeri finanziari. Al Ministero della P.I. si è inoltre precisato che tale circostanza era ben nota ai professori, i cui rappresentanti hanno dato atto al ministro Rossi che non vi è stata alcuna inadempienza.

Il dott. Palma nominato vice-presidente della LAI

Roma, 12 gennaio.

Il generale Aldo Urbani, presidente della L.A.I., al termine del consiglio di amministrazione tenutosi oggi ha annunciato la nomina per acclamazione del dott. Franco Palma a vicepresidente della società. Precedentemente il comm. Richard Mazzarrini, già vice-presidente della L.A.I., aveva rassegnato le sue dimissioni per gli impegni professionali che lo tengono assente dall'Italia e per meglio favorire i nuovi dirigenti nel potenziamento dell'azienda. Il comm. Mazzarrini rimane membro del consiglio di amministrazione della L.A.I.

Spazzata da un fortunale la Sardegna settentrionale

Cagliari, 12 gennaio.

Un violento fortunale imperversa da oltre 24 ore sulla Sardegna settentrionale; un vento freddo, che soffia a oltre 100 chilometri all'ora, sta seriamente compromettendo le colture della campagna intorno a Olbia. Quest'ultima cittadina da qualche ora è priva di corrente elettrica.

Il vento ha fatto crollare un edificio di due piani di cui era stata ultimata solo di recente la costruzione. La nave di linea è giunta a Olbia con oltre cinque ore di ritardo; la motonave «Lazio», che doveva lasciare Olbia con 300 passeggeri, ha dovuto rinunciare alla partenza per le proibitive condizioni del mare.

ULTIME DI CRONACA

Acquistava stupefacenti con una ricetta rubata

Alcuni giorni fa un giovanotto entrava in una farmacia di via Giolitti e presentava una ricetta per un preparato in fiale a base di stupefacenti. Il farmacista, insospettito dall'irregolarità del documento (mancava, tra l'altro, l'indirizzo del medico), avvertiva il commissariato Castello; gli agenti, recatisi sul posto, identificavano nel giovane il cantante Corrado Modica, di 20 anni, abitante in via IV Marzo 26.

Il Modica affermava di aver ricevuto la ricetta da un amico, il callista Giuseppe Mataloni, di 26 anni, domiciliato in via Beulard n. 28. Interrogato, quest'ultimo ammetteva la sua colpa e confessava di aver usato una ricetta in bianco rubata nello studio di un medico che, tempo fa, lo aveva sottoposto a un trattamento disintossicante.

Gli agenti accertavano poi che il Mataloni, ricaduto nell'antica abitudine, era stato curato da altri due medici, i quali contravvenendo alla legge non si erano fatti premura di segnalare il caso alle autorità di P.S. I due medici sono stati denunciati per violazione dell'articolo 156 del testo unico sulle disposizioni sanitarie.

— In una retata compiuta la scorsa notte a Porta Nuova, la Mobile ha fermato un uomo sui 40 anni, Enrico Marsanghi, nativo di Genova. In tasca nascondeva una pistola. Il fatto che egli girasse armato (benchè la pistola fosse priva di cartucce) fa sospettare che preparasse qualche impresa delittuosa.

Padre di cinque figli travolto da un camion

L'operaio Nicola Bufano, di 30 anni, domiciliato in via Refrancore 4, è rimasto vittima ieri di un grave incidente stradale. In bicicletta percorreva corso Regina Margherita in direzione del Martinetto. Giunto all'incrocio di corso Tassoni stava per accingersi a svoltare a destra, quando veniva raggiunto e superato da un autotreno che svoltava pure a destra. Con ogni probabilità il camionista ha eseguito la manovra senza tener conto della lunghezza del veicolo dimodochè il ciclista è stato travolto dal rimorchio.

Alcune persone, che si trovavano alla vicina fermata del tram, si preoccupavano di prestar soccorso al poveretto senza badare all'autotreno che proseguiva la sua corsa: così il guidatore che probabilmente non si è accorto di nulla, non ha potuto essere identificato. Il Bufano è stato trasportato al Maria Vittoria dove i sanitari lo hanno ricoverato per fratture della gamba, della scapola e della mano sinistra: guarirà in non meno di tre mesi. Il poveretto, benchè sia appena trentenne, è padre di cinque figli.

— Urtato da una vettura tranviaria della linea 13, mentre in bicicletta percorreva corso Tassoni, l'apprendista Angelo Sacchetto, di 15 anni, domiciliato in via Givoletto 16, ha dovuto essere ricoverato al Maria Vittoria: era in stato di «choc» e si temeva che avesse riportato gravi lesioni interne. Dopo un accurato esame i medici hanno accertato soltanto una frattura al cranio; il giovane guarirà in 20 giorni.

— Scontratosi in bicicletta con un'automobile, all'angolo dei corsi Tirreno e Trapani, il manovale Michele Corvasce, di 34 anni, da Barletta, ha riportato ferite al viso, al capo, con sospetta frattura della base cranica. E' stato ricoverato in osservazione al Mauriziano.

Due commercianti denunciati per manomissione delle bilance

Una pattuglia di agenti del Commissariato Borgo Dora, si recava ieri pomeriggio al mercato coperto di Porta Palazzo per eseguire controlli alle bilance dei negozianti. Nei chioschi dei salumieri Ercole Nausone e Domenico Marietto gli agenti constatavano che le bilance registravano un peso superiore di 12-14 grammi a quello reale. I commercianti sono stati denunciati ai sensi dell'articolo 472 del Codice Penale per la manomissione degli strumenti di peso.

Messa per l'Artista — Oggi, alle 11,45, in S. Tommaso, durante la sacra funzione, eseguirà musiche sacre il violinista F. Toselli. Domani, alle 18,15, in via Barbaroux 2, il dott. Alberto De Marchi, parlerà di Guido Gozzano.

Dopo una vita esemplare, tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, ha cessato di vivere, al termine di lunghe sofferenze il

COMM.
Prof. Francesco Dramis

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Enrica Cioffi; le figlie: Amalia Grandi col figlio Gianfranco, Giulia col marito Ettore Rossi ed il figlio Sergio, Licia col marito ing. Luigi De Pauli e la figlia Alessandra; il fratello Genserico con la famiglia ed i parenti tutti.
Milano-Roma (via Bellini, 10), 12 gennaio 1957.

Con profondo dolore l'Alleanza Cooperativa Torinese annuncia la morte del suo commissario governativo Prof. FRANCESCO DRAMIS avvenuta questa notte a Milano.
I funerali avranno luogo a Milano domenica, 13 corrente, alle ore 14 partendo dalla Clinica Capitanio via Mercalli 30.

La Consulta Governativa dell'Alleanza Cooperativa Torinese, il Collegio Sindacale, il Comitato dei Soci, il Direttore Generale ed i Dirigenti si associano al dolore della famiglia.

Il geom. Edoardo Arrighi
Oreste Bertero
il dr. Aurelio Curti
il rag. Pier Luigi Pascal
il dott. Sabino Grasso e famiglia
il rag. G. B. Leone
il rag. Luigi Amerio
Aldo Ferrari
si inchinano alla memoria dell'illustre Cooperatore.

I capi reparto dell'Alleanza Cooperativa Torinese:
dr. Francesco Alma
signorina Luigina Cognasso
rag. Gioachino Crotti
sig. Giuseppe Gabanna
sig. Guido Ivaldi
dr. Piero Lanzavecchia
sig. Domenico Olella
sig. Giacomo Rosso
rag. Giacomo Streppiana
sig. G. B. Traversa
esprimono il loro dolore per la scomparsa del Commissario.

La Commissione Interna dell'Alleanza Cooperativa Torinese ed il Personale tutto si associano al dolore della famiglia.

La Federazione Provinciale delle Cooperative e Mutue della Provincia di Torino esprime il suo sincero cordoglio per la scomparsa dell'esperto cooperatore ed amico.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Guido Callegari

Lo annunciano angosciati: la moglie Ester Feltese; le sorelle: Livia ved. Viberti, Giuseppina con il marito Eligio Daglia, Emilia e Paola; la cognata Ida ved. Barbero; i nipoti: Angelo Viberti con la moglie Maria Luisa Bellancino e bimbi; Lidia Viberti con il marito Gian Pietro Bosera, Piero Daglia con la moglie Gloria Santini e bimbi, Elda e Silvia Barbero; cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 13 gennaio alle ore 10,30 partendo da via Beaumont 72.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano commosse al lutto le famiglie:
Giuseppe Agagliati
Virgilio Viberti
Giacomo Bellancino.

Prendono viva parte al lutto:
Berra
Cassentin
Coghi
Dario
Favole
Fox
Leoncini
Massa
Mendino
Muscariello
Nalli
Navarosio
Sori
Sorba
Sala.

La Soc. p. Az. Officine Viberti comunica la dolorosa perdita del suo ex-funzionario GUIDO CALLEGARI.

I Dipendenti delle Officine Viberti partecipano sinceramente al lutto che ha colpito la famiglia Callegari per la perdita del signor GUIDO CALLEGARI.

Rendeva la sua eletta anima a Dio
Vincenzo Chirone fu Liberato (Censu)

Profondamente angosciati l'annunciano: il fratello Luigi con la moglie Vincenza Quaranta e figli: Rosanna col marito Gian Carlo Monti e piccolo Corrado, Enrico; la cognata Dina ved. Chirone; i nipoti Maria Ventre e famiglia, Virginio, gli affezionati cugini Adele, Magda, Elvira e parenti tutti.
Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma preghiere e opere di bene. I funerali avverranno lunedì 14 alle ore 14,30 partendo da via Garibaldi 47. Con la presente si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Adami
di anni 67
Macchinista 1ª classe FF. SS.

Con dolore ne danno annuncio: la moglie Vittoria, i figli Giovanni, Serafina e consorti, le nipotine, sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 14 c. m. alle ore 10 partendo da via Arquata 23.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari
Battista Bogliano
di anni 73 - Anziano FIAT

Con dolore ne danno il triste annuncio le figlie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 13, ore 11 partendo da via Chiusella, 8.

Gemma e Elsa Mongilardi commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro diletta Mamma
Maria Cosa nata Cappio
di cuore ringraziano le Autorità, gli Enti, le Associazioni, gli Amici, gli Impiegati e le Maestranze del Lanificio e tutte le buone persone che, con la presenza, con fiori e con scritti, hanno tanto sentitamente partecipato al loro dolore.
Ringraziano il rev.mo Vicario Don Antonio Massa per l'assistenza spirituale.
Un vivo particolare grazie all'amico dott. Giovanni Massa per le cure assidue competenti ed affettuose prestate per tanti anni alla loro cara.
Le S. Messe di trigesima verranno celebrate:
Giovedì 7 febbraio alle ore 8 in Ciriè nella chiesa di San Giovanni, e venerdì 8 febbraio alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Strona Biellese.
Ciriè, 13 gennaio 1957.

Le famiglie Valrelatti e Comoasse commosse per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro adorato
Giancarlo
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutte le gentili persone che con fiori, parole di conforto, scritti e di presenza parteciparono al loro grande dolore.
Un vivo particolare ringraziamento all'affezionato Renzo Ferrua e famiglia, ai reverendi Don Guglielmino e Don Badariotti, alla Direzione RIV Materie Plastiche, all'Ufficio Assistenza e Maestranze tutte, alla Direzione Phonoleum e Maestranze, a tutti gli amici carissimi, alla Direzione e Soci della Giovane Pinerolo, alla UIL, ai vicini di casa e a quanti si prestarono nella tristissima circostanza.
Pinerolo, 13 gennaio 1957.

Genitori, fratelli e parenti annunciano la dipartita del carissimo
Daniele Manassi

I funerali avranno luogo in Trofarello, domenica 13 gennaio ore 17 partendo dall'abitazione in via Vitt. Emanuele III, n. 58.

Gli amici:
Carlo Audenino
Terenzio Balestracci
Edoardo Bertone
Angelo Bogetto
Mario Besini
Michele Bovero
Carlo Candellero
Riccardo Carannante
Luigi Caravaggi
Fausto Cavaleri
Enzo Costa
Vittorio De Gregorio
Vincenzo Fursi
Giorgio Marchetti
Dario Marnetto
Nino Marro
Gaspare Moriondo
Renzo Nani
Renato Pennasio
Piero Ponti
Simone Roviola
Guglielmo Russo
Aldo Sapino
Loris Vidi
Piero Valentà
affettuosamente condividono il dolore della famiglia per la scomparsa del caro DANIELE.

Si associa commossa al lutto dei familiari la famiglia Bertone.

La Società Italiana Cuscini e Molle si associa al dolore della famiglia per la perdita del proprio collaboratore DANIELE MANASSI.

Stamane alle ore 1, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il
Cav. Alfredo Beisone
[illegible]
Maggiore degli Alpini in congedo Medaglia d'argento al V. M.

Ne danno il triste annuncio: il fratello Eugenio Edmondo con la consorte Elisa Braggio e figlio Giuseppe; la sorella Evelina ved. ing. Olivetti e figlia Saverina col marito ing. Gianni Castelli; i cugini, i parenti e amici dell'affezionata Rita Barotto.
I funerali avranno luogo domenica 13 corr. ore 15 partendo dall'abitazione via Vescovado 3.
Si ringrazia sin d'ora chi vorrà partecipare alla mesta funzione.
Per espressa volontà del defunto: funerali modesti senza fiori, la famiglia non prende il lutto.
Pinerolo, 12 gennaio 1957.

Le famiglie:
Lodovico Cosso
e Silvana Gontier
partecipano con profondo cordoglio la perdita dell'amico pittore ALFREDO BEISONE.

Come serenamente visse, serenamente è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi
Umberto Malocco
di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie Epifania Fuscia;
i figli:
Rodolfo con la moglie e il figlio ing. Umberto;
Col. G. N. ing. Pasquale con la moglie e la figlia Fiora;
la sorella Annetta, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo in Scurzolengo d'Asti, lunedì 14 c. m. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto e la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Il cav. Giuseppe Pinata prende viva parte al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Ditta Pinata si associano al dolore.

Partecipano commossi al lutto: la figlioccia Orsolina Robazzano con la famiglia, e la sorella Albina Coppo.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei conforti della Fede, è tornata a Dio l'anima buona e cara di
Francesca Cerrano v. Sacco

Angosciati ne danno il mesto annuncio:
le figlie Maria col marito Marcello Gariel e figli Eraldo e Paola, Carola col marito Tullio Mongeni;
la nipote Nerie Actis-Dana col proprio padre comm. Antonio Actis-Dana e col marito dott. Camillo Montaglio;
i fratelli, la sorella, pronipoti, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via del Carmine 2.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate è mancata ai suoi cari l'11 gennaio
Anna Bechis ved. Magardi

Per espressa volontà dell'estinta, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio il figlio Leo con la moglie Gisella Morando, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionatissima Maria Bej.

1956 — 1957
Nel primo doloroso anniversario della dipartita di
Giulio Monticone
Impresario
la moglie con accorato rimpianto ne rievoca la cara memoria ai parenti, agli amici ed a quanti lo amarono e stimarono.
S. Messa in suffragio nel Santuario di S. Rita sabato 19 c. m. alle ore 9.

Nel primo triste anniversario della dipartita dell'indimenticabile
Luigi Viberti
la famiglia con immutato dolore ne rievoca la cara memoria e ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
La S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 17 gennaio alle ore 9 nella parrocchia di S. Giulia.

Nel primo doloroso anniversario della morte del compianto
Cav. Bernardo Bosio
la moglie con immutato dolore lo ricorda ai parenti, amici e a quanti gli vollero bene.
Messe in suffragio mercoledì 16 alle ore 10 a Santa Rita; giovedì 17 corr., alle ore 8,30 in Poirino nella chiesa dei Frati.

Giovedì 17 gennaio nel terzo anniversario della scomparsa del
DOTT. PROF.
Sebastiano Milone
saranno celebrate Ss. Messe di suffragio nella chiesa di San Carlo dalle ore 6,30 alle ore 9, 10, 11.
La moglie, il figlio, i familiari ringraziano riconoscenti chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo triste anniversario della dipartita dell'indimenticabile
Benedetto Sra (Detu)
la famiglia Sra lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo amarono.
La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 14 gennaio 1957 alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Lucento.

Nel dodicesimo anniversario della dipartita del
DOTT. RAG.
Alessandro Salamano
Medaglia d'oro V. M. 1915-18
Messe in suffragio martedì 15 alle ore 8 nella chiesa Madonna degli Angeli.
Un ricordo ed una preghiera.

13-1-1947 — 13-1-1957
Decimo doloroso anniversario della scomparsa del compianto
Giovanni Roncali
che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

Sempre fedele al suo Re ha chiuso a 90 anni la sua giornata terrena dedicata alla Patria e al lavoro il
N. U. GENERALE
Enrico Cerrina
Pluridecorato al Valore

Lo annunciano addolorati la moglie e i figli Iolanda, Elena, Vittorio, Umberto con le rispettive famiglie e la fedele signora Mariuccia Bernard.
Il funerale avrà luogo il 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Amerigo Vespucci 26.
I nipoti Casalini, Pellerolo e Tarchetti prendono viva parte al dolore della zia Iolanda.

Si uniscono Carlo e Silvia Malerba e le famiglie Lupis e Oreglia.

La Ditta Bocca e Ciela partecipa al grave lutto dei familiari per la perdita del
Rag. Virginio Dragone
titolare della Carrozzeria Scali.

Armando Corio ricorda commosso il caro amico d'infanzia VIRGINIO DRAGONE e si associa al dolore della famiglia.

Il dott. Giuseppe Gili, addolorato per l'improvvisa ed immatura perdita dell'amico
Dr. Comm. Guido Amirante
partecipa commosso al dolore della famiglia.

La S. Messa in memoria del
COMM. COLONNELLO
Vittorio Bizzarri
sarà celebrata giovedì 17 corrente ore 10 nella chiesa della Madonna delle Rose.

17-1-1954 — 17-1-1957
La figlia con immutato rimpianto rievoca la cara memoria di
Anna Giorcelli in Sartoris
Ss. Messe il 17 gennaio, ore 7, 7,30, 8, 9 nella chiesa di Gesù Adolescente.

La famiglia della compianta
Teresa Strumia n. Masera
ringrazia con viva riconoscenza quanti parteciparono al suo cordoglio.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia dei santi Pietro e Paolo il 6 febbraio alle ore 8,30.

Il figlioccio Neccio Gambino ed i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita di
Margherita Tecca (Vigia)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Salza
di anni 50

Ne danno il doloroso annuncio: il padre Pietro; la moglie Rina Antonietti con la nipota Giuseppina; il fratello Agostino con la moglie Teresa Gianello e figli Gianni e Giuseppina, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 14 c. m. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinto via Massimi 44.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Felice e Roberto Bosio con la famiglia si associano al grave lutto.

Nel primo anniversario della triste dipartita del compianto
Giuseppe Boccardo
la moglie ed i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.
Le sante Messe di suffragio verranno celebrate il giorno 15 gennaio 1957 alle ore 6,30, 7 e 9, nella chiesa parrocchiale di Grugliasco.

13-1-1956 — 13-1-1957
Milena Tosaderi in Mattutino
Tu che vivi nel cuore dei tuoi cari che con [illegible] infinita sempre ti ricordano.

Il giorno 16 corr. primo anniversario della dolorosa perdita del
Cav. Uff. Erasmo Orofino
nella chiesa di San Tommaso in via Pietro Micca saranno celebrate Ss. Messe in suffragio della sua cara anima alle ore 7,30, 8 e 8,30.

Da un anno ci ha lasciato
Maria Piccolo n. Demarie
Ricordiamola nelle nostre preghiere. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 15 c. m. alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Adolescente.

Martedì 15 corr. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, via Spallanzani 7, verrà celebrata una Messa in memoria di
Piero Venturini
La famiglia ringrazia chi vorrà intervenire.

Sono 17 anni che
Luigi Perona
ha lasciato la moglie e i figli che con immutato rimpianto lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30301, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le sigle commerciali composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altra sede), composta per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiunte il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o invii di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento: scrivania, librerie, sedie. Bacchetto, Balleria 5.

ABBIAMO conduttori elettrici e Isoci-Pirelli ». Prezzi fabbrica: Ralesvi, via Carlo Balbo 21, telef. 585-521. 336

ARCIOCCASIONE liquidazione officina meccanica utensileria. TAT. Re Umberto 43, Torino. M0073

CARPENTIERI liberi specializzati conoscenza disegno saldatori squadra completa. Telefonare 558-106 Rosina. B0896

DISPONENDO locali trasporti merci [illegible] (anche saltuario) collaborerei con [illegible]. Scrivere cassetta 4337, SPI, Torino. L0837

DISPONENDO magazzino, giardinetta, numerosi piccoli trasporti, massima serietà. Telefonare 290-521. L0928

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.

OCCASIONE vendesi Ardera 12 x 100. Telefonare 550-293. B0842

OCCASIONE vendesi montacarichi elettrico trasportabile altezza metri quattro portata q.li 3. Telefon. 280-006 ore ufficio.

PONTI Commissionaria Ireol. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, tel. 81-067.

[illegible] fotogrammetria con [illegible] e terreni vendesi. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino. L0819

TELESALVAMOTORI prix, olio, malefare antinfortunistica. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 589-811.

TORNIO parallelo prismatico motorizzato [illegible] metri 1,80 x 2,80 attrezzatissimo funzionante vendo Borgadano, via Mantova 5, telef. 286-553. M0400

TRASFORMATORI consegna pronta costruzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, ingg. Pensione Agliotta, telefono 31-360. 371

VENDESI compressore usato buono condizioni. Telefonare al 287-983. F0754

ZONA commerciale disponendo negozio, persona pratica, referenze, disposta accettare incarico deposito esposizione generi. Telefonare 697-639. L0478

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvaparati, [illegible], copritermo, copriaiuola, Telefonate senza impegno al 21-450 11913

FABBRICA artigiana mobili liquida rateazione assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, radioche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 28-R; Principe Amedeo 20-C. 4736

IDRAULICO, impianti sanitari, manutenzione, coperture metalliche, grondaie urli. Telefonare 389-986. B0451

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T8330

SARTO taglierino uomo e pantaloniste assumono lavoro a domicilio. Telefonare 753-565. B0674

TERMOSIFONI [illegible] prezzi concorrenza, massima fiducia. Telefonare 790-068. L0725

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A 800.000 occasione cedo negozio frutta verdura, ecatalame. Telefonare 682-184.

[illegible] bar centrali bottiglierie trattorie torrefazioni garanzie caffè commestibili salumerie, vera occasione latteria. Telefonare 47-042. S. Secondo 33, Dippino

ALIMENTARIO 80.000 giornaliere, causa salute cedo. Afferone, Telef. 287-831.

ALLEVAMENTO polli Torino città avviatissimo 500 capi settimanali modernamente attrezzato impianto macellazione e spiumatura vendo. Telefonare 526-912.

ATTENZIONE! Moderno negozio carne ovina, polli, conigli, selvaggina, uova, grande frigo, due bilance, arredamento marmo, cedesi [illegible]. Balma, Sacchi 34. 134

ATTREZZATA officina [illegible] esaminerebbe serie proposte costruzione eventualmente vendita adeguato articolo. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino.

ATTREZZATISSIMA panetteria pasticceria kg. 300 giornalieri, cedesi, agevolazioni pagamento. Pizzarno, Garibaldi 5.

AUTORIMESSA, officina, stazione, 50 macchine 50 moto cedesi. Galliari 10 bis telef. 62-187. 350

AVVIATA azienda artigiana, laboratorio idraulico, elettricista, negozio centrale, esposizione vendita, laboratorio annesso, cedesi Telefonare 44-426. 770

AVVIATA macelleria bovina, Crocetta, corso Orbassano, cedo. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. F0818

CAUSA improvvisi urge cedere direttamente bellissima salumeria semicentrale 1.000.000 trattabili. Telefonare domenica e mercoledì 557-394 o scrivere cassetta 4313, SPI, Torino. L0734

CAUSA malattia cedo avviatissimo albergo annesso bar, lavoro tutto l'anno, importante centro [illegible]. Per informazioni: Rubino, corso D'Azeglio 111, Torino.

CAUSA partenza [illegible] avviatissimo negozio ombrelli, pelletterie, valigie, posizione centralissima Trieste. Esclusi intermediari. Informazioni: cassetta 25783 X, UPI, Trieste. 1164

CEDESI avviatissima officina carpenteria in ferro. Telefonare 694-764.

[illegible] avviato negozio [illegible] annesso laboratorio maglieria, corso Francia. Telefonare 761-194. F0674

CEDESI avviato negozio sartoria causa partenza. Via Frioro 36 Sandalogo.

CEDESI azienda [illegible] completamente attrezzata. Telef. 61-479.

CEDESI direttamente avviatissimo reddittizio negozio pasticceria adatto attiva famiglia 3-4 persone. Eventuali facilitazioni ad assistenza. Scrivere cassetta 4364 SPI, Torino. L0884

CEDESI negozio calzature e pelletterie per ritiro commercio. Telefonare 556-363.

CEDESI negozio con retro abitabile, calzolaio, via Roccavione 45, Mascini.

CEDESI rosticceria centralissima motivi familiari. Telefonare 49-186. M0067

CEDO allevamento avicolo con alloggio arredato e 300 polli [illegible]. Verrocchio, strada Campagnino 5, Torino. G0298

CEDO avviato negozio idraulico. Telefonare 760-537.

CEDO pensione sette vani, rilievo mobilio 600.000 trattabili, via Principe Tommaso 14, Cavigliotti. B0766

CINEMA anche piccolo gestirei assumerei distorsi Torino. Telefonare 660-120.

CINEMATOGRAFO vicinissimo Torino 300 posti darei gerenza, cauzionando. Scrivere cassetta 6071 SPI, Torino.

COMPRO pontanti vecchia licenza commestibili, preferibilmente privilegiata. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino.

DISPONENDO capitali esaminerei offerte rilievo torrefazione drogheria oppure gerenza rivendita pane, pasticceria. Dettagliare. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino. F0638

DITTA avviatissima cerca 2.000.000 con garanzia. Scrivere cassetta 4362, SPI, Torino.

DROGHERIA con bollettone superiori, forte incasso, alloggio, cedesi affarone, 4.300.000. Frene, del Carmine 38.

LATTERIA arredatissima incasso 40.000 cedesi 4.000.000, condizioni pagamento. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 360

LATTERIA avviatissima cedo causa malattia, volendo gerenza. Riva, via dei Mille 14. 452

LATTERIA zona [illegible] avvenire cedesi 2.800.000 condizioni pagamento. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 350

LATTERIA 360 litri attrezzatissima; cedesi occasionissima 5.000.000. Altre 4 milioni; altra 2.700.000. Frene, del Carmine 38. 387

LATTERIE, gelaterie, pensioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavaliere, Salvano 31. 300

MALATTIA, avendo aziendina tipografica, redditizia, facile conduzione. Alzo, Barbaroux 28. F0750

OCCASIONE causa malattia urge cedere avviata officina stampaggi lamiera. Telefonare 390-922. B0740

OCCASIONE per ritiro commercio cedesi salumeria ben avviata. Tel. 21-088.

PANETTERIA città forno elettrico, lavorazione tre quintali, cedesi 10.000.000. Agevolazioni. Frene, del Carmine 38.

PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione tre quintali, forno carbone, cedesi affarone 5.500.000; [illegible] 3.000.000. Frene, del Carmine 38. 387

PASTIFICIO avviato zona commerciale, cedesi causa salute. Scrivere cassetta 6141 SPI, Torino. B0781

PER motivi familiari cedo subito o do in gestione a famiglia seria e competente avviatissimo caffè bottiglieria. Via Massini 50. Telefonare 586-942. B0851

PETTINATRICE avviatissimo [illegible] centro San Paolo, cedo causa malattia. Telefonare 580-152: 580-614.

PETTINATRICE cedesi ottima posizione zona signorile. Telefonare 594-730.

PETTINATRICE, negozio ventennale, cedesi in gerenza oppure vendesi, buone condizioni. Telefonare 546-376. 773-[illegible]

PETTINATRICE, ottimo affare, cedesi gerenza, negozio centrale moderno. Telefonare 280-366. B0819

PRESTITI concediamo rapidamente. Riservatezza, Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-426; 525-831. T2554

RILEVO, cedo negozi di qualunque genere. Geometra Bordoni, p. Statuto 14.

RISTORANTE moto cedesi 10 milioni. Scrivere cassetta 4339, SPI, Torino.

TABACCHERIA causa malattia cerca associato, cassiera, urgente. Capriolo, Misericordia 1. 318

TABACCHERIA [illegible] 1.300.000 incasso, forte vendita altri articoli, cedesi; altra 600.000 settimanali, 8.000.000. Frene, del Carmine 38. 387

TORINO zona commerciale centralissima, per motivi di salute cedesi avviato negozio sementi, bulbi e piante. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino. B0253

[illegible] ragione salute cedesi avviatissimo negozio [illegible] centro. Miki proiesa. Tel. 550-614.

URGE cedere [illegible] avviata. Telefonare 690-522.

TANTACCIOSO affare [illegible] urgente, chi dispone capitale. Scrivere cassetta 3107 SPI, Torino. F0808

ZONA Francia cedesi laboratorio attrezzato blocco igiene, personal [illegible]. Telefonare 555-492 ore pasti. B0453

ALLOGGETTO camera cucina bicamere, vendo 725.000. Affarone. Corso Vercelli 25, Conti. 150

ALLOGGI signorili grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, presso convenienti, Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Lingotto). Tel. [illegible]

AL [illegible] vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.

ALLOGGIO nuovo signorilissimo panoramico, terrazzo, prezzo occasione, vendesi. Telefono 51-400. F0652

ALLOGGIO piano rialzato adatto professionista 6 camere servizi via Casale, vendo buone condizioni. Ceruti, A. Doria 15.

ALLOGGIO vendo, tre camere cucina doppi servizi, [illegible] cantina, zona signorile; marmo mosaico, piano primo. Corso Sommeiller. Tel. ore pasti 47-312.

ALTAMENTE signorili, doppi servizi, angolo su piazza, vendonsi nuovi alloggi 4-5 camere, riscaldati. Telef. 790-450.

AMMINISTRAZIONE frazionamenti stabili e terreni, massima serietà. Telefonare 773-[illegible], 393-[illegible]. B0394

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 30, Unione Sovietica 166, Francia 355, Agnelli 84. T2554

ANTICIPANDO 800.000 rimanenza mutui, sconti pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

APPARTAMENTI lussuosissimi, [illegible] 3-4-5 camere [illegible] doppi servizi, isolamenti acustici, garage, vendonsi (lungo Dr[illegible]) [illegible] Adriatico 20. Telefonare 53-912. L0606

APPARTAMENTI centrale via Bouchecon, 6 vani servizi termosifone, 150 mq., vendesi L. 7.300.000. Telefono 582-946.

ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.

MALABAILA [illegible] via Giolitti 4, Alloggi 1 2-3 camere liberi occupati vendonsi zone Francia, Parella, San Paolo, Milano, Madonna Campagna. 365

MONTEROSA 13. Definizione frazionamento lunghe rateazioni vendonsi liberi occupati 1-2 camere termo centrale. Visite 14-16. 366

MURI negozio affittato, bar-trattoria, vendonsi 5.300.000. Telefonare 80-725.

NEGOZI adatti impiego capitali, reddito vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 166, corso Svizzera 29. T2554

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 582-988.

NEGOZIO centralissimo, ampio retro, acquistasi. Geom. Richelta, telef. 49-300.

PALAZZO nuovi portici, impresa ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14 due ipotesi oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-[illegible] 1386

PARELLA vendo alloggio panoramico due camere tinello servizi terrazzo 3.300.000. Telefonare 687-[illegible]. L0878

PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili. Principe Tommaso 36, Telef 81-570 ufficio. 560

PRIVATO acquisterebbe eventualmente affitterebbe appartamento signorile 8 camere. Telefonare 682-336. 90342

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina termo bagno balla, zona solidissima. Telefonare [illegible]

TERRENI civili industriali, piccoli grandi lotti, vendonsi. Geom. Richelta, telefono [illegible]. G0385

TERRENO centralissimo progetto, 140 locali ed autorimessa 1200 mq. Cerrinatto, Cibrario 14. 354

TERRENO fabbricabile 40-60 camere acquisto costruttore, massimo 200.000 camere. Scrivere Laupsteni. Ferrucci 86.

A buone condizioni affittiamo alloggi lussuosi 1-2-3 camere servizi, corso Peschiera 397 (cantiere). 159

ABITABILE subito affittasi 24.000 e 2 alloggio tre camere cucina termo, Sogno via Beaulard 43. Telefonare 270-366.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecucco 21. 14331

AFFITTANSI soffitte, camere 6000, 7000 camera cucina 10.000, 13.000, due camere cucina 14.000, 16.000, camera tinello servizi 12.500, 14.000 Lingotto magnifici 16.000. S. Salvario due tinello servizi 22.000 Graziano, Galliari 2.

AFFITTANSI via Calvon ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino bagno lire 17-18 mila mensili. Tel. 281-507 ore 12-20.

AFFITTASI alloggio centrale 1° febbraio 4 camere cucina entrata. Telef. 61-504.

AFFITTASI ampia soffitta soleggiata, indipendente, tutte comodità. Piazza Vittorio. Telefonare 80-192. L0794

AFFITTASI appartamento due camere, cucina, servizi, termoriscaldamento, corso Montecucco (angolo corso Francia). Telefonare 787-466. M0340

AFFITTASI in casa nuova, zona collinare, alloggio signorile, luminosissimo, quattro stanze, salone, cucina, doppi servizi, tutte comodità. Scriv. cassetta 2073, SPI, Torino. F0587

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina, zona San Paolo 10.000; camera; cucina zona centrale 13.500,

ALLOGGETTO arredato nuovo, camera cucinino, toeletta, presso maternità affittasi. Telefonare 551-097. F0670

AUTOTRASLOCHI Mastrapietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 286-[illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cignieri. T4481

CAMERA grande con cameretta affitto vendo Porta Susa. Telefonare 684-214.

A qualunque età troverete facilmente lavoro frequentando nostra Scuola Saldatura elettrica Ossigeno. Diploma Ministeriale. Saldotecnica Torinese, piazza Galimberti 10. M0400

ABILISSIME cucitrici, pantaloniste, sarte, tagliatrici, confezioniste in un mese. Lavoro sicuro apprendista. Arabier, via S. Quintino 17. L1082

ABILISSIME lavoranti alunne confezione fantasia. Apprendista trediecenne urgono. Bressi Mosnier, S. Quintino 11.

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola via Bruschenzo 2 bis il miglior insegnamento tecnico individuale. Diploma Ministeriale. F0736

FISSA tuttofare veramente capace cercasi da famiglia con aiuto. Telefono 50-583.

GRANDE emporio casalinghi in Roma cerca capo-reparto praticissimo ramo capace svolgere mansioni acquisti. Età 30-40 anni stipendio adeguato. Esigonsi curriculum, referenze, scrivendo cassetta 60, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE azienda meccanica cerca disegnatore, pratico impianti industriali per assunzione a termine 6 mesi. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino.

IMPORTANTE Azienda Metalmeccanica torinese cerca saldatori (prima categoria) pialiatori, stozzatori e trapanatori per grosse macchine. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 738

IMPORTANTE azienda metalmeccanica Toscana cerca aiuto capo contabile laureato, età trenta quaranta anni, pratico ramo finanziario importazioni esportazioni. Scrivere inviando curriculum vitae al Commerciale Pino Via Pacinotti 32 Rosso Firenze. 1183

IMPORTANTE azienda metalmeccanica Toscana cerca capo magazziniere generale esperienza contabilità magazzino, laureato scienze economiche commerciali, età massima anni quaranta. Curriculum vitae. Scrivere Commerciale Pino, Pacinotti 12 rosso, Firenze. 1164

IMPORTANTE complesso, per nuovi quadri organizzativi, assume dieci elementi 25-40enni, presenza, assoluta serietà, inquadramento regolare. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 156

IMPORTANTE industria cerca aggiustatore meccanico pratico manutenzione macchine automatiche. Richiedonsi esperienza e serietà. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. F0638

IMPORTANTE industria cerca personale qualificato da adibire a mansioni di contabile in ufficio rilevazioni costi industriali. Richiedonsi esperienza specifica in tale settore, capacità organizzativa e serietà assoluta. Inviare domande manoscritte specificando ogni elemento utile per una preventiva selezione. Scrivere cassetta 2049 SPI, Torino. F0640

IMPORTANTE industria cerca per filiale Torino, stenodattilografa, [illegible] lavori ufficio. Specificare curriculum vitae, referenze a cassetta 2025, SPI, Torino.

IMPORTANTE maglificio assumerebbe direttore tecnico, competente, organizzatore. Comunicare referenze, pretese a cassetta 315 M. SPI, Milano. 1116

IMPORTANTE [illegible] cerca steno-dattilografa con perfetta conoscenza tedesco. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cerca distinaturi tornitori rettificatori. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L0592

INDUSTRIA assume pialiatori, fresatori, stampisti e aggiustatori attrezzisti di prima categoria. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino F0743

INDUSTRIA cerca fuochisti con patente II grado. Telefonare 781-471. B0760

INDUSTRIA importante internazionale assumerebbe giovane corrispondente attivo, presenza, disposto recarsi saltuariamente estero come ispettore propagandista. Indispensabile perfetta padronanza tedesco, inglese. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 1136

INGEGNERE industriale chimico giovane capacità conduzione impianti chimici perfetta conoscenza inglese parlato e scritto cercasi per nuovo stabilimento Anzio. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a Palmolive S.p.A., viale Monnucci 3, Anzio (Roma). 1357

INGROSSO tessuti cerca fattorino 14-15 anni. Scrivere referenziando a cassetta 4351 SPI, Torino. L0790

LAVORANTE completo sartoria uomo cercasi; massime referenze. Scrivere: Tesca Nicola, Pubblicità, Ivrea. 1136

MAGLIERISTE anche apprendiste per lavoro domicilio tutto l'anno cercansi. Presentarsi negozio maglierie. Via Foscolo 27. T4357

MAGLIFICIO cerca taglistrici ed apprendiste anni 15. Presentarsi via Vinadio 23.

MANNEQUIN figurante per Compagnia Rivista sola se bellissima presenza. Presentarsi lunedì dalle 12 alle 14 Compagnia Rolacian-Ferrero Teatro Maffei.

MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 3373

MEDIA azienda cerca elemento maschile o femminile lunga esperienza fogli, contributi, contratti lavoro, avente spiccate attitudini al comando e disciplina; referenze. Scrivere cassetta 4368 SPI, Torino

MODISTE lavoranti abili cerca subito Civafiero, XX Settembre 30. Telefonare 50-602. F7135

OFFERTE lavoro [illegible] in Guida Emigrante, Richiederla: Uadi, casella 79, Foligno. 1167

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori stampisti prima seconda categoria. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino.

P.A.I. Foto Film cerca ambosessi età 18-30 anni. Via Carlo Alberto 34.

PORTINAIA ex cameriera cercasi per casa signorile. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino. L0766

PRIMARIA ditta romana giocattoli cerca praticissimo capo reparto con mansioni acquisto desiderosa migliorare. Età 30-40 anni, [illegible] profonda conoscenza ramo. Specificare curriculum referenze activando casella 60 SPI, via Parlamento 9, Roma. 1136

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca produttori vita già inquadrati terzo gruppo per eventuale immediato inquadramento secondo gruppo nonché elementi da avviarsi carriera assicurativa. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 4384, SPI, Torino. L0836

PRIMARIA impresa cerca gruista esperto gru a torre [illegible] libero subito. Dettagliare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA cerca signorina primo impiego, dattilo. Manoscrivere cassetta 2172 SPI, Torino. M0386

PROGETTISTA e aiuto progettista, impianti termo sanitari, cercasi. Indicare capacità, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. M0380

PULIZIA mattutina oppure tuttofare eventualmente fissa, villetta sopra Gran Madre cercasi. Referenze precise controllabili. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnicaj, via Tagliamento, Foligno. 1166

SERIO decoroso lavoro signore-ine trattenuti distinte cultura disposte viaggiare diffusione importante pubblicazione possibilità carriera, utili ottimi immediati. Presentarsi feriali 9-12, 16-18, via Fabriano 19, interno 6. D0421

STENODATTILOGRAFA, giovane, cercasi mezza giornata. Scrivere cassetta 4367 SPI, Torino. L0803

STUDIO legale assumerebbe modesta praticante. Scriv. cassetta 4324 SPI Torino.

TORNITORE cercasi da fabbrica dintorni Torino. Scrivere cassetta 4307 SPI, Torino. L0808

(Continua a pag. 10)

ARTISTI 13 (adiacenze corso S. Maurizio) definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19. 388

ATTENZIONE. Svendiamo alloggio signorile sei camere servizi. Riva, via dei Mille 14. 452

ATTENZIONE! villetta sei camere termo bagno servizi giardino garage, volendo nove camere, comodissima, soleggiata, panoramica, 12 minuti Porta Nuova, vendesi 9.000.000, Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA vendo pagamento dilazionato, 3.500.000. Riva, via dei Mille 14

BANETTI 7 vendo occasione ultime camere, negozi. Visite pomeriggio. Telefonare 45-688. L0684

BARRIERA Milano vendo magnifici alloggetti camera tinello termo bagno posizione splendida 2.200.000 volendo ottimo impiego capitale. Telef. 687-370.

BLOCCO 20, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21.

BOCCA Picco vendono alloggetti 2 camere servizi zona corso Regina. Telefonare 43-415. 190

BORGARO 78, 1-2 camere termo libere occupate, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Visite 14-16. 366

BORGOSESIA 90 solidissima costruzione facilitazioni pagamento 1-2 camere tinello terrazzi libere [illegible]. Visite 15-17.

BRINDISI angolo via Biella ultime rettifiche 250.000 camera, negozio reddito. [illegible] F0683

CASA semiblocata, 39 camere, [illegible] via Borgaro, vendesi: 15.000.000, Geometra Richelta, telef. 49-300. G0087

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno mq. 590, entrostante fabbricato 5 camere (2 negozi) 7.800.000. 348

CIALDINI 25 vendonsi, affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno accessori. Telefonare 690-070. 377

COCCONATO vendo casa panoramica, strada provinciale fermata pullman, Monte Capra 12, proprietario. B0806

COMPRO casa in Torino, blocco, da 25 a 50 milioni, non periferia. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1145 SPI, Torino. 368

CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.

CORSO Francia 355, Com. F.A.I., vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554

CORSO Lecce 30, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554

CORSO Racconigi 201, ultime disponibilità in casa di signorile costruzione: n. 3 alloggi 1 camera tinello cucinino entrata bagno; n. 1 alloggio 1 camera tinello cucinino entrata bagno (un'aria); n. 2 alloggi 2 camere tinello cucinino entrata bagno; n. 1 alloggi 3 camere tinello cucinino entrata bagno terrazzo grandioso piano arretrato, vendonsi. Telefon. 583-831 Impresa Bertaglia. 186

CORSO Svizzera 29, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Unione Sovietica 166, Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi due, tre, quattro, cinque camere servizi. T2554

CORSO Vigevano 50, facilitazione pagamento, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere termo. Visite 16-17. 366

CROCETTA, palazzina, giardino, 2 piani vendiamo. Cossini 81. Telefonare 51-370 ufficio. 560

CROCETTA vendo villa otto camere giardino grandi cantine 12.500.000 non trattabile. Dott. Graziano, Galliari 2. Telefonare 657-370. L0862

FIRENZE 51 Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ed occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo; ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30 per cento cinque anni, 45 per cento 12-13 mesi. Visite 15-17. Affarone! 14768

GENOVA via Cornigliano vendonsi locali ampi luminosi piano terra inallagabili proprietà piazzale antistante, accessi secondari. Scrivere cassetta 12 T, SPI, Genova. 1049

GRANDE Genova vendesi villetta ammobiliata con mq. 3 mila circa terreno posizione soleggiatissima con tutti servizi moderni, garage, rustico e ampio capannone nuova costruzione, venti minuti Genova-Centro, servizio pubblico autobus, lire 12 milioni. Condizioni pagamento. Scriv. cassetta 25 T, SPI, Genova.

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 53.000.

IMPRESA vende alloggi modernissimi signorili 2-4-5 camere servizi, ogni comfort, facilitazioni pagamento. Visita cantiere ore 15-17. corso Giovanni Agnelli 25. Telefoni: ufficio 683-229, 650-070.

MOGENIE 3 ang. via Cialdini e Cenischia vendonsi alloggi occupati 2-3-4 camere servizi. Visite ore 15-17. Telef. 667-165.

MURI negozio affittato, vendonsi 1 milione 600.000, casa bellissima. Telefonare 50-755. B0816

TERRENI progetto approvato S. Rita, vendo piccoli lotti. Ceruti, A. Doria 15.

ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 393-258. T1603

VENDESI due camere affittate, casa lillissima, 1.200.000. Telefonare 50-785.

VENDIAMO alloggetti moderni 1-2 camere accessori, via Viaggio angolo via Tirreschi. Visite 14,30-16,30. 190

VENDO camera tinello servizi Madonna Campagna 3.000.000, due camere tinello servizi 2.650.000. Telef. 687-370.

VENDO Lingotto camera tinello cucinotto termo bagno [illegible] 2.300.000 volendo affittati ottimo impiego capitale. Graziano, Galliari 2. Telefonare 687-370.

VENDO terreno 20.000 mq. divisibile parte coperto [illegible]. Tel. [illegible]

VENDONSI lotti terreno via Bianca angolo via Mongincvro, tram 5. Progetti approvati. Telefonare 582-917. T5819

VENDONSI negozi liberi affittasi ocessione, Galvani 9. Alloggi due camere cucina terrazzo servizi, via Vidua 6: 2.000.000 più mutuo. Visite 15-17.

VENDONSI piazza Bodoni 12, alloggi liberi ed occupati, 4-6-10 camere, lunga rateazione, investimento capitale. Visite 15-18. 387

VENDONSI terreni industriali via Caprera 50x40, 19.000.000; piazza Derna 36x40, 12.000.000; corso Orbassano mq. 3000, 5000, 10.000, fronte San Luigi. Scriv. cassetta 3176, SPI, Torino.

VENDONSI ultimi due alloggi 3 vani e negozio abitabili. Monfalcone 50. Telefonare 61-047. L0765

VEROLENGO 9 (borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garage liberi ed occupati con affitti aggiornati. Esentati, paramano, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. Affarone!

VIA Beaumont 15 e Drovetti 4 quasi angolo corso Francia impresa vende alloggi piccoli e grandi. Telef. 41-807.

VIA Lombriasco 4. vendesi 3 camere occupato, lire 800.000 e due libere, Pelignano, telef. 30-613. M0360

VIA Paolo Sarpi 87, impresa vende ultimi alloggi signorili 2-3-4 camere bagni completi cucinini accessori termocentrale. Rivolgersi cantiere ore pomeridiane.

BARRIERA Milano affittansi 2 camere tinello, servizi signorile. Ulla Lorenzo Bruno 5. L0769

BARRIERA Milano affittansi nuovi splendidi entrata camera cucinino termo bagno 11.000 camera tinello cucinino termo bagno 14.000. Graziano, Galliari 2.

CROCETTA, affittasi alloggio signorile, 2 camere cucina bagno [illegible] L. 29 mila mensili. Telefonare 596-069.

IN villa signorile collina Cavoretto comodità tranviaria affittasi alloggio 6 camere doppi servizi garage. Telef. 695-360.

PINELLI Vittorio affittasi tre camere ingresso cucinino bagno. Telefonare 54-481 ore pasti. B0735

PRIVATO affitta alloggio nuovissimo due camere servizi corso Agnelli. Telefonare 45-814, ore 8-14. F0681

PROPRIETARIO affitta, stazione Dora, 3 camere cucinino bagno accessorie termo. Telefonare 383-487. M0394

SETTIMO piazza Quattro camere servizi grande terrazzo affittansi piazza Bersini affitto, 527-974. F0686

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, [illegible] cucina. Telefonare 790-082. 547

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

BAMBINI al mare, « Privat Kinderheim » Rapallo, informazioni. Telefonare Torino 683-160. 545

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ESPERTO contabilità, paghe, qualsiasi lavoro ufficio, contributi, pratiche fiscali, [illegible] lavoro. Scrivere [illegible] 4275, SPI, Torino. L0836

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo. Corsi diurni, serali, conseguendo diplomi Italiani e del British Tutorial Institute. Inizio 15 gennaio. Centro Linguistico, piazza Vittorio Veneto 8. 565

LAUREANDO lettere ticolare lavori studio impartirebbe lezioni domicilio. Scrivere cassetta 6164 SPI, Torino. M0632

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto elegante pied-à-terre. Telefonare 686-690. F0807

A signore affittasi camera mobiliata letto, riscaldamento, televisione. Anselmo, via Tessuore 3. L0884

AFFITTANSI camere ammobiliate prezzo bassissimo, centralissime, tutte comodità. Telefonare 63-868. M0812

AFFITTASI ammobiliata centrale, termo bagno. Telef. 53-150; 13-19. M0816

AFFITTASI bella camera ammobiliata, corso San Maurizio 1. Lubino, telefonare 863-196. G0330

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 persone, corso Matteotti. Telef. 47-636.

AFFITTASI nuovi ingresso elegante indipendente anche pied-à-terre. Tel. 86-809.

AFFITTASI piazza Solferino signorile ammobiliata, corrente calda, massimo comfort, vitto accuratissimo, anche regime, servizio residenza famiglia. Telefonare 48-086. L0064

AFFITTO ammobiliata zona Gran Madre. Telefonare 284-521. F0862

AMMOBILIATA, bellissima, libera, riscaldata, volendo più letti, 6000. Telefonare 50-843. L0806

AMMOBILIATE centrali ambiente nuovo uno due più letti. Telefonare 45-679.

BELLA camera 1-2 letti, termo. Vercellone, via Nizza 32. G0129

CAMERETTA ammobiliata riscaldata telefono, uomo solo, tutti precise, scala sinistra, piano terzo. Rochio, Pieve 9.

DISTINTA famiglia offre a giovane ammobiliata pensione. Telefonare 578-383.

PENSIONE centrale signorile vitto alloggio 25.000 mensili, televisione. Telefonare 553-387. G0294

PENSIONE signorile completa, ambiente familiare, confortevole, camere acqua calda. Telefonare 80-229. M0382

PIED-à-terre elegante affittasi Crocetta, indipendenza assoluta. Telefonare [illegible]

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata libera subito. Telefon. mattino 552-150.

PRESSI Solferino ammobiliata persona stabile, oppure due amici. Telef. 45-670.

SIGNORA sola affitta Porta Nuova camera bagno termo a signore, distinto, serio, unico inquilino. Scrivere cassetta 4373 SPI, Torino. L0606

[illegible] ammobiliata non riscaldata, Principessa Clotilde 31, Artus, tel. 533-536.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A stenodattilografe abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti, [illegible] gratuite, rapidissima carriera artistica. Centro Radiofonico, S. Donato 7, unico autorizzato Piemonte. L0681

ABILISSIMI saldatori specializzatisi elettrici, diverrete frequentando nostri corsi, Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2273

BO abile meccanico riparazioni cieli officina rettifica sistemazione. Tel. 290-736

ASSUMESI da seria ditta commerciale, serio signorina praticissima fatturazione carico-scarico. Capace occorrendo dirigere ufficio. Preferenza pratica alimentari [illegible]. Non scrivere precisando età, posti occupati, capacità, cassetta 1189, SPI, Torino. 1367

ASSUMESI autostrazionale garzone 14-15 anni. Stazione carburanti Agip, Giordano Bruno 200. F0591

ATELIER cerca volonterose apprendiste sarte. Telefonare 51-290. B0709

AUTOSCUOLA cerca geometra o perito istruttore guida ore pomeriggio, serali, eventualmente anche insegnante. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. M0306

AZIENDA confezioni femminili provincia Torino cerca diplomata in taglio e cucito età 20 30 anni con licenza scuola media. Si prega inviare dettagliato curriculum manoscritto a cassetta 2146, SPI, Torino. M0346

AZIENDA meccanica cerca giovane militesente abile segretaria officina, pratico analisi [illegible], conteggi relativi. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino. F0756

CAMERIERA tuttofare con referenze cercano coniugi. Telefonare 566-464.

CERCANSI confezioniste pantaloni lavoranti a domicilio. Telef. 684-607.

CERCASI abile tuttofare, fissa, referenze. Telefonare 280-678.

CERCASI apprendista [illegible] prima confezioni fantasia, torno pinne, via Giolitti 16. F0685

CERCASI commessa drogheria. Telefonare 583-073 ore 13-15; 20-21. L0858

CERCASI disegnatore progettista disponga ore libere, per macchine idrauliche, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 2159 SPI, Torino. M0331

CERCASI donna tuttofare governo bambini fissa e giornata. Telef. 80-721.

CERCASI [illegible] insegnante scuola guida. Telef. 779-180. M0872

CERCASI lavorante confezionista, aiutante la prima, apprendista sarta, inutile se non provenienti primari laboratori. Telefonare 786-896. L0896

CERCASI ragazza tuttofare (con referenze) per famiglia signorile. Scrivere cassetta 4370, SPI, Torino. L0840

CERCASI ragazza tuttofare fissa [illegible]. Telefonare 750-573. L0880

CERCASI ragazzina tuttofare pro tocia. Telefonare 63-218, Villani, corso Massimo Azeglio 19, Torino. M0368

CERCASI tornitore aggiustatore provetti. Precisare età, referenze. Scrivere cassetta 4326 SPI, Torino. L0780

CERCASI tornitore media lavorazione paga, lavoro assicurato. Gagna, Ponte Sangone, Nichelino. M0736

CERCASI tornitore 1° disponga ore libere, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 2158 SPI, Torino. M0330

CERCASI tuttofare, massimo 30enne, fissa, pratica cucina. Telefonare 882-836.

CERCASI volonterosa e abilissima lavorante confezioni e fantasia e apprendista sarta. Telefonare 529-684. F0748

CERCO abile maglierista 12/190. Telefonare 280-834. M0332

CERCO abitante sarta uomo e mezzo lavorante. Frontoni, largo Orbassano 66 bis

CERCO tuttofare a giornata o mezza. Scrivere cassetta 6152 SPI, Torino.

CONTABILE laureato oppure diplomato veramente esperto; indicare referenze e pretese. Scriv. cassetta 6072, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE massimo 35enne conoscenza perfetta tedesco francese inglese preferibilmente con esperienza d'ufficio commerciale importante industria torinese per ufficio esportazione. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. F0377

DICIOTTENNE 30enne tuttofare fissa cercasi. Presentarsi Rossi 8. Secondo 13, ore 14-17. F0794

DITTA arredamento importanza nazionale cerca per filiali negozi Torino e Genova direttori o direttrici e altri elementi addetti vendita aventi seguenti caratteristiche: dinamicità, bella presenza, cultura contemporanea, abilità vendite, conoscenza contabilità. Scrivere cassetta 4353 SPI, Torino. L0754

ESCAVATORISTI pratici Ruston cerca importante società per lavoro continuativo. Telefonare 533-602 ore ufficio.

FAMIGLIA due persone cerca [illegible] tuttofare fissa. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare fissa abile cucina referenze controllabili; ottimo trattamento, stipendio massimo; escluse serali escluse. Tel. 84-264.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare informazioni incorruttibili. Tel. 591-995.

FRESATORE provetto per lavorazioni in serie meccanica precisione cercasi. Scrivere cassetta 4353 SPI, Torino. L0814

6 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A Roma negozio centralissimo mq. 120 più corte affittasi o trattasi eventuale importante combinazione commerciale. Massi, via Palermo 65, Roma. 1369

ADIACENTE piazza S. Carlo locali adattissimi, uffici, sezioni, adatti qualunque deposito affittansi. Inviare richiesta cassetta 3101 SPI, Torino. F0764

AFFITTANSI due locali uso ufficio primo piano libero subito via Cernaia. Telefonare 44-872.

AFFITTANSI in via Ettoria della Salute 110-112 locali industriali adattabili a richiesta. Rivolgersi in cantiere.

AFFITTANSI locali 110 mq. uffici magazzino corso XI Febbraio, tel. 28-836.

AFFITTANSI lotti di terreno mq. 170-210 parzialmente coperti non lottisia. Telefonare 760-385. L0650

AFFITTANSI, zona Porta Palazzo, locali uso negozio, magazzini, laboratori allestiti. Telefonare 683-765. 307

AFFITTASI corso Francia 35, locali studio professionale. Telefonare 768-763.

AFFITTASI locale angolare mq. 1010, uffici, laboratori, magazzino, cortile. Telefonare 46-342. F0641

AFFITTASI luminoso locale primo piano mq. 160 industria silenziosa, corso Bixio 118. Telefonare 590-736.

AFFITTASI negozio corso Ferrucci 42, libero subito. M0758

AFFITTASI subito locale uso industria, mq. 120 forza luce, via Lionetto 33, Gamba. L0778

CENTRALISSIMO magazzino seminterrato mq. 200, luminoso, alto, eventualmente riscaldato, uso cortile affittasi, Principe Tommaso 36. Telefonare ufficio 81-370.

LOCALE industriale mq. 300 primo piano, bellissimo, zona corso Novara, affittasi. Scriv. cassetta 6130, SPI, Torino.

LOCALE mq. 72, laboratorio, deposito affittasi corso Potenza 143. Tel. 83-762.

MIRAFIORI, affittasi mq. 61, uso magazzino, mensili 6000. Telefonare 557-323.

NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito. F6781

NEGOZIO mezzo mq. 35, accessori, affittasi, zona commerciale. Telefonare 294-346.

STADIO: locali tettotaie indipendenti. Lastrico terreno, Borrellena: magazzino. Telef. 554-963. 1361

8 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTANSI alloggi signorili liberi subito 2-3 camere oltre cucina e servizi, via Castelnuovo delle Lanze 15 vicino Stadio Comunale, rivolgersi portineria.

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/20710		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7500	11.300*
SEMESTRE	L.	3900	5.800*
TRIMESTRE	L.	2000	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1200	1.800
SEMESTRE	L.	600	900
TRIMESTRE	L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7000	11.300*
SEMESTRE	L.	3900	5.800*
TRIMESTRE	L.	2000	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1200	1800
SEMESTRE	L.	600	900
TRIMESTRE	L.	300	450

Si sollecita versamento delle quote onde agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e le SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 9)

ABILE fatturista, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità, offresi. Scrivere cassetta 6155 SPI, Torino.
ATTRICE prosa, giovane, bella, sportiva, cerca impiego. Scrivere cassetta 2[illegible] SPI, Torino. G0154
AUTISTA 2ª benzina 3ª 5ª nafta offresi a ditta o privato. Telefonare 690-027.
AUTISTA [illegible] pratico città, offresi. Scrivere [illegible] 6265 SPI, Torino. G0359
CARPENTIERE ferro lunga pratica attualmente [illegible] perfetta, [illegible] disegno offresi migliorando condizioni. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino.
CINQUANTENNE sano, solo, offresi qualsiasi lavoro giornata. Scrivere cassetta 6129 SPI, Torino. B0696
COMMESSA trentacinquenne pratica alimentari offresi mezza giornata, referenze. Telefonare 298-093. G0290
CONIUGI anziani, marito giardiniere, offronsi per custodia villa o casa comune Torino. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. B0634
COSTRUZIONI metalliche capo officina o capo cantiere, lunga pratica [illegible] impianti di ogni genere, libero [illegible], offresi. Scriv. cassetta 6167, SPI, Torino.
CUOCO pensionato [illegible] offresi ovunque. Telefonare 297-829. F0744
DICIANNOVENNE buona pratica medicinali, offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 6119 SPI, Torino. B0611
DICIASSETTENNE, elenco, complementar, dattilografa, offresi ore pomeridiane, miti pretese. Telefonare 763-763. G0311
DOMESTICO, infermiere, lunghe referenze controllabili, pretese modeste, offresi. Telefono 532-295. F0604
DONNA offresi giornata. Telef. 297-536.
ESENTE militare attivissimo, pratico ristorante, qualsiasi lavoro offresi. Bastasio, piazza 18 Dicembre 6. L1040
ESPERTO tecnico acquisti occuperebbesi grande società. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. L1050
GEOMETRA abile disegnatore, in possesso di necessaria attrezzatura, offresi a professionista per esecuzione disegni ore libere. Telefonare 684-063. G0419
GIOVANI sposi offronsi subito per portineria. Ottime referenze. Tel. 777-997.
PASTICCIERE aiutante massima garanzia, referenziato, offresi. Tel. 80-528.
PRATICISSIMA ufficio perfetta francese tedesco modisti, presenza occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 781-480.
PROTO importante tipografia, capacità tecnico-organizzative effettive, quarantenne, energico, desidereso mansioni responsabilità completa, assumerebbe direzione tecnica stabilimento. Ottime referenze ambiente grafico. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4265 SPI, Torino.
QUATTORDICENNE desideroso imparare modellista legno offresi. Telef. [illegible].
RAGAZZO 16enne licenza avviamento industriale occuperebbesi aiutante disegnatore o bozzellista. Telefonare 59-125.
RAGIONIERA giovanissima, buona conoscenza inglese, ottime referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4097 SPI, Torino. B0590
RETTIFICATORE attrezzista prima categoria occuperebbesi. Scrivere cassetta 4320 SPI, Torino. L1050
SALDATORE [illegible] carpenteria generica lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. F0782
SIGNORINA bella presenza 30enne cerca tuttofare piccola famiglia. Tel. 536-795.
SIGNORINA offresi mansioni ufficio legale, [illegible], magazzino, lavori dattilografia. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B0636
SIGNORINA piemontese cerca lavoro presso famiglia, semplice, la giornata. Telefonare 495-341. L1060
SIGNORINA volonterosa [illegible] lavoro famiglia semplice a giornata, possibilmente trattamento familiare. Telefonare [illegible]-941.
TRENTACINQUENNE celibe offresi lavori magazzino, persona fiducia, conoscenza contabilità, miti pretese, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 6065 SPI, Torino.
TRENTATREENNE presenza, offresi ore serali e festive maschera. Telef. 270-197.
TUTTOFARE piemontese trentenne sana ottime referenze offresi fissa. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. D0794
VEDOVA 50enne sana, fine, presenza, capace cucina, offresi fissa famiglia buona, semplice 2-3 persone, libera fine mese, ottime referenze. Scrivere cassetta 2075 SPI, Torino. F0567
VENTIDUENNE, pratica ufficio, contabilità, paghe, offresi subito. Referenze. Telefonare 790-022. L0[illegible]
VOLONTEROSA libera subito cerca lavoro commessa o magazzino. Tel. [illegible]-130.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AD importanti segherie falegnamerie 200 mila mensili. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. [illegible]
CERCANSI piazzisti oli, [illegible], conserve, stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 4366 SPI, Torino. L0638
CERCASI piazzisti ingrandimenti fotografici, provvigione. Scrivere cassetta 4366 SPI, Torino. L0656
COSMETICI primaria Casa estera cerca rappresentante per Piemonte con residenza in Torino, bene introdotto. Scrivere casella 114-C SPI, Milano. 1132
FABBRICA materassi a molle cerca seri rappresentanti regionali introdotti mobili ed ospedali. Non rispondere se non con requisiti analoghi. Scrivere cassetta 4328 SPI, Torino. L0736
IMPORTANTE Casa biancheria affida specializzata forniture alberghiere, cerca agente introdottissimo, diaria stipendio provvigione. Scrivere cassetta 2022 SPI, Torino. F0567
IMPORTANTE Casa dolciaria cerca piazzista con automezzo proprio. Telefonare [illegible]. L0661
INDUSTRIA meccanica cerca [illegible] attivo rappresentante per il Piemonte. Scrivere dettagliatamente. Cassetta 4330, SPI, Torino. L0641
PIGALL specialità gastronomiche di puro pollo cerca rappresentanti o grossisti provinciali Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere dettagliando [illegible]. Pigall S.p.A., via San Paolo 25, Torino.
PRATICO [illegible] cerca rappresentare seria ditta mobili o cucine, disponendo macchina camioncino e capacità organizzativa anche con deposito in Torino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE cerca piazzisti già siti Torino e provincia, motorizzati. Referenze. Scriv. cassetta 2056 SPI, Torino.

GENTESTANTE agricoltore cinquantadorenne sposerebbe trentacinquenne robusta pari condizioni. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. F0671
CENTO milioni professionista settantrenale 46enne distinto serio sano sposerebbe signorina massimo 35enne veramente bella fine colta moralità assoluta dote elevata o capitale adeguato. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Società assoluta [illegible]. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. M0303
CINQUANTASEIENNE sola presenza risposerebbe affettuosa, sana. Dettagliare. Scrivere cassetta 4326, SPI, Torino.
CINQUANTENNE benestante distinta sola sposerebbe signora signorina uguali condizioni. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. M0040
CINQUANTOTTENNE piccolo capitale risposerebbe affettuosa buona posizione. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.
COMMERCIANTE, trentottenne, facoltoso, conoscerebbe scopo matrimonio seria, distinta, agiata. Scrivere cassetta 4310, SPI, Torino. L0712
DIPLOMATO cinquantenne relazionerebbe signora vedova o sola indipendente massimo quarantadorenne alta snella elegante comprensiva scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.
DISTINTA famiglia sposerebbe figliola 33enne ereditiera 40 milioni adeguatamente con giovane equilibrato sano attivo capacità commerciali. Dettagliare. Massima serietà. Scrivere cassetta 4326, SPI Torino. L0795
DISTINTA 28enne amante viaggi sposerebbe colto posizione. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. F0594
DISTINTISSIMA, 27enne, sportiva, dote, sposerebbe laureato adeguatamente, desiderata cassetta 4296, SPI, Torino. L0624
GIOVANE signore torinese, ventinovenne, ingegnere, nobile, sposerebbe signorina perfetta educazione, molto bella, carattere dolce, anche giovanissima, adeguata condizione sociale. Trattasi parenti. Assoluta serietà, riservatezza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0147
INGEGNERE 55enne piemontese, 1,70 alto serio presenza, elevata posizione, proprietario terreni auto, sposerebbe signorina piemontese bella, serietà moralità assolute, cattolica praticante, distinta famiglia, anche nullatenente. Insanamini. Riservatezza. Dettagliare. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. M0316
GIOVANE 250.000 mensili relazionerebbe scopo matrimonio distinzione trentenne sana bella presenza. P. O.Box [illegible] Kano Nigeria. M0175
INTELLIGENTE, impiegata, doti morali, fisiche, conoscerebbe scopo matrimonio, gentiluomo, ricco, disposto aiutarla, anno, massimo sessantenne. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. L0449
LAUREATA, proprietaria immobili, un milione liquidi, illibatissima, bella presenza, sposerebbe alto, 45-60enne, anche vedovo, purché ufficiale aviazione, esercito, se marina disposto seguirla viaggi. Massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. F0776
[illegible] alto distinto relazionerebbe con vedova o signora sola, affettuosa, distinta 35-38enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino.
MEDIA età, aspetto giovanissimo, bruno, snello, alto, piemontese, impiegato, moralità eccellente, sposerebbe insegnante media, bruna, castana, semplice, snella, campagna, città, massimo 35enne. Scrivere cassetta 6163 SPI, Torino. M0323
NUBILE, sola, mezza età, piemontese, lavoro indipendente casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio con persona seria, sicuro impiego. Dettagliare posizione morale sociale. Scrivere casella 217 M, SPI, Milano. 1122
PENSIONATO statale vedovo 61enne torinese, sano risparmi, risposerebbe 55-60enne sola, distinta. Dettagliare. Scrivere cassetta 4331, SPI, Torino.
PRIVA conoscenze, desiderosa affetto, signorina buona famiglia, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio 30-35enne settentrionale, sano, posizione, presenza, sentimenti. Serietà. Insanamini. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. L0458
PROFESSIONISTA benestante relazionerebbe scopo matrimonio anche vedova, massimo trentenne. Scrivere cassetta 6148 SPI, Torino. B0722
PROFESSIONISTA trentottenne, sicura posizione, sposerebbe signorina ottimi requisiti. Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino. L0716
QUARANTAQUATTRENNE [illegible] alto distinto aspetto giovanile conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 35enne molto alta sentimenti elevati, disposta collaborare azienda. Trattasi anche con parenti. Insanamini. Scrivere cassetta 6132, SPI, [illegible]. M0326
QUARANTACINQUENNE, distinta, sola, sposerebbe benestante sano, adeguate condizioni. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. B0587
QUARANTAQUATTRENNE buona posizione, lavoro sicuro, relazionerebbe scopo matrimonio con signora e signorina massima serietà. Scrivere cassetta 4365 SPI, Torino. L0694
QUARANTENNE, giovanile, distinto orchestrale operaio proprietà sposerebbe signorina, vedova, occupata distinta, sentimenti, serietà. Scrivere [illegible] 4290, SPI, Torino. L0741
QUARANTENNE proprietario bella cascina astigiano sposerebbe brava massaia disposta condiviuere. Telef. 581-353.
[illegible] 45enne residente Parigi risposerebbesi. Scrivere [illegible], SPI, Torino. G0300
SARTO 37enne proprietario immobile 7 milioni sposerebbe seria carina massimo 32enne anche vedova con metà valore capitale per ampliare negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino.
SCOPO matrimonio cerco donna 40-42enne piemontese anche vedova senza prole bella presenza colta. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. B0608
SESSANTENNE pensionato con figlio trentenne, sposerebbe vedova o signorina bella presenza, sentimenti elevati, alloggio proprio desiderosa affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 9279 SPI, Torino.
STATALE carriera stipendio 65.000 settentrionale statura media buon carattere sposerebbe signorina semplice 28-34enne. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino.
TORINESE ventinovenne seria desiderosa accasarsi relazionerebbe con settentrionale scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B0676
TRENTACINQUENNE distinto lavoro e proprio alloggetto sposerebbe 24-28enne carina e buona. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. F0585
TRENTADUENNE attività propria ex allievo salesiano sportivo conoscerebbe scopo matrimonio distinta signorina insegnante o ragioniera massimo 22enne. Leale riservatezza. Trattasi anche coi genitori. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. B0510
TRENTASEIENNE presenza artigiano lavoro in proprio sposerebbe adeguatamente. Scrivere tessera postale [illegible] fermo posta Alessandria. 1065
TRENTASETTENNE sola, conoscerebbe scopo matrimonio anche vedovo con figlio ricchezza anche estero. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. [illegible]
TRENTENNE bella presenza serio pratico commercio conoscerebbe signorina scopo matrimonio con capitale disposta collaborare apertura negozio. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B0423
TRENTENNE commerciante scopo matrimonio cerca signorina carina 21-30enne, settentrionale. Scrivere cassetta 6153 SPI Torino. B0764
VENETO trentaseienne piccolo commerciante diplomato residente cittadina Veneto, statura 1,62, relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo trentaduenne, moralissima, praticante cattolica, benestante, carina. Scrivere cassetta 6142 SPI, Torino. B0783
VENTICINQUENNE, commerciante negozio proprio sposerebbe signorina anche nullatenente [illegible] 25enne. Scrivere cassetta 4[illegible], SPI, Torino. L0408
VENTOTTENNE operaio sposerebbe signorina o vedova. Scrivere cassetta 2065, SPI Torino. F0556

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, sura diretta, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-565.
DEPILAZIONE definitiva, dottoressa Rescianini, Cannobio 2, Novara. Telefono 26-076 (martedì). 10767

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 589-962 [illegible]
A istituto trentennale affidate [illegible] zioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 40-51. Telefono 47-372. 6312
A macchina cucire si applicano mobiletti, riparazioni garantite. Canavesio. Re Umberto 11. Telef. 49-977. T1068
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. [illegible], Cavour 5, telef. 521-181. 4265
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 120 mila. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBRONCHANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali; Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-150, 521-549.
ACQUISTASI occasione, consolle salotto moderni, buffet trasformabile letto. Telefonare 269-976. M0346
AFFARONE, pranzo moderno, camera letto, soggiorno, tinello, Cavallo, Baretti 32. B0644
AFFARONE, vendo ricca pranzo massiccio noce, pelle pelle. Ormea 34.
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 8814
ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749
AMBIENTATEVI [illegible] antico troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 16027
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 24, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 311
APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, corso, soleggiatissimo, sette camere vendesi. Telefonare 51-400. L0969
ARPA cerco ottime condizioni. Aragno, Giolitti 15. L0990
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Bettoli. Camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO mobiliere svende sala pranzo 130.000 camera letto 140.000. Telefonare 883-670. G0318
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-E. 5810
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 63-598.
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., grande assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni, Corso Vittorio 58 (monumento).
FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Francia 57. Telefonare 23-[illegible]. 7101
GLOBO mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Belfiore 16. Tel. 653-787.
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 3 (lungo Po). [illegible]
IMPORTANTE! Per [illegible] locali svendonsi settecento camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 36. 3222
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 42.000 in poi. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. [illegible]
MACCHINE maglieria nuove, occasione, scuola maglieria, garanzia riparazioni, occasioni. Gribaldo. San Franc. Paola 4. Telefono 47-696. 209
MAGLIERISTE! Macchine nuove e occasione da lire 30.000, vendo cambio rateizzo, lavoro assicurato. Macchine maglieria, via Po 22 bis, vicolo interno (turno 10. Telefonare 882-236. T4357
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalle 5 alle 14. Prezzi eccezionali. Soleggi Casacci. San Quintino 4. T1684
MOBILI Bianco, piazza Saluzzo 1, sale miniti, camere 4 porte 95.000, cucine 33.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Cassarena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Drap 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 42.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
PALETO' lana, belli vestiti uomo donna vendo, vendo 1500 6500. Savino, Saluzzo 10. L0964
PELLICCE pelli persiano, murmel, castoro, ocelot, visoni ecc. Prezzi imbattibili. 500, via Lagrange 34 B. 15119
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barbero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 5407

PIANOFORTI Cocosale, Calmil 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vendo, compro, ripara noleggia. 12701
PIANOFORTI Pistino, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 6563
PIANOFORTI Steinway, Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 19, telef. 81-542. T5130
TEL...ISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
VENDESI sala pranzo finemente scolpita, 12 sedie cuoio rosso, mobili vari. Telefonare 42-994. G0483

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A incredibili interessi la Compagnia Nazionale Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 71872
A buone rateazioni: Appia, 1400 metano, 103, 600. Cavalieri, Brescia 18.
B [illegible] vendesi 1100 TV guida [illegible], come nuova. Telefonare 58-855.
ABA, vende, permuta rateando: Appia, Alfa TI, 600, 1100, 103, 500 C. belvedere. Corso Regina 153. T4228
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove [illegible]. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autovillone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO camioncino Lancia Beta, benzina 22, portata furgone 103 seminuovi. Corso Principe Oddone 1. G0338
ABBIAMO rateazioni 1900-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 1400 cambiamo et occasione, 1100, 103 normale, TV, 600 seminuove, occasione, bella Ardea II marce, altra I marce, 500 C vettura giardinetta, belvedere. 1100 E. Cambi, facilitazioni, Vinzaglio 5. 301
ALLA « Trea » autovetture Fiat. Cambi, rateazioni. Pomba 11, telef. 45-129.
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, tel. 50-462 Appia prima seconda serie, Ardea quarta serie, 103 diversi, 600, 1400, 1100 E. Belvedere ultime, 500 C. Cambi, rateazioni. 171
ALL'AUTOSALONE « Tazzioro » Roma 327 bis telefono 42-585 occasionissime: Alfa 1900 Super, Appia, Aurelia Gran Turismo 2500, 8 V cinque marce, 600 Tivoli, 600 quattro porte, 103, 103 T.V., 103 Familiare, 1400 A, Belvedere, Giardinetta 1100 E. Cambi, rateazioni.
APPIA furgone come nuovo vendesi anche rateamente. Telefonare 83-355.
APPIA nera guida destra, ricca accessori, vendo, permuto. Telefon. 395-346.
APPIA occasione condizioni perfette. Piazza Adriano 5, telef. 31-110. 103 E garanzia. 379
ARDEA 1952 perfetta, 600 accessori, 2900 km. vendo. Telefonare [illegible].
AUTOCADNO Concessionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Dispone vasto assortimento veicoli usati: 500 berlina, belvedere, varie 600, 103, 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, R 20, familiari. Rateazioni massime convenienti. Telefonare 60-000, 683-074. T3464
AUTOCARRO Bianchi [illegible] 1953, botte trasporto [illegible], rimorchio medio, vendo. Don Bosco 53, telef. 73-206.
AUTOCARRO 615 [illegible] centine telone perfettissimo vendo. Corso Casale 101.
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Tel. 80-640; [illegible]. 690
AUTONOLEGGIO, [illegible] 32, 1400 A, 103, 600. Belvedere, 1100 E. telefonare 773-985. 378
AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-931. 11930
AUTOSCUOLA Po di Lorenzo Girard. Ottimi risultati. Principe Amedeo [illegible].
BELVEDERE, furgone 500 C, 1400 metano, Familiare 103, [illegible]. Telefonare [illegible]. G0[illegible]
CAMIONISTI vendo [illegible], 680, 642, 640, 636, 615, Krstati, 3 Ro. Taurus, Leoncino, normali ribaltabili, [illegible] nuovo, rimorchi, Carrara, corso Roma 46 (dazio Lingotto). Telefono 661-479.
CANTINO, via Brandizzo 52, tel. 29-[illegible]: acquista auto da demolire, vende pezzi gommati e motori per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1156
COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto n. 5. Finanziamenti automezzi, prestiti basso interesse. T4208
DELEON, corso Vittorio 38: visiere termiche, riscaldatori Holt, portaski universali, catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, abbaglianti anticorrosivo, copricaloriferi, strisce nere bianche rifrangenti. T1003
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 [illegible]. Telefonare 53-948. [illegible]
LANCIA [illegible] Superear, via Fabro 10, tel. 49-882: finanzi cabina avanzata. [illegible] portata 25 q.li. Autocarri usati. 14909
METANIZZATE vostri automezzi presso Lomar, fabbrica apparecchiature, Crescenzio 36, telef. 30-853. 15141
MILLESENTO 103 sei mesi grigio medio 6000 km. Tratto con privato. Taglini, via Gramsci, Pianezza. L0695
OCCASIONISSIMA vendo 103, tre mesi, 3000 km. nero fasce bianche. Telefono 795-114. L0846
OCCASIONISSIME Ardea (1948) bellissima balilla quadrimarce, camioncino (615) 10 quintali. Tel. 73-876.
OTTIMA 500 C 1953: Topolino 70.000; furgoncino [illegible] 75.000. Corso Vittorio 117. L0759
[illegible] acquista Aurelia B-12. Telefonare 274-419. F0830
PRIVATO affitta 1100 TV bicolore perfettissima 20.000 settimanali. Tel. [illegible]
PRIVATO occasione vende migliore offerente 1100 TV 1954. Tel. [illegible]
PRIVATO vende Aprilia 12 V. Telefonare 274-419. [illegible]
PRIVATO vende 600 sei mesi, [illegible] chiara. Telefonare 275-029. M0311
PRIVATO vende 600 km. 6900, 465.000. Telef. 590-985. B0772
PRIVATO vendo 1500 D [illegible], fasce bianche. Via Bava 22 bis. L1006
PRIVATO vende 1100-E perfetta, tinterata pelle. Telefonare 521-985. F0694
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 23, telefono 61-777. 11806
VENDESI camioncino Augusta portata q.li 8. Telef. 283-344, ore pasti.
VENDO Dodge metano q.li 24. Telefonare giorni feriali 284-685. G0360
VENDO privato Belvedere come nuova gommatissima visibile via Belfiore 32.
VENDO 634 ribaltabile conto terzi. Via Chivasso 7. L0653
VENDO 1100-E perfetto. Via S. Ottavio 19, [illegible], anno '53, unico proprietario, privato. Telefonare 779-593.
103 sei mesi vendo. Telefonare 395-[illegible].
600 mesi 6 km. 4000 vendo. Tel. 591-901.
600 sei mesi, privato vende privato. Telefonare ore pasti 555-[illegible]. L0[illegible]
1100 sei mesi benzina-metano, vendo a privato. Telefonare 396-743. F0489
1100-103 E ultimo modello, 5 mesi, vendo. Telefonare [illegible]. [illegible]
1400 Siata, elaborata Siata, come nuova, occasionissima, vendo. Tel. 779-[illegible].

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

[illegible] 250 seminuova, Dorati 65 turismo, vendo, cambio. Telefonare 330-786.
ISOCICLO, vendita straordinaria moto gennaio modello 48 cc. 2 velocità trasmissione cardano L. 53.500. Commissionaria Santilli, corso G. Ferraris 34, Torino, telefono 50-936. Visitate esposizione nuovi modelli 1957 due, quattro tempi; nuovo motocarro 150 cc. portata kg. 350.
LAMBRETTA, Commissionaria Dario Vico, Torino, presenta l'organizzazione di vendita 1957: Bellastruzzo, via Vibò 25; Covolo, corso S. Maurizio 20; Dattilo, via Domodossola 35; Franchino, piazza Repubblica 24; Mancini, v. Murialdo 17; Mastorello, via Madama Cristina 73; Pamar, corso Duca Abruzzi 106; Pasquero, via Principe Amedeo 11; Rabino, corso Unione Sovietica 7. 518
MOTO Parilla, un gioiello di classe venduto a basso prezzo due quattro tempi, sconti invernali. Prenotatevi per consegne a marzo. Concessionaria « Gram », Principe Tommaso 5, Torino. 371
PEGASO 45 quattro tempi, il ciclomotore preferito. Prenotate senza impegno. Rossit, Cibrario 2. 10371
VENDIAMO 175 M.V. sportiva motocross vincitrice delle maggiori gare dell'annata. Telefonare 683-551. [illegible]
VESPA, Agr. [illegible] modelli, prenotatevi da Goglioli, piazza Bodoni. Rateazioni. F0601